

# Bilancio 2020



**CASSA RURALE  
DI VESTENANOVA**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



LA BANCA VICINA AL TERRITORIO. DA SEMPRE.  
[www.cravestenanova.it](http://www.cravestenanova.it)

**Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo - Società Cooperativa**

Sede Sociale: 37030 Vestenanova (VR) - Piazza Pieropan n. 6

Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Verona con REA n.183302

Codice fiscale e n. iscrizione al registro Imprese: 01538480235

Partita IVA: 02529020220

Iscritta all'Albo Creditizio al n. 4914.80

Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A162464

Iscritta al Registro ISVAP al n. D000027076

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo



## Consiglio di Amministrazione

Presidente  
*Edo Dalla Verde*

Vice-Presidente  
*Franco Rancan*

Consiglieri  
*Renato Pernigotto*  
*Michele Tessari*  
*Federico Zavarise*  
*Stefania Zerbato*  
*Andrea Fracasso*

## Collegio Sindacale

Presidente  
*Maurizio Cecchinato*

Sindaci Effettivi  
*Diano Cunegatti*  
*Alfredo Colognato*

## Direzione

Direttore  
*Giovanni Iselle*

# Indice

<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.....</b>	<b>p.</b>	<b>5</b>
1 - Il contesto globale e il Credito Cooperativo.....	p.	7
2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio.....	p.	24
3 - Andamento della gestione della Banca.....	p.	29
4 - La struttura operativa.....	p.	52
5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni.....	p.	54
6 - Altre informazioni sulla gestione.....	p.	66
7 -Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	p.	69
8 - Prevedibile evoluzione della gestione.....	p.	71
9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio.....	p.	75
10 - Considerazioni conclusive.....	p.	77
<b>Relazione del Collegio Sindacale.....</b>	<b>p.</b>	<b>79</b>
<b>Relazione della Società di Revisione Indipendente.....</b>	<b>p.</b>	<b>84</b>
<b>Schemi di bilancio.....</b>	<b>p.</b>	<b>91</b>
<b>Nota integrativa.....</b>	<b>p.</b>	<b>99</b>
Parte A: Politiche contabili.....	p.	100
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	p.	143
Parte C: Informazioni sul Conto Economico .....	p.	193
Parte D: Reddittività complessiva.....	p.	216
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	p.	219
Parte F: Informazioni sul patrimonio.....	p.	282
Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda....	p.	288
Parte H: Operazioni con parti correlate.....	p.	290
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	p.	295
Parte L: Informativa di settore.....	p.	297
Parte M: Informativa sul leasing.....	p.	299
Allegati.....	p.	302

**Bilancio 2020**

**RELAZIONE DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**



Care Socie, cari Soci,

veniamo da un anno assolutamente fuori dall'ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ha aperto anche alcuni squarci, ha svelato alcune verità: l'interdipendenza di tutti; la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere i problemi, da quelli ambientali a quelli dell'immigrazione e della sanità; l'importanza dei beni comuni come la salute; la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. Dovrà essere una eredità da non dimenticare.

A livello economico il peso della pandemia è stato e sarà rilevante.

In un capitolo della storia come questo serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un "ripristino delle condizioni", ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di "prima" con il nuovo buono del mondo di "dopo".

In questo scenario, la nostra Cassa Rurale, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni e altre realtà del territorio.

Lo ha fatto in molti modi, sul piano del credito, dell'accompagnamento di famiglie e imprese e della solidarietà. Lo ha fatto in sinergia con gli sforzi che sono stati profusi dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle Società del Gruppo.

La nostra Cassa Rurale ha dimostrato di saper reagire. L'intero Gruppo ha dimostrato grande capacità di risposta e compattezza.

Ancora di più nelle difficoltà emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze.

Fin dalla loro costituzione, le Casse Rurali sono state giudicate "un paradosso economico" e diverse volte è stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato. Così è avvenuto a metà degli anni '80, con l'avvio del processo di liberalizzazione del sistema finanziario. All'inizio degli anni '90, con il recepimento della Seconda Direttiva Bancaria. Con la riforma del Testo unico bancario del '93. Nei primi anni 2000 con Basilea 2 che recepiva l'Accordo sui requisiti di capitale e la nuova regolamentazione prudenziale. Con la crisi finanziaria del 2008 e la più profonda e lunga recessione economica del Dopoguerra prima di quella in corso. Così accade anche oggi.

Eppure, le nostre banche hanno mostrato resilienza, facendo leva sulla propria identità originale come chiave della loro competitività.

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

## Scenario macroeconomico di riferimento

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestate allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

## Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.



Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi lockdown e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

## Il sistema bancario italiano

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. A contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua.

<sup>1</sup> ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

## L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria<sup>3</sup>

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

## Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

<sup>3</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

## Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è

notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

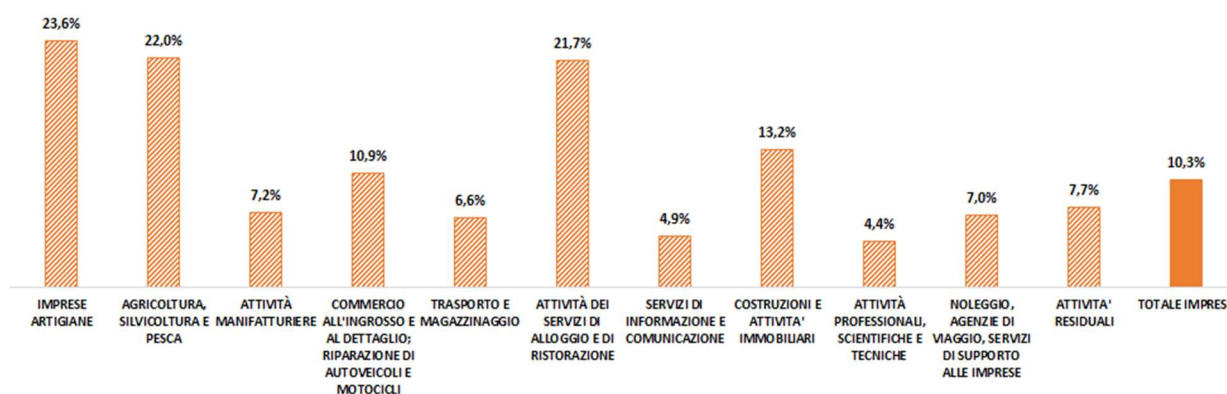
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

## Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



## Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze<sup>4</sup> delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

## Attività di raccolta

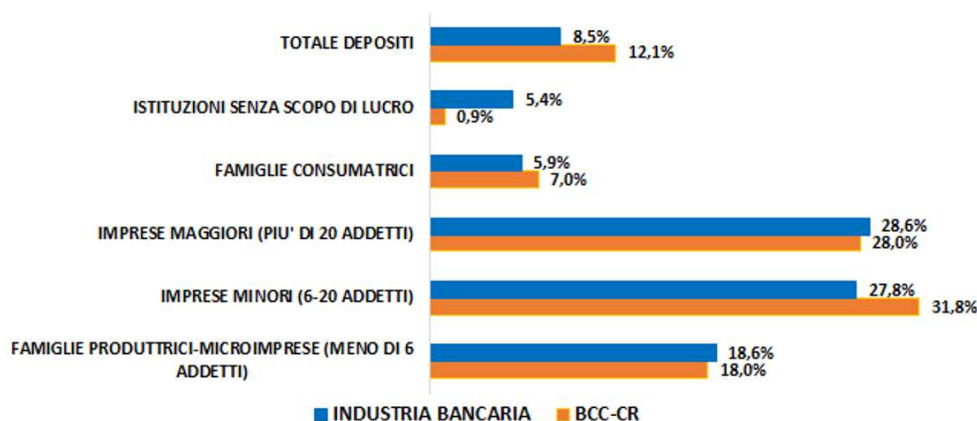
Sul fronte del *funding*, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente “a vista” della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

## Variatione annua dei depositi bancari



## Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato “capitale e riserve” delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

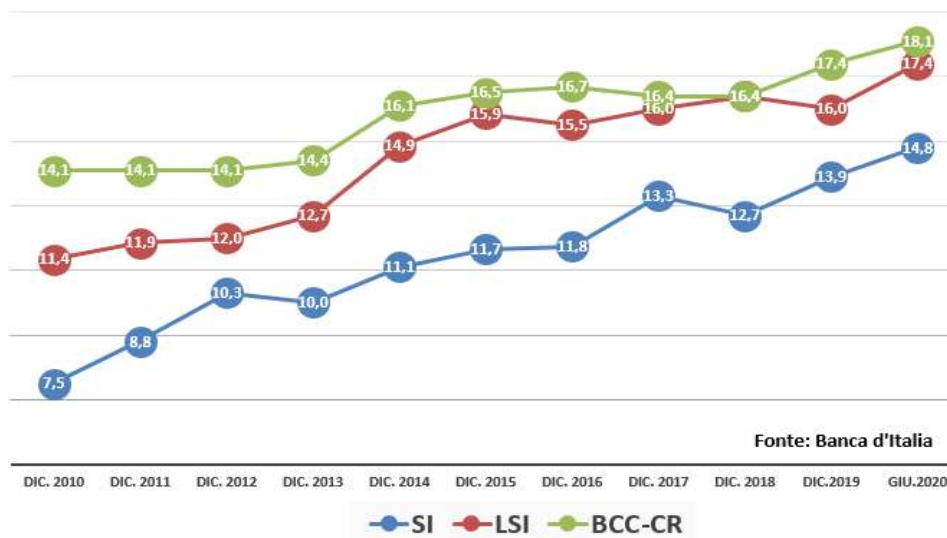
Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

<sup>4</sup> Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

## Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



## Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

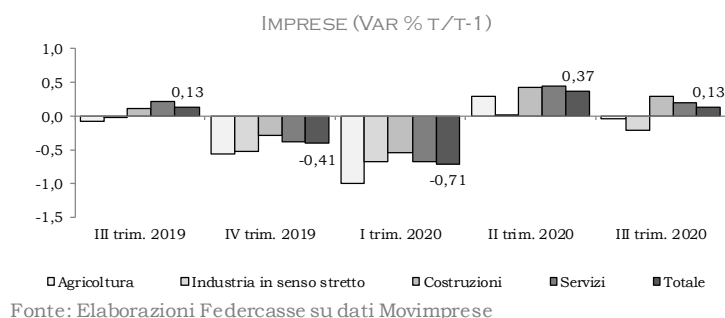
L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

## Scenario economico regionale

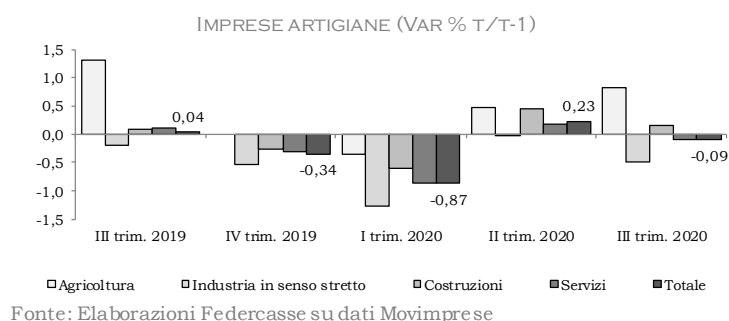
### Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella regione è ritornato ad aumentare negli ultimi due trimestri recuperando in parte le perdite dei precedenti due trimestri. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,37 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,13 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la crescita media delle regioni del Nord Est (+0,38 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,18

per cento nel III trimestre del 2020) ma meno ampia della crescita registrata a livello medio nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).

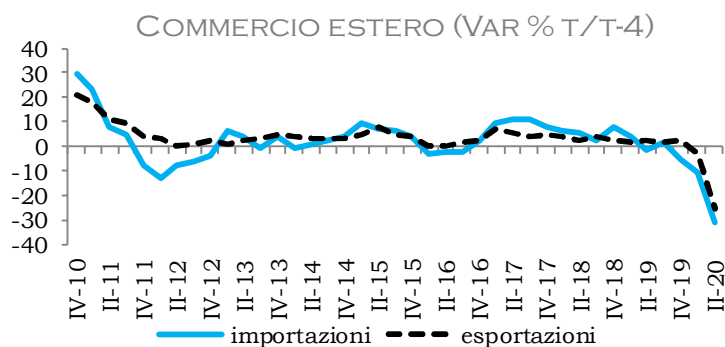


Decisamente più incerta è risultata la dinamica per le imprese artigiane attive nella regione che negli ultimi due trimestri hanno solo momentaneamente interrotto la riduzione che le ha caratterizzate tra la fine del 2019 ed i primi tre mesi del 2020. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,23 per cento nel II trimestre del 2020 prima di diminuire dello 0,09 per cento nel III trimestre del 2020. Di conseguenza, la dinamica regionale è risultata in contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,05 per cento nel III trimestre del 2020) che alla dinamica media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).



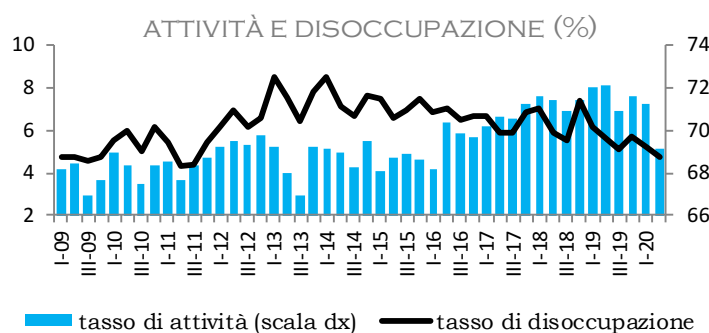
Una drastica riduzione su base tendenziale ha interessato il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2020. Infatti, come conseguenza del parziale blocco delle attività produttive, le esportazioni regionali sono diminuite del 3,2 per cento nel I trimestre del 2020 e del 25,4 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni regionali in diminuzione del 10,7 per cento nel I trimestre del 2020 e del 30,6 per cento nel II trimestre del 2020. Rispetto al picco di fine 2019, l'avanzo commerciale regionale si è gradualmente ridotto raggiungendo i circa 3.680 milioni di euro nel II trimestre del 2020.





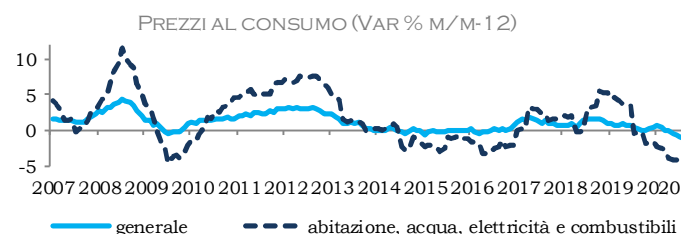
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Il tasso di disoccupazione regionale nella prima metà del 2020 è diminuito in misura continua fino a raggiungere il 4,7 per cento nel II trimestre del 2020. La dinamica a livello regionale è quindi risultata allineata sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento). La riduzione del tasso di disoccupazione è da accreditare al sostanziale congelamento del mercato del lavoro dovuto al blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

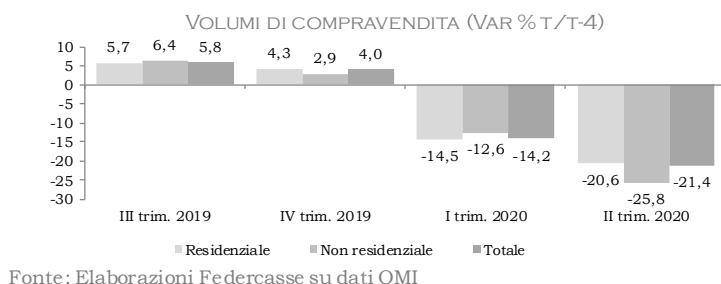
L'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale anche negli ultimi mesi ha evidenziato una dinamica negativa. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono diminuiti dell'1,1 per cento nel mese di Agosto, dello 0,9 per cento nel mese di Settembre e dello 0,6 per cento nel mese di Ottobre. La dinamica regionale è quindi risultata leggermente più negativa rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8 cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Rispetto allo stesso periodo del 2019, il mercato immobiliare regionale nella prima metà del 2020 ha evidenziato una decisa frenata che si è ampliata nel II trimestre del 2020. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti del 14,2 per cento nel I trimestre del 2020 e del 21,4 per cento nel II trimestre del

2020. In entrambi i trimestri, la riduzione ha interessato in misura simile sia gli immobili ad uso residenziale che gli immobili ad uso non residenziale.

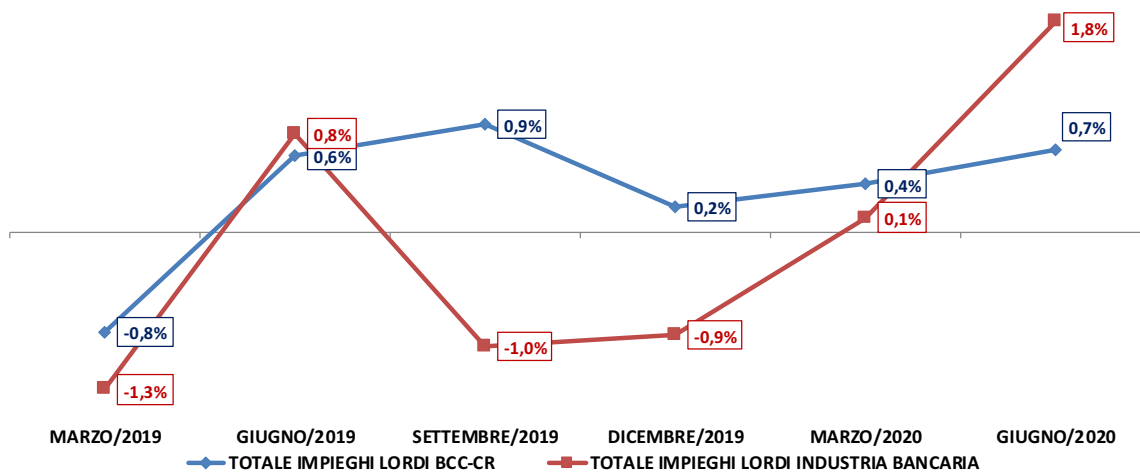


## Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 19 BCC e 635 sportelli della Categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 395 comuni, in 62 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 18 miliardi di euro (+2,2% su base d'anno contro la stazionarietà dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 12,8%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 17 miliardi di euro (+4% su base d'anno in linea con il +1,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa: +7,9% contro il +4,3% del sistema bancario.

### VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 6.967 milioni di euro (+3,7% su base d'anno a fronte del +0,9% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +4,7% a +2% per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 2.269 milioni di euro e diminuiscono leggermente in ragione d'anno (-1,5% annuo contro il -1,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato è stazionario: la variazione annua è pari per le BCC a +0,2%, in linea con il +0,1% rilevato per il sistema bancario complessivo. La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 12,8%, sale al 14,8% per le famiglie consumatrici e al 27,6% per le famiglie produttrici.

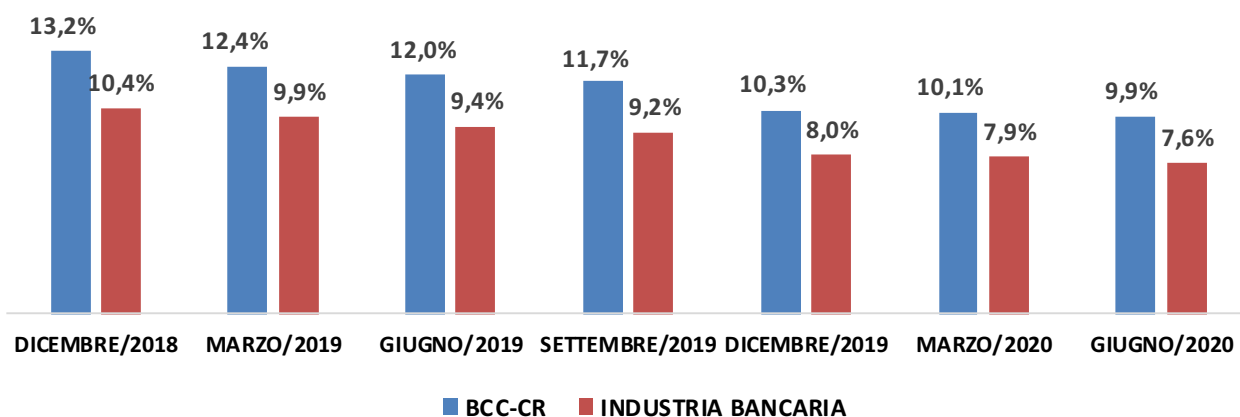
### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	12,5%	14,3%	27,5%	12,4%
MARZO/2019	12,6%	14,4%	27,7%	12,4%
GIUGNO/2019	12,5%	14,4%	27,7%	12,4%
SETTEMBRE/2019	12,8%	14,4%	28,1%	12,7%
DICEMBRE/2019	12,9%	14,6%	27,9%	13,0%
MARZO/2020	12,9%	14,6%	28,1%	12,8%
GIUGNO/2020	12,8%	14,8%	27,6%	12,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1.792 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,6% contro il -19,3% dell'industria bancaria).

### RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a quasi 22 miliardi di euro, in crescita del 5,9% annuo, pressoché in linea con la media dell'industria bancaria regionale (+5%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +9% contro il +7,2% del sistema bancario regionale.

### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	13,7%	15,2%	9,8%	4,4%
MARZO/2019	13,9%	15,7%	9,6%	4,2%
GIUGNO/2019	13,8%	15,7%	8,8%	4,2%
SETTEMBRE/2019	13,9%	15,8%	8,7%	4,2%
DICEMBRE/2019	14,0%	15,9%	8,7%	4,1%
MARZO/2020	13,9%	15,8%	8,4%	4,1%
GIUGNO/2020	14,0%	16,0%	8,1%	4,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## Iniziative volte al conseguimento degli scopi statuari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

### ▪ Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il collegamento con l'economia e l'impegno per il suo sviluppo sono stati realizzati mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Per quanto concerne i rapporti con le realtà locali, la Cassa Rurale è sempre in prima fila nel sostenere con interventi concreti l'associazionismo in generale, le scuole, il volontariato, le Associazioni sportive e gli Enti religiosi ubicati nelle varie zone di competenza. Nel corso dell'esercizio è stata deliberata l'elargizione di 107 mila euro (127 mila nel 2019) variamente distribuiti tra la sede di Vestenanova e tutte le Filiali.

<b>(importi in migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
Associazioni culturali e formazione	3	7
Associazioni di assistenza e volontariato (*)	36	7
Circoli ricreativi/iniziativa varie	9	31
Enti pubblici (**)	4	5
Enti religiosi	7	9
Gruppi Sportivi	5	6
Istituti scolastici e istruzione	3	8
Istituzioni locali	0	1
Protezione civile - vigili del fuoco	1	2
RAPPRESENTANZA GENERICA CRA	29	27
PUBBLICITA' - SPONSORIZZAZIONI	10	24
<b>Totale</b>	<b>107</b>	<b>127</b>

(\*) aumento rispetto ad anno precedente dovuto a beneficienza iniziative Covid

(\*\*) Donazione a Regione Veneto per emergenza Covid

Le ormai note restrizioni imposte dai decreti per l'emergenza pandemica hanno limitato gli eventi pubblici e le manifestazioni in genere e di conseguenza è venuta meno buona parte dell'elargizione dei contributi preventivati in favore delle attività culturali. La Cassa Rurale, però, ha comunque destinato tale risparmio di risorse a favore di iniziative per la tutela della salute, all'appoggio delle associazioni vicine ai problemi causati dalla pandemia e ai presidi di sicurezza o alla prevenzione per la limitazione dei contagi.

#### ▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Particolare significato hanno assunto alcuni interventi in ambito culturale in genere, proseguendo l'iniziativa dell'assegnazione di borse di studio per soci e figli di soci particolarmente meritevoli. Positiva è stata anche per il corrente esercizio l'esperienza nelle scuole medie degli istituti comprensivi di San Giovanni Ilarione e Monteforte d'Alpone con la fornitura dei diari scolastici. Tale iniziativa ha riscosso ottimo successo tra i ragazzi e pertanto si ritiene di continuare anche per i prossimi anni estendendola ad altre scuole del nostro territorio. In alcune scuole l'iniziativa sarà estesa in via sperimentale oltre alle scuole medie, ma anche alle scuole elementari. Anche nel 2020 è proseguita l'attività inerente progetti scolastici culturali e formativi nelle scuole dell'obbligo del territorio di competenza.

Si sono svolti incontri informativi nelle diverse zone di competenze della banca per creare sempre maggior legame con il territorio con i soci e i clienti.

Di seguito si citano le iniziative di particolare rilievo operate dal nostro Istituto:

- Contributo per la ristrutturazione della sede di un'associazione di volontari di Chiampo che svolge l'attività di trasporto di persone con disabilità, di anziani e di ammalati;
- Acquisto di 3 defibrillatori nel comune di Soave;
- Contributo per la copertura di parte delle spese per l'organizzazione a Vestenanova della Fiera itinerante dei prodotti agricoli della Val d'Alpone e della Val Tramigna;
- Contributo ad un'associazione di studi paleontologici per la realizzazione di un volume fotografico di pregio del nostro territorio, finalizzato alla presentazione della candidatura della piccola frazione di Bolca a diventare Patrimonio dell'Umanità Unesco;
- Contributo per un'associazione di solidarietà che gestisce il punto prelievi in convenzione con l'ULSS 9;
- Contributo per l'acquisto di 2 ponti radio ricetrasmittenti, utili ad accrescere la sicurezza e il presidio dei territori montani, soprattutto in caso di emergenza;
- Contributo per l'acquisto di un mezzo attrezzato per il trasporto di disabili;

- Contributo per il completamento dell'Osservatorio Astronomico di Campofontana;
- Contributo per la sistemazione della recinzione di una chiesetta romanica della frazione di Vestenavecchia;
- Contributo per la stampa di un volume dedicato alla storia paleontologica della vallata d'Alpone, da destinare gratuitamente agli alunni delle scuole primarie;
- Contributo per il sostenimento delle spese del corso di aggiornamento dei volontari DAE per l'utilizzo del defibrillatore;
- Contribuzione alla promozione dell'attività dell'AIDO.

#### Iniziative per fronteggiare l'emergenza COVID.

- Congiuntamente ad altre 7 BCC del Veneto affiliate a Cassa Centrale, è stato deliberato il sostegno alla Regione Veneto nell'acquisto di dispositivi di protezione e macchinari per la terapia intensiva;
- Acquisto test rapidi per le Case di Riposo di Monteforte e Tregnago, a beneficio non solo degli ospiti, ma anche dei dipendenti delle stesse strutture;
- Acquisto di mascherine e termometri per un'associazione di anziani del territorio.

Anche quest'anno, nonostante le difficoltà derivanti dal momento emergenziale, nel mese di agosto è stato organizzato il concorso di pittura, giunta ormai alla 10<sup>a</sup> edizione. L'iniziativa è un evento atteso e particolarmente gradito.

La Banca, inoltre, è sempre rimasta vicina alle associazioni sportive, ricreative, musicali e teatrali, sostenendo, pur nelle restrizioni del momento, le loro iniziative.

Ad inizio 2021, poi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riacquistare l'ex sede storica della Banca, da destinare all'utilizzo degli abitanti di Vestenanova, quale centro culturale/biblioteca.

Sempre ad inizio 2021 la Banca ha deliberato l'acquisto di un'autovettura da donare al centro prelievi, al fine di consentire alle persone di montagna con difficoltà di mobilità, di poter accedere al servizio analisi senza dover scendere a valle.

#### ▪ **Informazioni sugli aspetti ambientali**

La Banca ha rinnovato il contratto di fornitura di energia elettrica aderendo all'iniziativa "Energia verde", che prevede l'utilizzo di energia derivante da fonti rinnovabili.

Nel corso dell'anno è stata effettuata la sostituzione della caldaia dell'impianto di riscaldamento/raffreddamento della filiale di Montorio, mediante l'acquisto di una pompa di calore.

#### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Nel 2020, si sono manifestati gli effetti economici di alcuni interventi deliberati dal FGD, di supporto alla risoluzione di alcune crisi.

Sono proseguite, inoltre, le attività del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo volto a supportare i processi aggregativi tra BCC.

Nel corso del 2020 la Banca, a vario titolo, ha sborsato per salvataggi di altre banche o per l'adesione ai diversi fondi di Garanzia, con impatto a conto economico, euro 205 mila (214 mila nel 2019).

Essi sono così suddivisi:

<b>Prospetto riassuntivo risorse destinate a Fondi di Garanzia vari con imputazione a conto economico</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
Adeguamento Fondo di Garanzia dei Depositanti delle BCC	(33)	(89)
Pagamenti FGD con addebito diretto a Conto economico	(1)	(1)
Contributi al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF)	(2)	(10)
Contributo al Fondo di Garanzia Europeo (DGS)	(169)	(111)
- di cui: solo accantonamento	(84)	-
Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo – Svalutazione mutui	3	-
FGD - Spese funzionamento	(3)	(3)
<b>TOTALE</b>	<b>(205)</b>	<b>(214)</b>

(dati in migliaia di euro)

Altri interventi, poi, non hanno avuto impatto a conto economico, ma si sono concretizzati iscrivendo nell'attivo di stato patrimoniale crediti/finanziamenti, strumenti subordinati o strumenti di cartolarizzazione. In particolare, la Banca ha aderito anche a talune iniziative promosse dal Fondo di Garanzia Istituzionale, organismo temporaneo promosso dal Credito Cooperativo, che non prevede l'obbligatorietà degli interventi, ma la mera facoltà. Gli interventi, nel corso degli anni hanno assunto una dimensione ragguardevole ma, in diversi casi, hanno contribuito a salvaguardare l'immagine del Credito Cooperativo. Negli ultimi 3 esercizi non sono stati richiesti interventi con imputazione a stato patrimoniale; in alcuni casi, anzi, si è vista una restituzione di somme. Di seguito viene dettagliata la consistenza degli interventi effettuati ai tre fondi di garanzia fino al 31/12/2020:

<b>(importi in migliaia di euro – Valori lordi di bilancio)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo</b>		
Mutui e sovvenzioni	287	300
ATI indiretti	63	64
DTA (crediti di imposta)	133	141
<b>TOTALE</b>	<b>483</b>	<b>505</b>
<b>Fondo di Garanzia dei Depositanti</b>		
Mutui e sovvenzioni	61	64
Acquisto sofferenze tramite strumenti di cartolarizzazione	437	483
<b>TOTALE</b>	<b>498</b>	<b>547</b>
<b>Fondo di Garanzia Istituzionale</b>		
ATI diretti (Credito Padano)	30	30
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>30</b>
<b>Totale erogazioni in essere al 31/12/2020</b>	<b>1.011</b>	<b>1.082</b>

La Banca aderisce da diversi anni al Progetto "Gruppo di acquisto" promosso dalla Società Allitude SpA (ex Cesve Servizi Informatici Bancari), tramite il servizio Meeting Market BCC, per l'acquisto di forniture di rilevante importanza per la Cassa Rurale (energia elettrica, riscaldamento, telefonia, carta da fotocopie, ecc.), in una logica di razionalizzazione e di risparmio nella scelta dei beni di consumo. Il progetto comprende una rigida selezione dei partners, effettuata da un comitato composto, oltre che da personale di Allitude, anche da esperti nei rispettivi settori.

La Banca, in accordo e collaborazione con altre BCC del Veneto, aderisce alle iniziative di investimento promosse da Veneto Sviluppo Spa, la finanziaria della Regione del Veneto che da quasi 40 anni è al fianco delle aziende del territorio con l'obiettivo di supportarne concretamente lo sviluppo e la crescita, mettendo a loro disposizione un articolato set di strumenti creditizi e finanziari agevolati e innovativi. Veneto Sviluppo lavora quotidianamente in partnership diretta con il sistema bancario locale e con gli operatori professionali del territorio, con l'obiettivo di rafforzare tutte le sinergie necessarie per sostenere al meglio il sistema imprenditoriale veneto in un'ottica di modernità e capacità competitiva.

# **Capitolo 2**

## **Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**



## **Piano operativo**

Il piano operativo 2020 è stato deliberato a dicembre 2019. Su indicazione della Capogruppo, però, si è provveduto alla revisione del progetto, nei mesi di maggio e giugno, per tener conto delle dinamiche derivanti dall'emergenza pandemica. Diversi sono stati gli aspetti impattanti sul conto economico, che hanno imposto una integrale modifica delle previsioni e delle logiche di costruzione delle voci reddituali e di spesa.

In primis, sul fronte del margine da interesse. Nel mese di maggio, infatti, cogliendo le opportunità offerte dalla BCE e promosse dalla Capogruppo, la Banca ha aderito alle operazioni di rifinanziamento TLTRO III e PELTRO, allungando le scadenze dei titoli e migliorando la redditività del portafoglio.

Sul lato svalutazioni crediti, la Banca ha ravvisato la necessità di operare accantonamenti oltremodo prudenziali, in ossequio anche alle raccomandazioni della BCE, fatte proprie dalla Capogruppo, che prevedono classificazioni più stringenti in merito ai crediti deteriorati, con conseguente richiesta di accantonamenti minimi sulle posizioni a rischio.

## **Principali interventi intrapresi nel contesto della pandemia Covid-19**

La Legge di stabilità 2021 ha apportato alcune importanti modifiche alle disposizioni del Decreto Cura Italia (D.L. n. 18 del 17/3/2020) del Decreto Liquidità (D.L. n. 23 dell'8/4/2020) relative in particolare a:

### **Decreto "Cura Italia"**

Prorogata fino al 30 giugno 2021 la moratoria (originariamente prevista sino al 30 settembre 2020 e successivamente estesa al 31 gennaio 2021 dall'art. 65 del D.L. 104/2020 c.d. Decreto agosto) per le piccole e medie imprese ex art. 56, comma 2, del Decreto Cura Italia e di cui alle seguenti misure di sostegno finanziario:

- a) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del Decreto Legge 18/2020 (17/3/2020), gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 giugno 2021;
- b) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 giugno 2021 i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 giugno 2021 alle medesime condizioni;
- c) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 giugno 2021 è sospeso sino al 30 giugno 2021 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

Per le imprese già ammesse, alla data del 1° gennaio 2021, alle misure di sostegno previste dall'articolo 56 del Decreto Cura Italia, la proroga della moratoria opera automaticamente senza alcuna formalità, salva l'ipotesi di rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria, da parte dell'impresa beneficiaria, da far pervenire alla banca entro il termine del 31 gennaio 2021, o del 31 marzo 2021 per le imprese del settore turistico.

Le imprese che, alla data del 1° gennaio 2021, presentino esposizioni che non siano ancora state ammesse alle misure di sostegno di cui all'art. 56, comma 2 Decreto Cura Italia, possono essere ammesse alle misure di sostegno finanziario entro il 31 gennaio 2021, secondo le medesime condizioni e modalità previste dall'articolo 56.

### **Decreto "Liquidità"**

Ha esteso la possibilità di fruire delle misure di sostegno finanziario di cui all'art. 56 del Decreto Cura Italia e dei finanziamenti sino ad euro 30.000 di cui all'art. 13 comma 1, lett. m) del Decreto Liquidità anche alle seguenti categorie di soggetti sino al 30 giugno 2021:

- • società di agenti in attività finanziaria
- • società di mediazione creditizia

- società che svolgono attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni (identificate dal codice ATECO K 66.21.00)

Prorogate le misure disposte dall'art. 13, comma 1 del Decreto Liquidità (relativo ai finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia PMI) sino al 30 giugno 2021

Esteso la durata dei finanziamenti fino ad euro 30.000 di cui all'art. 13, comma 1 lett. m) del Decreto Liquidità da 10 anni a 15 anni.

La banca ha trasmesso ai clienti che hanno beneficiato della moratoria il "Modulo di rinuncia" che i clienti dovranno compilare, sottoscrivere e trasmettere alla banca entro il 31 gennaio / 31 marzo 2021 se interessati alla richiesta.

## **Progetto di aggregazione**

Nel corso del 2020 sono stati avviati i lavori per il progetto di fusione con Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte e Roana – Società Cooperativa, che hanno portato all'approvazione della proposta di aggregazione a dicembre 2020.

Si rimanda in proposito al capitolo 8 "Prevedibile evoluzione della gestione"

## **Comprehensive Assessment**

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzato a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono stati i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

Tale valutazione si compone principalmente dei seguenti elementi:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari ordinari e avversi (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

La Capogruppo, di concerto con le Banche affiliate, ha svolto sin dal 2018 una serie di attività preparatorie all'esercizio del CA, rafforzando i processi di *data quality* e implementando strumenti di controllo utili al monitoraggio e al presidio sia del processo di *Asset Quality Review* che dello *Stress Test* in base alla metodologia dell'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA").

All'inizio del 2020 è stato ufficialmente avviato da parte della Banca Centrale Europea l'esercizio di CA, riferito alla situazione di partenza del 31 dicembre 2019, composto da entrambe le componenti di AQR e CAST.

A causa dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, tuttavia, le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea.

Per quanto attiene al CAST, a inizio febbraio 2020 è stata definita e comunicata da parte della Autorità di Vigilanza europea una pianificazione completa, dalla *Advance Data Collection* ("ADC", consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al GBC) fino alla consegna delle diverse versioni delle proiezioni triennali in scenario ordinario e avverso (la cosiddetta *Full Data Collection*, "FDC"). Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria innescata dalla pandemia da Covid-19, il GBC è stato inizialmente in grado di completare solo la prima fase, con l'invio dell'ADC il 9 marzo 2020,

poiché l'esercizio è stato poi sospeso dall'Autorità di Vigilanza proprio pochi giorni prima della conclusione della seconda fase, ovvero l'invio delle prime proiezioni di FDC, la cui scadenza era stata originariamente prefissata per il 31 marzo 2020.

Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha dato indicazione dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per l'esame sulla qualità degli attivi (AQR) sia per lo *Stress Test*, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse a dicembre 2020.

## **Aspettative di vigilanza in materia di copertura minima delle perdite su esposizioni deteriorate**

Nel mese di marzo 2018, la BCE ha pubblicato un Addendum alle linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati, in materia di accantonamenti prudenziali (c.d. "*Calendar Provisioning*"), che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato.

In data 25 aprile 2019, è stato emanato dal Parlamento Europeo il Regolamento (UE) n. 630/2019 inerente alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni creditizie deteriorate, che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato, tenendo conto della data di erogazione dell'esposizione.

Il 22 agosto 2019 la BCE ha pubblicato il documento tecnico in merito alle aspettative di vigilanza riguardo gli accantonamenti per le consistenze delle *non performing exposure* (nel seguito anche "NPE"), agli adeguamenti e alle interazioni tra l'approccio di secondo pilastro della BCE (nel seguito anche "Addendum BCE") e il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del primo pilastro (Regolamento UE). In altre parole, il documento tecnico è volto ad allineare le richieste previste nell'Addendum di marzo 2018 con il Regolamento (UE) n. 630/2019, in particolar modo con riferimento alla tavola quantitativa contenente le percentuali di svalutazione prudenziale da applicare per fascia di *vintage*.

Si precisa che l'Addendum BCE si applica ai crediti classificati come deteriorati (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze) a partire dal 1° aprile 2018 con la data di erogazione antecedente il 26 aprile 2019, mentre il Regolamento (UE) è applicabile ai nuovi crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 che si sono deteriorati sempre a partire dal 1° aprile 2018.

Alle due richieste normative sopra descritte si aggiungono le aspettative di vigilanza per le consistenze di NPE (Stock of NPL), ossia esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018, per le quali si richiedono livelli minimi di copertura da fine 2020 nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP- Coverage minimi).

In data 27 giugno 2020, è entrato in vigore il regolamento UE 873/2020, in base al quale le esposizioni garantite da garanzie pubbliche rientrano permanentemente nella medesima categoria delle esposizioni coperte da garanzie concesse da un'agenzia ufficiale di credito all'esportazione, con il conseguente vantaggio di un *coverage* prudenziale pari al 100% dopo 7 anni di *vintage* a partire dalla data di classificazione.

Il Gruppo porta avanti costantemente le attività necessarie all'implementazione dei *requirements* normativi sopra descritti, con monitoraggio e supervisione dei potenziali impatti sui principali *ratios* patrimoniali ed economici e sui processi creditizi.

## **Nuova definizione di default**

La nuova definizione di default si inserisce nel perimetro regolamentare definito dall'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default. Il 28 settembre 2016, l'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA") ha pubblicato la versione finale delle linee guida sulla Definizione di Default (EBA/GL/2016/07). Tale documento riporta gli aspetti chiave legati alla nuova definizione di default e ha l'obiettivo di armonizzare l'implementazione tra le Banche europee.

Le nuove soglie di materialità (che modificheranno l'attuale soglia relativa del 5%) sono state fissate, per gli enti "*significant*", dal Regolamento (UE) n. 1845/2018 della BCE secondo le indicazioni fornite dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018.

Al corredo normativo europeo sopra riportato si aggiunge la versione in bozza della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti, che recepisce a livello nazionale i requisiti previsti dalle linee guida EBA e dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018, modificando le modalità di classificazione nell'ambito delle tre classi di deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, oltre alle modalità di assegnazione dell'attributo di *forborne*), nonché di ritorno in bonis.

Dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. Il Gruppo ha sostanzialmente concluso gli sviluppi e posto in essere l'infrastruttura a supporto dell'attività di gestione del credito nelle diverse fasi del ciclo di vita dello stesso e attuato tutte le attività necessarie a dare avvio all'applicazione delle "nuova regola" a fronte della nuova definizione di default. Di conseguenza sono stati adeguati gli applicativi e le procedure pertinenti, allo scopo di ottemperare i correlati adempimenti normativi entro le scadenze regolamentari prefissate.

Si precisa che, al netto del dettaglio normativo recepito nei sistemi e nelle procedure, la classificazione a default è stata adeguata a livello di Gruppo Bancario secondo le indicazioni normative, ovvero non è più consentito che un cliente sia classificato a default presso una Società del Gruppo e non lo sia presso un'altra.

Il Gruppo infine ha avviato un'attività di adeguamento dei propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva secondo le disposizioni IFRS 9 e in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti saranno fattorizzati nella prima data di bilancio trimestrale del 2021.

# **Capitolo 3**

## **Andamento della gestione della banca**

## Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

### Indicatori di performance<sup>5</sup>

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	48,49%	59,77%	(18,87%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	67,74%	76,52%	(11,48%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,73%	10,55%	(17,24%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi (*)	9,25%	10,48%	(11,71%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi a clientela ordinaria	16,49%	16,06%	2,65%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,89%	13,78%	(6,51%)
Impieghi netti/Depositi	71,59%	78,11%	(8,35%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	3,60%	5,85%	(38,35%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,31%	0,62%	(48,98%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	67,43%	60,98%	10,59%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	74,77%	72,47%	3,16%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,58%	0,58%	(0,01%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,58%	2,96%	(12,88%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	80,36%	86,09%	(6,66%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	60,48%	58,75%	2,95%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	3,34%	2,13%	57,16%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	175.153	174.887	0,15%
Spese del personale dipendente	69.949	67.657	3,39%

(\*) Per impieghi lordi si intendono: impieghi a clientela ordinaria e attività finanziarie valutate al fair value, verso Banche, verso Governi Centrali o altri emittenti.

<sup>5</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato<sup>6</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	7.596	7.351	245	3,33%
Commissioni nette	2.507	2.475	32	1,29%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(16)	283	(299)	(105,65%)
Dividendi e proventi simili	72	34	38	111,76%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>10.159</b>	<b>10.143</b>	<b>16</b>	<b>0,16%</b>
Spese del personale	(4.057)	(3.924)	(133)	3,39%
Altre spese amministrative	(2.711)	(2.720)	9	(0,33%)
Ammortamenti operativi	(326)	(261)	(65)	24,90%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.014)	(1.966)	(48)	2,44%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(9.108)</b>	<b>(8.871)</b>	<b>(237)</b>	<b>2,67%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.051</b>	<b>1.272</b>	<b>(221)</b>	<b>(17,37%)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(380)	(56)	(324)	578,57%
Altri proventi (oneri) netti	624	777	(153)	(19,69%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	14	-	14	-
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.309</b>	<b>1.993</b>	<b>(684)</b>	<b>(34,32%)</b>
Imposte sul reddito	(218)	(277)	59	(21,30%)
<b>Risultato Netto</b>	<b>1.091</b>	<b>1.716</b>	<b>(625)</b>	<b>(36,42%)</b>

### Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	8.129	8.058	71	0,88%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	8.105	8.028	77	0,96%
Interessi passivi e oneri assimilati	(533)	(707)	174	(24,61%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>7.596</b>	<b>7.351</b>	<b>245</b>	<b>3,33%</b>

Si evidenzia un aumento del margine di interesse (+ 245 mila euro, + 3,33% rispetto al medesimo dato di dicembre 2019). In particolare, la dinamica ha visto un aumento degli interessi su titoli di debito per euro 216 mila e una diminuzione di quelli sui finanziamenti banche e clientela, per euro 251 mila. Per contro il perdurare dei minimi storici dei tassi di interesse nonostante la volatilità del primo trimestre dovuto alla Pandemia, ha consentito di diminuire il costo della raccolta a tempo di euro 131 mila sui titoli (-30,53%) e di euro 12 mila (-5,52%) il costo della raccolta a vista.

All'aumento degli interessi attivi su titoli ha contribuito in particolar modo il balzo nei rendimenti di mercato verificatosi nel corso del 2° trimestre, che ha dato l'opportunità alla Banca di effettuare acquisti di titoli in proprietà a rendimenti più interessanti e, al contempo, aumentare le masse di titoli di proprietà, grazie all'adesione alle operazioni di rifinanziamento TLTRO III e PELTRO.

<sup>6</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	7.596	7.351	245	3,33%
Commissione nette	2.507	2.475	32	1,29%
Dividendi e proventi simili	72	34	38	111,76%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	16	25	(9)	(36,00%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	9	-20	29	(145,00%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(41)	278	(319)	(114,75%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>10.159</b>	<b>10.143</b>	<b>16</b>	<b>0,16%</b>

Con riferimento alle commissioni nette, si sottolinea che le commissioni attive sono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio (+10 mila euro, + 0,37%). Sono da sottolineare, però, i seguenti aspetti: il *lockdown* di primavera 2020 ha determinato un ragguardevole calo dell'operatività della clientela, penalizzando l'apporto commissionale sui servizi a pagamento basati sul numero delle operazioni (-58 mila euro, - 2,73%). Al contempo, però, si è visto comunque un aumento commissionale riguardante i servizi di gestione, intermediazione e consulenza, per euro 70 mila (+13,08%).

Per quanto riguarda le commissioni passive (in buona parte pagate alla Capogruppo per la tramitazione dei servizi di pagamento), anche queste, in ogni caso, hanno subito un decremento a causa dell'arresto delle attività produttive (-22 mila euro, -10,13%).

Il margine di interesse sul margine di intermediazione è pari al 74,77% (72,47% nel 2019).

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	6.768	6.644	124	1,87%
- Spese per il personale	4.057	3.924	133	3,39%
- Altre spese amministrative	2.711	2.720	(9)	(0,33%)
Ammortamenti operativi	326	261	65	24,90%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	380	57	323	566,67%
- di cui su impegni e garanzie	96	77	19	24,68%
Altri oneri/proventi di gestione	(624)	(777)	153	(19,69%)
<b>Costi operativi</b>	<b>6.850</b>	<b>6.185</b>	<b>665</b>	<b>10,75%</b>

La voce "Spese per il personale" vede un incremento di euro 133 mila (+3,39% rispetto al 2019). Il numero di dipendenti è rimasto stabile da inizio anno, ma è necessario tenere conto che nel corso dell'anno le tre risorse uscite, sono state sostituite da altrettante ed inoltre quelle assunte nel corso del 2019 hanno avuto effetto pieno per tutto il 2020.

La voce "Altre spese amministrative" vede una stabilità, indice sia di un buon contenimento dei costi, come pure di una flessione nell'operatività durante il blocco dell'economia del 2° trimestre, che ha determinato un minor utilizzo di taluni servizi. Tale dinamica ha influito, conseguentemente, anche sulla voce "Altri oneri/proventi di gestione", che registra una flessione a causa del minor recupero di costi, soprattutto nel credito e nelle attività legali.

Gli "Ammortamenti operativi" registrano un aumento di euro 65 mila (+24,90% rispetto allo scorso esercizio), derivanti in gran parte all'ammortamento delle strutture della nuova filiale di Soave.



La voce "Altri accantonamenti" registra un aumento di euro 323 mila (+ 566,67% rispetto a fine 2019). Tali accantonamenti sono destinati al Fondo di Garanzia Europeo (DGS) per euro 85 mila e per far fronte ad una causa di natura datoriale per euro 200 mila.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Contributi al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF)	2	10	(8)	(80,00%)
Contributi al Fondo di Garanzia dei Depositanti Europeo (DGS)	169	111	58	52,25%

INDICI	31/12/2020	31/12/2019
Costi operativi / margine di interesse	90,18%	84,14%
Spese per il personale / margine di intermediazione	39,94%	38,69%
Costi operativi / margine di intermediazione	67,43%	60,98%

Si evidenzia un aumento dell'indice "Costi operativi / Margine di interesse", che passa dall'84,14% al 90,18% e dell'indice "Costi operativi / Margine di intermediazione", che passa dal 60,98% al 67,43%. Stabile il rapporto "Spese per il personale sul Margine di intermediazione".

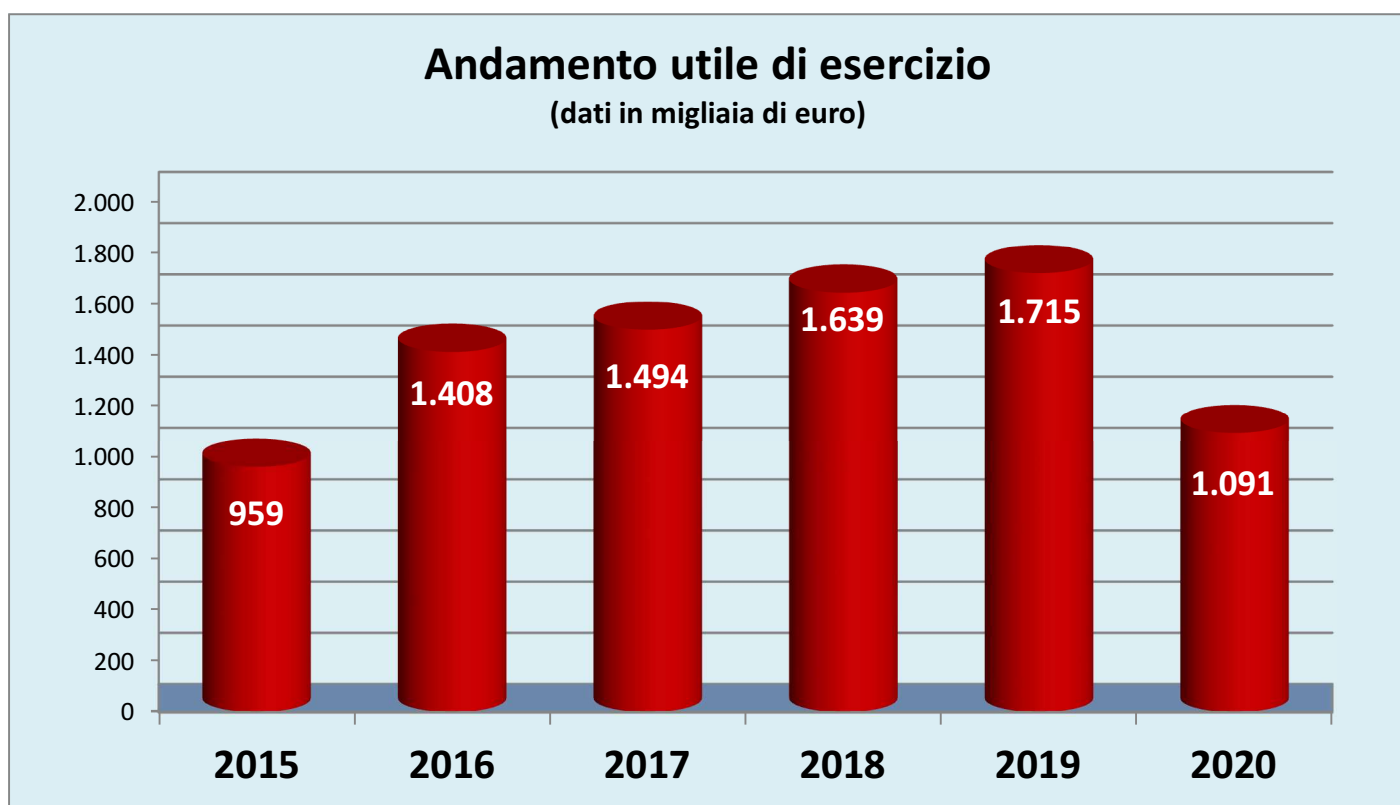
## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	10.159	10.143	16	0,16%
Costi operativi	(6.850)	(6.185)	(665)	10,75%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.014)	(1.981)	(33)	1,67%
Altri proventi (oneri) netti	14	15	(1)	(6,67%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.309</b>	<b>1.992</b>	<b>(683)</b>	<b>(34,29%)</b>

Il margine di intermediazione vede una sostanziale stabilità sui valori del 2019. Sul fronte dei costi operativi, l'aumento di 665 mila euro è determinato per 20% dall'aumento delle spese per il personale, per un ulteriore 49% dagli accantonamenti a fondi rischi e oneri e per il restante 23% da minori introiti derivanti da recuperi di spesa.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito vedono una sostanziale stabilità sui valori del 2019. Al riguardo, la Cassa Rurale, ai fini della determinazione dell'impairment ha tenuto conto del framework di riferimento per il Calendar Provisioning, costituito da norme vincolanti per tutte le banche e aspettative di Vigilanza per quelle significative. L'obiettivo raccomandato è quello di garantire adeguati livelli di accantonamenti a fronte di potenziali perdite creditizie, riferendosi al totale degli accantonamenti sia a livello contabile che in termini di capitale che le banche dovranno raggiungere nel corso degli anni. In ottica prudenziale, su indicazioni della Capogruppo, la Banca ha operato opportuni accantonamenti anche anticipando gli effetti del 2021.

## Utile di periodo



(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.309	1.992	(683)	(34,29%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(218)	(277)	59	(21,30%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.091	1.715	(624)	(36,38%)
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>1.091</b>	<b>1.715</b>	<b>(624)</b>	<b>(36,38%)</b>

L'utile lordo vede una diminuzione di 683 mila euro (-34,29% rispetto a fine 2019) e, conseguentemente, le imposte una diminuzione di 59 mila euro (-21,30%). L'utile netto è in diminuzione di euro 624 mila (36,38% rispetto a fine 2019).

Nel complesso, la Banca ha conservato la stabilità del margine di intermediazione, che è stato eroso da maggiori costi operativi inerenti il personale e consistenti accantonamenti, uniti a minori recuperi di spesa. Pur in presenza di tale dinamica, che comunque ha contribuito ad erodere in una certa misura il margine, la Banca ha comunque operato consistenti accantonamenti a fondi rischi su crediti, in linea con le strategie, poste in essere già da diversi anni, di estrema prudenza nelle valutazioni delle esposizioni verso la clientela. A maggior ragione, in un anno particolare come il 2020, nel quale la pandemia ha scatenato una crisi a livello mondiale senza precedenti, la Banca ha fatto proprie le raccomandazioni sia della BCE che della Capogruppo, che hanno imposto livelli minimi di accantonamenti, crescenti nel tempo, al fine di raggiungere adeguati livelli, a fronte di potenziali perdite creditizie.

## Aggregati patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>7</sup>

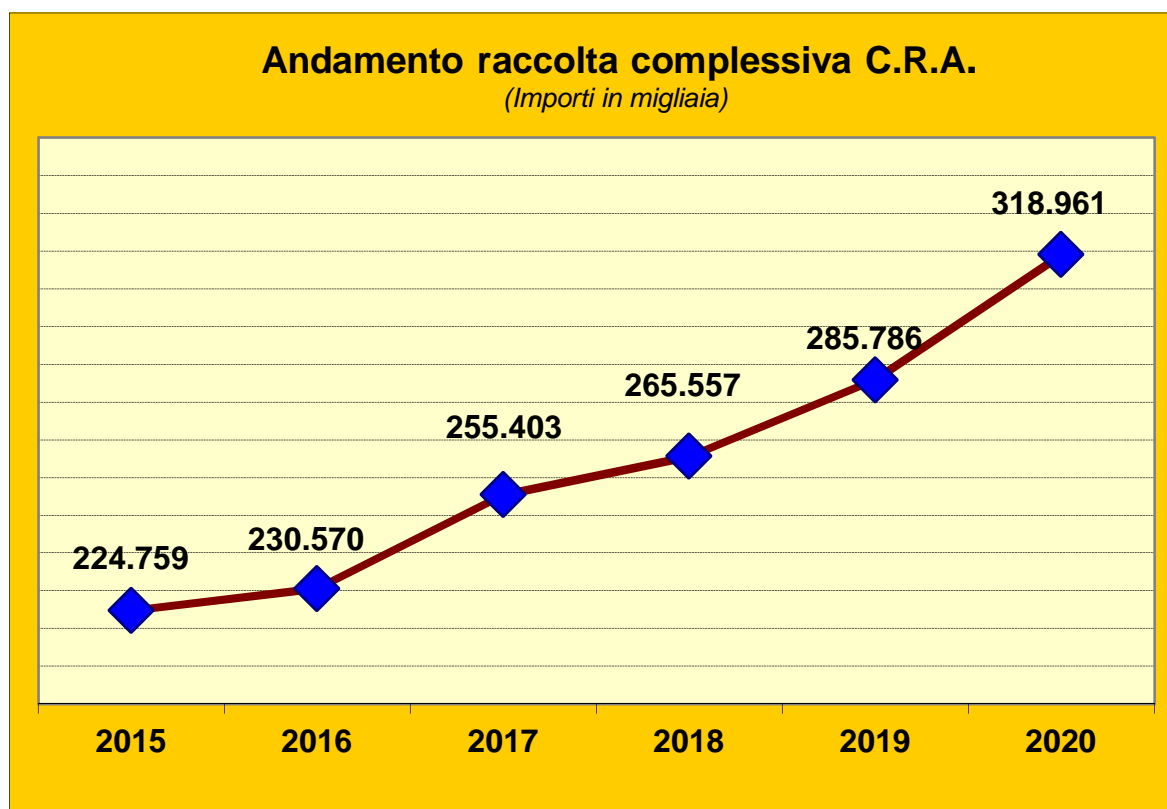
(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	1.436	1.566	(130)	(8,30%)
Esposizioni verso banche	28.112	7.533	20.579	273,18%
Esposizioni verso la clientela	168.125	166.201	1.924	1,16%
<i>di cui al fair value</i>	1.191	494	697	141,09%
Attività finanziarie	143.626	97.338	46.288	47,55%
Partecipazioni	22	7	15	214,29%
Attività materiali e immateriali	1.717	1.559	158	10,13%
Attività fiscali	2.026	1.987	39	1,96%
Altre voci dell'attivo	1.629	1.862	(233)	(12,51%)
<b>Totale attivo</b>	<b>346.693</b>	<b>278.053</b>	<b>68.640</b>	<b>24,69%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	74.927	29.632	45.295	152,86%
Raccolta diretta	234.854	212.780	22.074	10,37%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	201.863	171.871	29.992	17,45%
- <i>Titoli in circolazione</i>	32.991	40.909	(7.918)	(19,36%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	1.744	1.407	337	23,95%
Passività fiscali	232	213	19	8,92%
Altre voci del passivo	4.670	4.691	(21)	(0,45%)
<b>Totale passività</b>	<b>316.427</b>	<b>248.723</b>	<b>67.704</b>	<b>27,22%</b>
Patrimonio netto	30.266	29.330	936	3,19%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>346.693</b>	<b>278.053</b>	<b>68.640</b>	<b>24,69%</b>

<sup>7</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

La raccolta complessiva da clientela si attesta, al 31/12/2020, ad euro 319 milioni di euro, contro i 285,8 milioni del 2019, evidenziando un aumento di 33,2 mln di euro (+11,61%).

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>234.854</b>	<b>212.780</b>	<b>22.074</b>	<b>10,37%</b>
Conti correnti e depositi a vista	201.342	171.135	30.207	17,65%
Depositi a scadenza	-	38	-	-
Obbligazioni	-	11	-	-
Altra raccolta	33.512	41.596	(8.084)	(19,43%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>84.107</b>	<b>73.006</b>	<b>11.101</b>	<b>15,21%</b>
Risparmio gestito	73.349	63.556	9.793	15,41%
di cui:				
- <i>Fondi comuni e SICAV</i>	17.411	12.574	4.837	38,47%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	16.024	15.241	783	5,14%
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	39.914	35.741	4.173	11,68%
Risparmio amministrato	10.758	9.450	1.308	13,84%
di cui:				
- <i>Obbligazioni</i>	8.051	7.302	749	10,26%
- <i>Azioni</i>	2.707	2.148	559	26,02%
<b>Totale raccolta</b>	<b>318.961</b>	<b>285.786</b>	<b>33.175</b>	<b>11,61%</b>



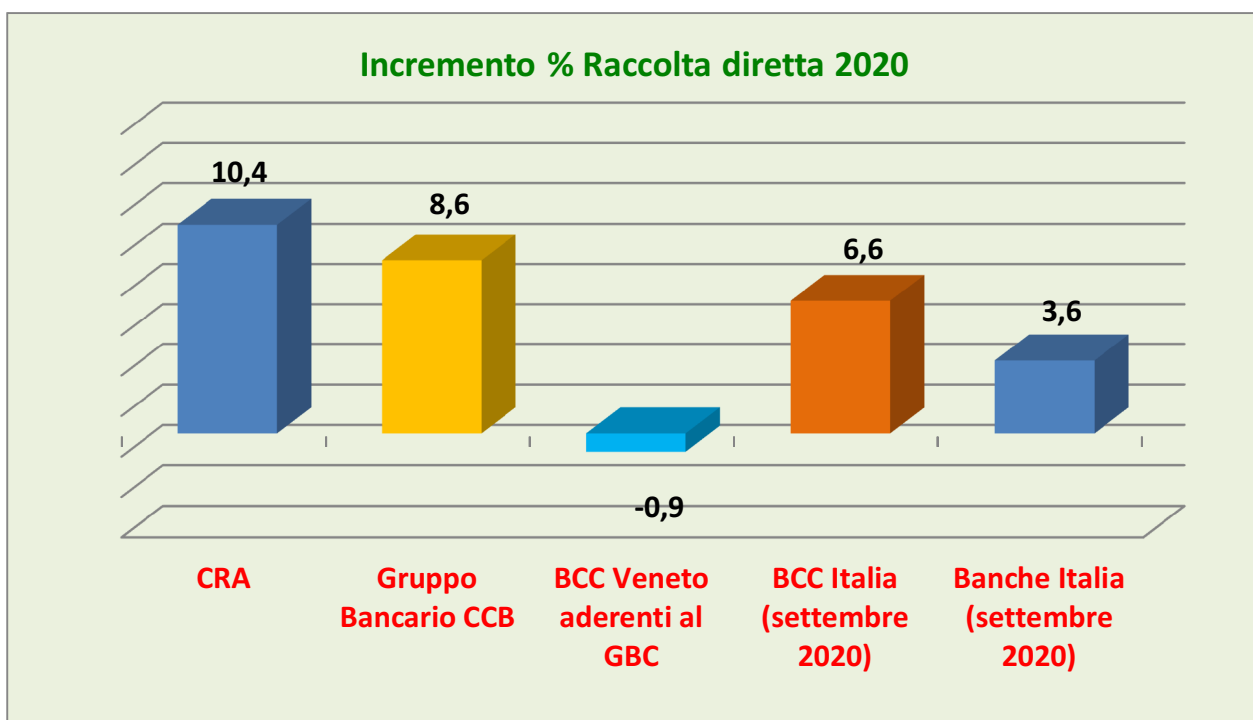
Come cennato, nel 2020 la raccolta complessiva ha evidenziato valori di crescita dell'11,61%.

Complessivamente la raccolta gestita ha raggiunto masse per 73,3 mln di euro, con un aumento di 9,8 mln di euro (+15,41% rispetto al 2019).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 73,63% sul totale in lieve flessione rispetto allo scorso esercizio. Un andamento contrario, invece, si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento dello 0,82% rispetto al 31 dicembre 2019. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela. Tale dinamica è in linea con la strategia della Banca e del Gruppo Cassa Centrale Banca, che punta ad un aumento dei volumi di raccolta indiretta gestita e assicurativa della clientela, in un'ottica di diversificazione del risparmio.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	73,63%	74,45%	(0,82%)
Raccolta indiretta	26,37%	25,55%	0,82%

### Raccolta diretta



L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela (conti correnti e libretti di deposito) e dai titoli in circolazione (certificati di deposito) si attesta al 31 dicembre 2020 a 234,8 mln di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+22,1 mln, pari a +10,37%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva che:

- i conti correnti e depositi a vista raggiungono 201,3 mln di euro e registrano un significativo incremento di 30,2 mln di euro rispetto a fine 2019 (+17,65%). I depositi con durata stabilita e le obbligazioni vanno verso la totale estinzione in quanto ai clienti vengono proposte forme alternative di risparmio.
- I certificati di deposito (raccolta a tempo) ammontano a 33 mln di euro e sono inclusi nella voce "Altra raccolta". Tale aggregato vede una diminuzione di euro 8,1 mln (-19,43%).

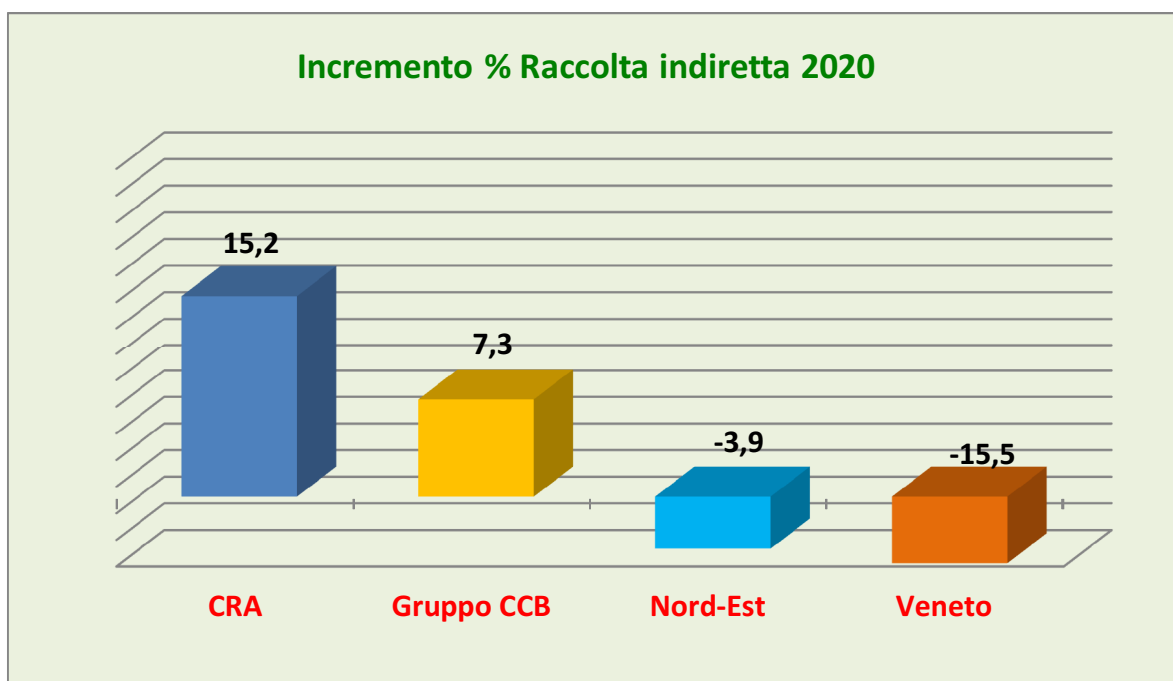
La voce "Altra raccolta", inoltre, include operazioni con fondi di terzi in amministrazione per 44 mila euro e passività finanziarie IFRS 16 per 476 mila euro.

Composizione percentuale della raccolta diretta	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	85,73%	80,43%	5,30%
Depositi a scadenza	0,00%	0,02%	(0,02%)
Obbligazioni	0,00%	0,01%	(0,01%)
Altra raccolta	14,27%	19,54%	(5,27%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	100,00%	100,00%	

Per fine 2020 il budget prevedeva un posizionamento sui valori del 2019. L'aumento di 22,1 mln di euro conferma la fiducia dei clienti verso la Banca, che si concretizza con l'espansione verso nuova clientela (+414 conti correnti aperti nel 2020), molto spesso catalizzando somme da altri istituti, in attesa di investimenti in forme alternative (gestito, assicurativo o altro).

Si evidenzia, d'altro canto, che il sensibile incremento della giacenza sui conti correnti è legato pure ad un altro fenomeno; nel corso del 2020, infatti, la Banca, ha concesso diverse moratorie sui prestiti a clientela, con l'intento di ampliare le misure di sostegno alle famiglie e ai lavoratori autonomi e liberi professionisti colpiti dall'evento epidemiologico Covid 19, le cui attività economiche hanno subito un blocco per le restrizioni di legge.

## Raccolta indiretta



La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2020, un aumento di 11,1 mln di euro (+15,2%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 9,8 mln di euro (+15,4%);
- una crescita del risparmio amministrato per euro 1,3 mln (+13,84%).

Di tutto rilievo è l'aumento delle masse di raccolta gestita, ridistribuito tra Fondi comuni di Investimento (+4,8 mln), Gestioni Patrimoniali (+783 mila) e Prodotti Assicurativi Finanziari, cosiddetti IBIPs (+4,1 mln).

Sul fronte del budget e non tenendo conto delle dinamiche di mercato, la Banca aveva preventivato una crescita sui prodotti di risparmio gestito e assicurativo di 11 mln di euro; la realizzazione effettiva è stata di euro 10,3 mln, raggiungendo quasi totalmente un importante traguardo in tale comparto, sul quale la Capogruppo pone particolare attenzione strategica.

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>166.934</b>	<b>165.707</b>	<b>1.227</b>	<b>0,74%</b>
- Conti correnti	19.693	25.565	(5.872)	(22,97%)
- Mutui	116.955	107.996	8.959	8,30%
- Altri finanziamenti	24.998	26.265	(1.267)	(4,82%)
- Attività deteriorate	5.288	5.881	(593)	(10,08%)
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>1.191</b>	<b>494</b>	<b>697</b>	<b>141,09%</b>
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>168.125</b>	<b>166.201</b>	<b>1.924</b>	<b>1,16%</b>

La dinamica vede in crescita gli impieghi complessivi al costo ammortizzato di euro 1,2 mln (+0,74%), guidata in particolare dai prestiti rateali per euro 8,9 mln (+8,3%), a scapito delle forme tecniche del conto corrente, che vedono una flessione di euro 5,6 mln (-22,97%).

Da un punto di vista "gestionale" la previsione per il 2020 vedeva un aumento dei crediti lordi di euro 6,4 mln. La realizzazione effettiva è stata di soli 2 mln di euro, sensibilmente inferiore a quanto prospettato, chiaramente per motivi di particolare cautela, viste le difficoltà generate dall'emergenza pandemica.

Le attività deteriorate nette vedono una diminuzione di euro 593 mila (-10,1%).

Gli impieghi al fair value non fanno parte del core business della Banca in quanto contemplano prestiti erogati ai Fondi di Garanzia a sostegno della crisi di altre Bcc in difficoltà.

La crescita dei mutui conferma la vicinanza della banca alle famiglie, per acquisti di abitazioni e per prestiti al consumo.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	11,71%	15,38%	-3,67%
Mutui	69,56%	64,98%	4,59%
Altri finanziamenti	14,87%	15,80%	-0,93%
Attività deteriorate	3,15%	3,54%	-0,39%
Impieghi al Fair Value	0,71%	0,30%	0,41%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

L'indicatore degli impieghi sulla raccolta diretta vede un posizionamento, a fine 2020 sul valore del 77%, contro l'80% di fine 2019. Come visto dagli schemi illustrati in precedenza la riduzione è dovuta alla contrazione registrata sull'erogazione degli impieghi, che ha visto le masse aumentare di valori esigui, alla quale ha fatto da contraltare un aumento sensibile della raccolta diretta.

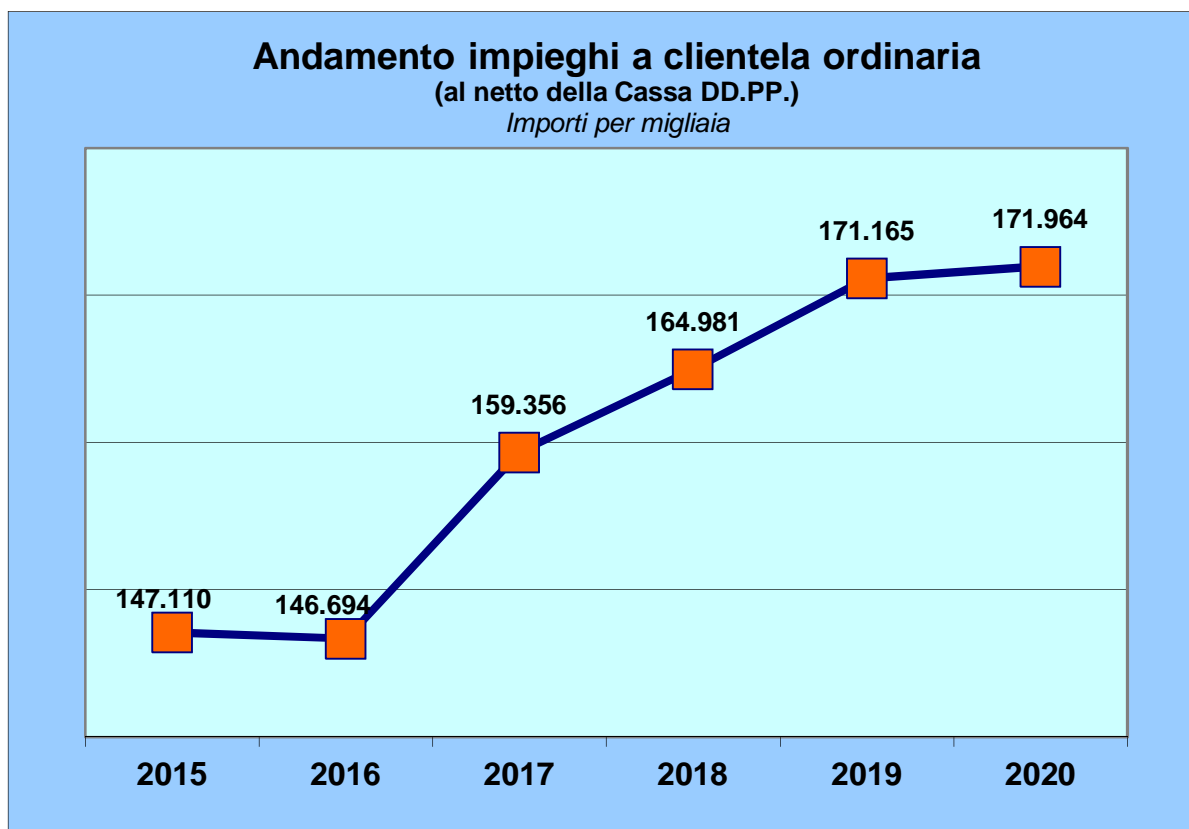
Le percentuali di composizione delle forme tecniche dei prestiti a clientela vedono un sensibile calo delle forme tecniche di impiego con conti correnti, a favore dei mutui, come previsto dalle strategie della Banca. Come cennato, gli impieghi al fair value non sono da considerare.

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Gli impieghi lordi verso clientela, al netto della Cassa Depositi e Prestiti, hanno raggiunto quota 172 mln di euro.



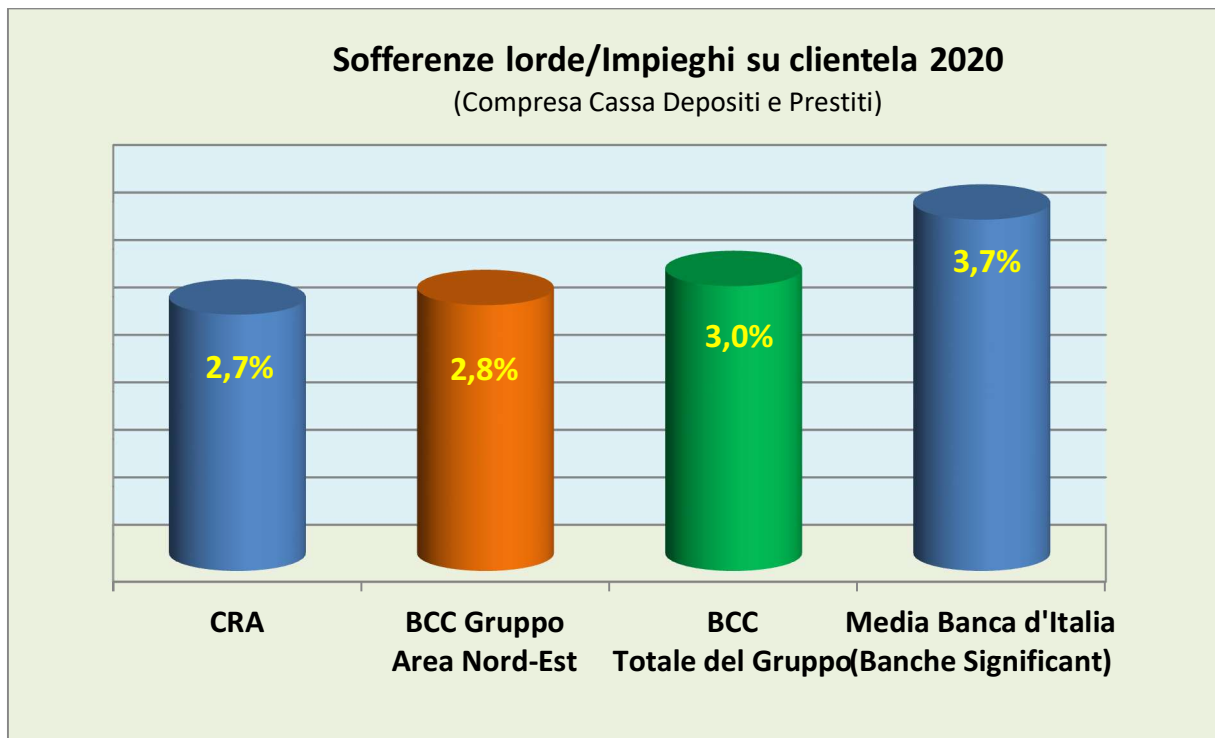
La crisi generata dalla pandemia ha frenato la ripresa della domanda di credito. L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE degli ultimi anni, ma soprattutto nel corso del 2020, per far fronte all'emergenza COVID-19, ha prodotto i suoi effetti, che si sono manifestati soprattutto nel mantenimento del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese a livelli minimi mai registrati nella storia. Nel 2020 gli affidamenti alle imprese sono cresciuti in primis nei confronti delle famiglie produttrici, a scapito del corporate non immobiliare. La crescita degli impieghi nei confronti delle famiglie è stata timida, a fronte anche di una debolezza delle domande di finanziamento, a causa della scarsa dinamica degli investimenti e dei consumi. Sul fronte dell'offerta - dove è in aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze la nostra Banca ha continuato a privilegiare il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.



(importi in migliaia di euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	15.860	(10.572)	5.288	66,66%
- <i>Sofferenze</i>	4.933	(3.964)	969	80,36%
- <i>Inadempienze probabili</i>	10.796	(6.599)	4.197	61,12%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	130	(9)	121	6,92%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	167.239	(5.593)	161.646	3,34%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	183.099	(16.165)	166.934	8,83%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	495	-	495	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	495	-	495	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>183.594</b>	<b>(16.165)</b>	<b>167.429</b>	

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	18.845	(12.963)	5.882	68,79%
- <i>Sofferenze</i>	6.918	(5.956)	962	86,09%
- <i>Inadempienze probabili</i>	11.440	(6.925)	4.515	60,53%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	487	(82)	405	16,84%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	163.300	(3.475)	159.825	2,13%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	182.145	(16.438)	165.707	9,02%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	494	-	494	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	494	-	494	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>182.639</b>	<b>(16.438)</b>	<b>166.201</b>	



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 11 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1,3 mln di Euro provenienti da inadempienze probabili. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una contrazione del 15,84% rispetto a fine 2019, attestandosi a 4,9 mln di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,69%, in diminuzione rispetto al 3,79% di fine 2019. La diminuzione è stata guidata in prevalenza dalla massiccia operazione di write-off operata a fine 2020, per un totale di euro 2,4 mln;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 44 posizioni, di cui provenienti da bonis per 1,6 mln di Euro e 400 mila euro provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 10,8 mln di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturate - di 600 mila di Euro (-5,63%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5,88% (rispetto al dato 2019 pari al 6,26%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti registrano un trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2020 e si attestano a 130 mila Euro (-73,31% rispetto a fine 2019) con un'incidenza dello 0,07% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2020, la banca ha perfezionato l'operazione di write-off sulle esposizioni a sofferenza, per un importo di euro 2,4 mln, quasi totalmente coperte dai fondi svalutazione crediti. L'operazione ha visto la cancellazione delle esposizioni senza rinuncia al credito. L'operazione ha generato una riduzione dell'indice NPL ratio, in linea con le aspettative della Capogruppo.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta all'8,64% in sensibile diminuzione rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una buona flessione a 5,3 mln di euro rispetto a 5,9 mln di euro del 2019.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata all'80,36%, in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2019 (86,09%). La dinamica ha risentito della rilevante operazione di write-off effettuata nel corso del mese di dicembre, che ha visto la cancellazione, senza rinuncia al credito, di 2,4 mln di euro di posizioni quasi totalmente coperte.
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 61,12%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2019 pari al 60,53%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari al 62,72%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 59,73%, sostanzialmente in linea con il dato delle inadempienze probabili non *forborne* sopra indicato.

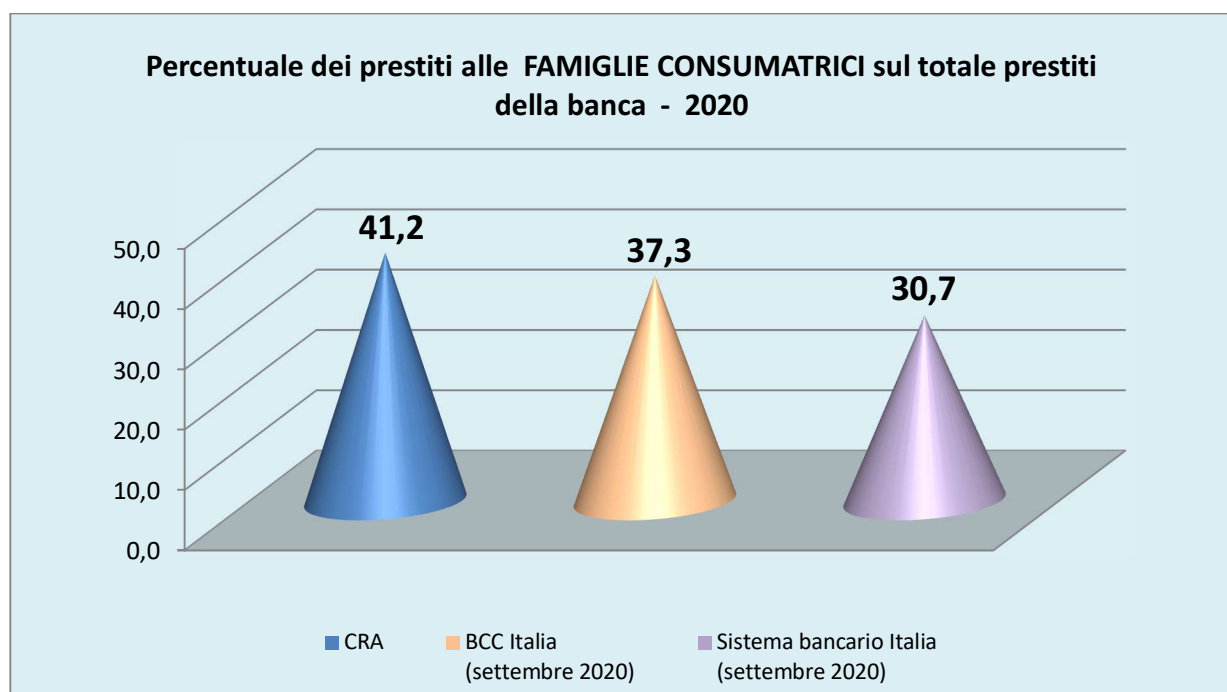
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 6,92% contro il 16,92% del dicembre 2019). Il valore delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non è significativo, per cui poco rileva la variazione della percentuale sul valore assoluto delle coperture. Si rappresenta, inoltre, che non vi sono esposizioni classificate come *forborne* in tale portafoglio;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è diminuita del 2,13% rispetto al 68,79 del dato di fine 2019, attestandosi al 66,66%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 3,34%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 19,12%, in aumento (+2,58%) rispetto al corrispondente dato di fine 2019.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dall'1,11% dell'esercizio precedente all'1,10% del 31 dicembre 2020. L'indicatore è il risultato della volontà strategica di manifestare estrema prudenza nelle valutazioni dei crediti, operando opportuni accantonamenti, anche seguendo le linee guida sia di BCE che della Capogruppo.

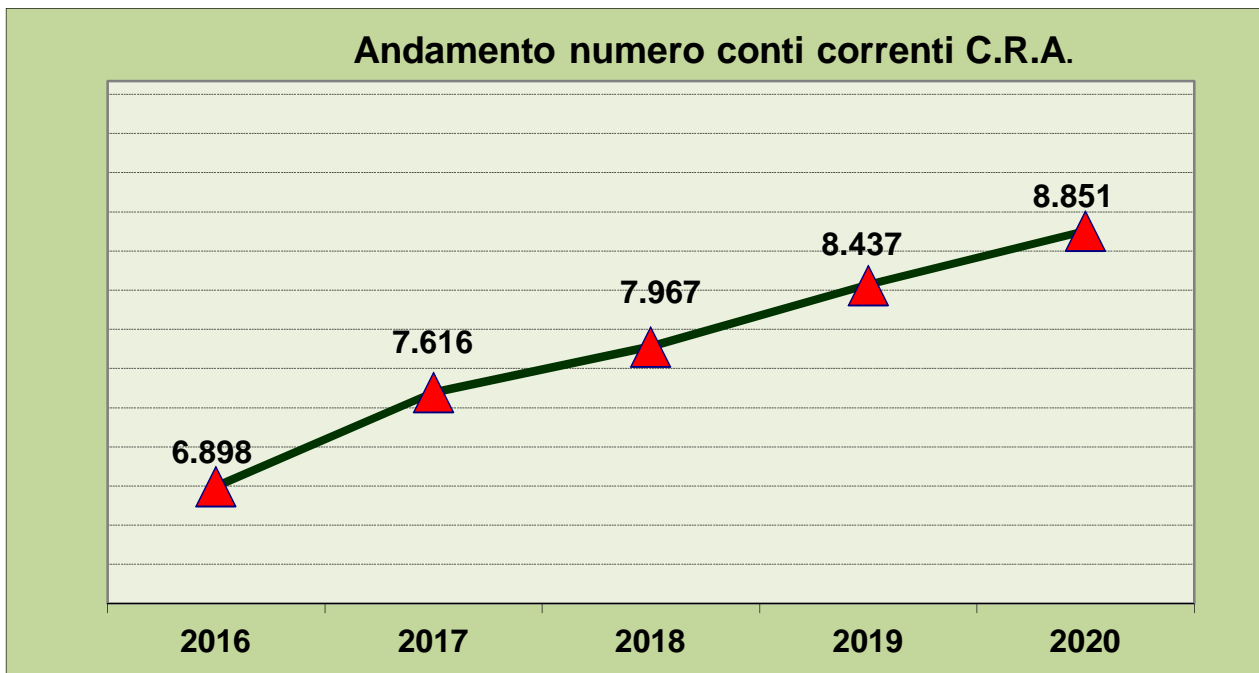
### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	8,64%	10,32%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,69%	3,79%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5,88%	6,26%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3,16%	3,54%

I crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi sono in diminuzione. Particolare rilevanza ha avuto, nell'andamento, la cennata cancellazione (write-off), che ha inciso sull'indice sofferenze lorde/crediti lordi, portandolo dal 3,79% dello scorso esercizio al 2,69% dell'attuale. In leggera diminuzione l'indice inadempienze probabili lorde/crediti lordi.



La nostra Cassa Rurale ha uno dei più alti rapporti tra "Impieghi concessi alle Famiglie Consumatrici" e "Totale Impieghi alla clientela ordinaria" a conferma della propria propensione al sostegno della famiglia, vista come una delle più importanti componenti del tessuto socio-economico locale. Per la nostra Banca a dicembre 2020 tale indice si attestava al 41,2%, contro il 37,3 della media nazionale delle BCC e del 30,7% del sistema bancario italiano.



Il grafico illustra come, nel corso degli anni, il numero dei conti correnti, e quindi dei clienti, sia sempre stato in costante aumento.

### Posizione interbancaria netta

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	28.112	7.533	20.579	273,18%
Debiti verso banche	(74.927)	(29.632)	(45.295)	152,86%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(46.815)</b>	<b>(22.099)</b>	<b>(24.716)</b>	<b>111,84%</b>

(\*) I dati non comprendono i titoli verso banche.

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta negativa, per un importo di euro 46,8 mln, in aumento di euro 24,7 mln rispetto ai 22,1 del 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, denominata TLTRO III (per 65 mln) e PELTRO (per 10 mln), cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

I finanziamenti sono stati assunti in modalità indiretta, per il tramite di operazioni di tipo "pool collateral", stipulate con la Capogruppo.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2020 il relativo stock totalizzava nominali 50,2 mln di euro (valore di mercato 54,3 mln di euro).

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>132.629</b>	<b>83.658</b>	<b>48.971</b>	<b>58,54%</b>
Al costo ammortizzato	104.207	61.015	43.192	70,79%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	28.422	22.643	5.779	25,52%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>5.004</b>	<b>7.547</b>	<b>(2.543)</b>	<b>(33,70%)</b>
Al costo ammortizzato	3.760	4.010	(249)	(6,21%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.244	3.537	(2.294)	(64,86%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>4.015</b>	<b>4.184</b>	<b>(167)</b>	<b>(3,99%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	680	774	(93)	(12,02%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.335	3.410	(74)	(2,17%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>1.979</b>	<b>1.949</b>	<b>30</b>	<b>1,54%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	1.979	1.949	30	1,54%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>143.627</b>	<b>97.338</b>	<b>46.291</b>	<b>47,56%</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media residua è pari a 1,77 anni. Nel periodo, il portafoglio è aumentato passando da 29,590 mln di Euro a 33,001mln di Euro. A fine dicembre 2020, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 28,422 mln di Euro. Le altre componenti obbligazionarie sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 1,244 mln di euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie. Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso fisso rappresentano il 100% del portafoglio. Non vi sono titoli strutturati.

Per quanto riguarda il portafoglio al costo ammortizzato, la vita media residua è pari a 6,32 anni. La dinamica di tale portafoglio è stata interessata da un consistente aumento, che si è concretizzato nel costo del 1° semestre: da 65,025 mln di euro di fine 2019 a 107,270 mln di euro di fine 2020. La Banca, nel corso del 2° trimestre, ha sfruttato le opportunità dei mercati poste in essere dalla BCE e, nel rispetto della Strategia di Portafoglio tempo per tempo emanata dalla Capogruppo, aderendo alle varie operazioni di rifinanziamento proposte. La liquidità riveniente è stata investita in titoli di Stato, sfruttando le favorevoli condizioni di mercato che presentavano tassi interessanti. In linea con le indicazioni della Capogruppo la banca ha intrapreso una strategia di diversificazione dei titoli governativi introducendo emittenti esteri quali Spagna e Portogallo.

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	22	7	15	214,29%
Attività Materiali	1.715	1.554	161	10,36%
Attività Immateriali	2	4	(2)	(50,00%)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>1.739</b>	<b>1.565</b>	<b>174</b>	<b>11,12%</b>

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 1,7 mln di euro, in aumento rispetto a dicembre 2019 (+174 mila euro, +11,12%).

La voce partecipazioni, pari a 22 mila euro, è aumentata a seguito della fusione di Cesve in Allitude, e relativa rivalutazione. Tali società rappresentano i CED di riferimento del Gruppo, delle quali il Gruppo Bancario stesso detiene il controllo.

La voce "Attività materiali" vede un aumento di euro 161 mila (+10,36%). La dinamica è stata interessata in buona parte dall'apertura di una nuova filiale.

### Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	468	385	83	21,56%
Altri fondi per rischi e oneri	834	481	353	73,39%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	203	3	200	6666,67%
- <i>Oneri per il personale</i>	79	77	2	2,60%
- <i>Altri</i>	552	401	151	37,66%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>1.302</b>	<b>866</b>	<b>436</b>	<b>50,35%</b>

Il fondo Controversie legali e fiscali vede un accantonamento per una presunta soccombenza in una causa di natura datoriale.

Il fondo oneri del personale vede un accantonamento di euro 100 mila, che verranno erogati solo previo superamento di parametri di rischiosità prestabiliti e nella misura in cui verranno superati. L'eventuale erogazione avverrà post approvazione del bilancio di esercizio.

## Patrimonio netto

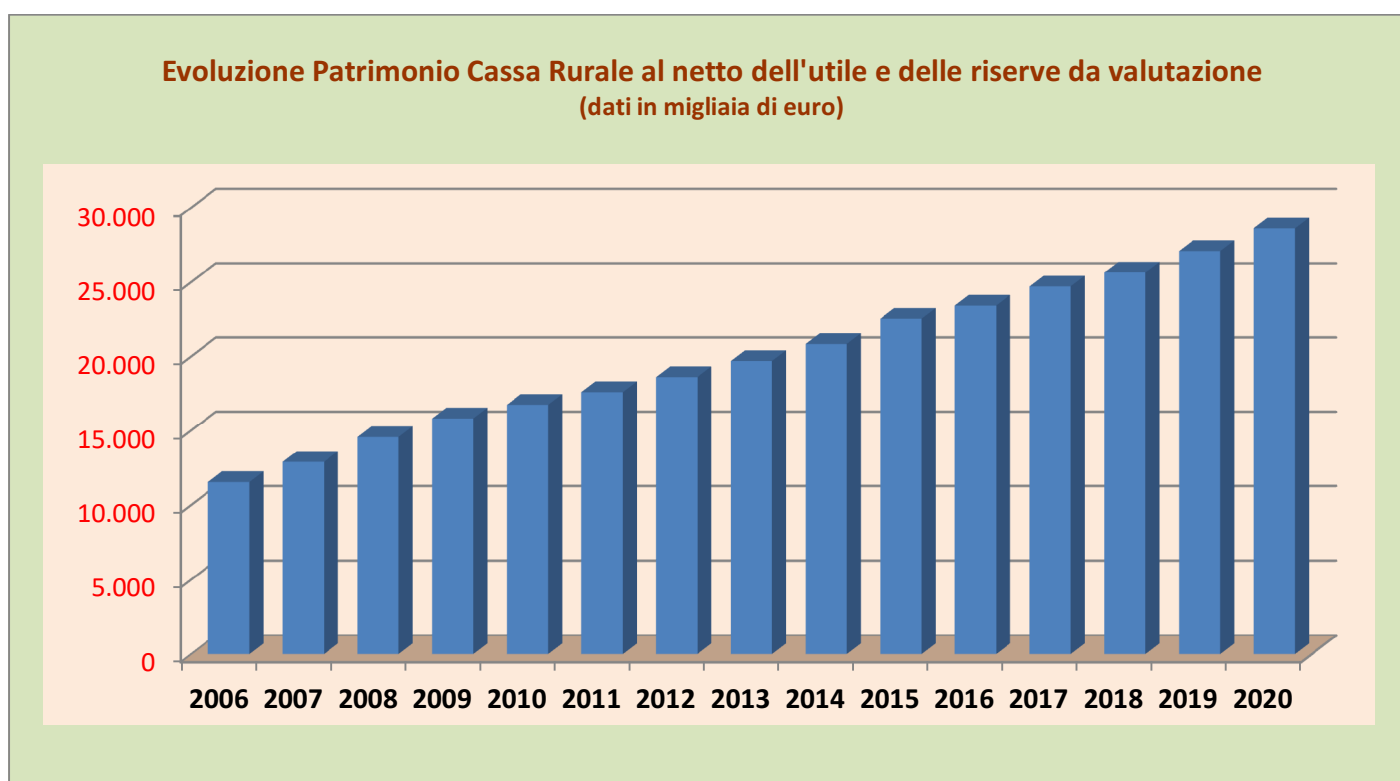
L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 30,266 mln di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento di euro 936 mila ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	358	358	-	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	282	278	4	1,44%
Riserve	27.944	26.431	1.513	5,72%
Riserve da valutazione	591	548	43	7,85%
Utile (Perdita) d'esercizio	1.091	1.715	(624)	(36,38%)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>30.266</b>	<b>29.330</b>	<b>936</b>	<b>3,19%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.



Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), positiva per 653 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negativa per euro 62 mila.

La riserva OCI con rigiro rileva un aumento, al lordo della fiscalità, di euro 58 mila rispetto a fine 2019, nel dettaglio così composto:

- diminuzione di 8 mila euro per minor impairment sui titoli in portafoglio HTCS;
- diminuzione di euro 354 per minor impairment sui titoli AT1;
- diminuzione di euro 52 mila per scadenza di sette titoli;
- diminuzione di euro 220 mila per variazione negativa sui titoli in portafoglio;
- aumento di euro 338 mila per variazione positiva sui titoli acquistati nel corso dell'anno. Nel dettaglio la voce è composta da sole variazioni positive.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale), per euro 28,2 mln, le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione", per un valore negativo di euro 275 mila, 7 mila euro di dividendi 2019 non ancora distribuiti, nonché le riserve derivanti dalla cessione di partecipazioni classificate FVOCI senza rigiro a conto economico, per un valore negativo di euro 28 mila.

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i Fondi Propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di Vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 30.874 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 30.874 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero.

I Fondi Propri si attestano, pertanto, a 30.874 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 883 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2<sub>SA</sub> del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4<sub>SAold</sub> del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4<sub>SA</sub> del filtro).



L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata deliberata dal Cda della Banca in data 25/01/2018 e comunicata alla Banca d'Italia il successivo 26/01/2018.

Non vi sono impatti derivanti dagli effetti del regime transitorio sul Tier 2 della Banca.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, di seguito si rappresenta un ulteriore aspetto applicato dall'istituto: L'applicazione anticipata del nuovo *SME supporting factor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 mln a 2,5 mln di Euro, a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello 0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 mln di Euro.

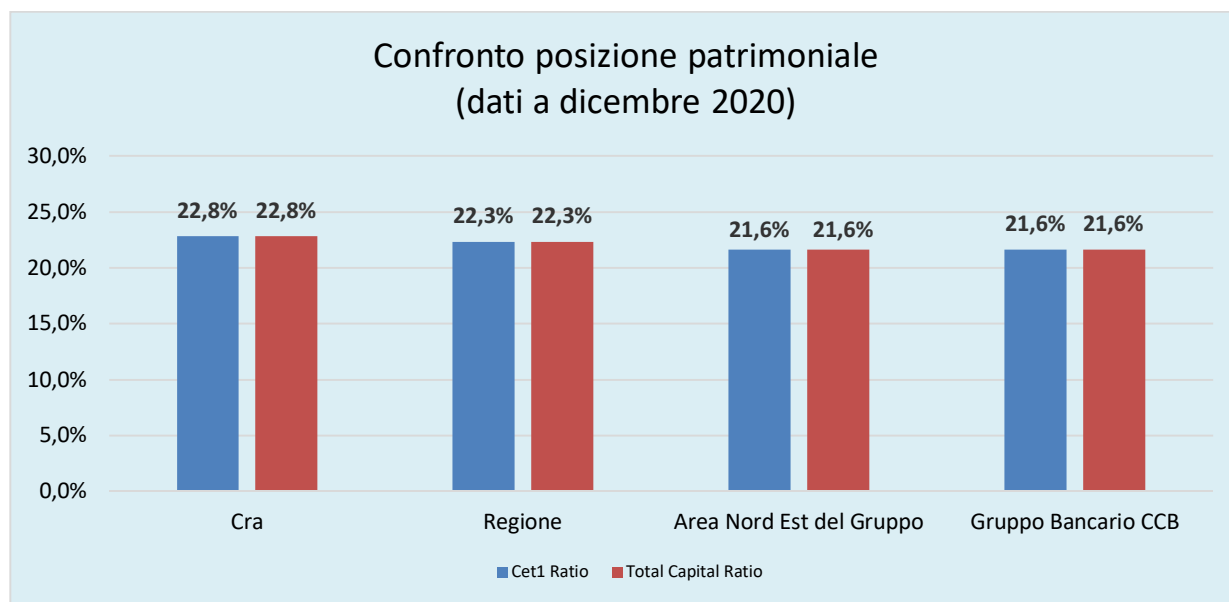
FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	30.874	26.122
Capitale di classe 1 - TIER 1	30.874	26.122
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	135.490	137.746
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,79%	18,96%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,79%	18,96%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	22,79%	18,96%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 137,7 mln di euro a 135,5 mln, essenzialmente per effetto di sensibili diminuzioni delle esposizioni al dettaglio (-3,8 mln) e delle esposizioni ad alto rischio (-3 mln di euro), ai quali fa da contraltare un aumento delle esposizioni verso Imprese e altri soggetti (+4,3 mln di euro). Lo sbilancio complessivo, dunque, fa registrare una minore esposizione al rischio di credito.

#### Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

La Banca Centrale Europea, con missiva del 27 dicembre, ha dato esito positivo alla richiesta di autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, rispettivamente, a 40 mila euro.



Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 22,79% (18,96% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 22,79% (18,96% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 22,79% (18,96% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei *ratios* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente all'inclusione nel CET1 sia della quota di utile del periodo 2020 che di quella del 2019. Nel 2019 non era stata inclusa. Seppur in minima parte, è attribuibile anche alla diminuzione delle RWA.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, [pienamente] rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

# Capitolo 4

## La struttura operativa

L'emergenza pandemica ha provocato non pochi problemi alla struttura organizzativa, in particolare nei primi mesi dal suo manifestarsi, stante le numerose incertezze e timori creatisi. Nonostante la situazione, però, la struttura ha retto reagendo prontamente all'emergenza e, in tal modo, la Banca ha potuto costantemente garantire tutti i servizi alla clientela, nel rispetto delle regole sulla sicurezza per dipendenti e clienti.

Nel corso dell'anno sono stati fatti interventi modificando la struttura organica esistente con spostamenti e assegnazioni di nuovi incarichi.

Il numero dei dipendenti è sostanzialmente rimasto invariato; l'uscita di 3 dipendenti (uno a tempo determinato e due a tempo indeterminato) è stata compensata da 3 nuove assunzioni di cui due a tempo determinato e una a tempo indeterminato.

L'Istituto ha proseguito nel percorso finalizzato a rendere la banca più automatizzata e tecnologica possibile, per una maggiore efficienza e razionalizzazione delle risorse. Si è avviata una massiccia archiviazione ottica dei documenti cartacei e si è continuato con il rinnovo periodico del parco macchine degli utenti.

E' proseguita l'attività di formazione al personale nei diversi ambiti di operatività, sulla base delle rispettive funzioni, dei ruoli ricoperti e delle mansioni svolte (Esma, MiFID, Assicurativo, Antiriciclaggio).

#### Ambito Finanza

Si è svolta la formazione **MI FID II**, secondo le linee guide ESMA, con relativo esame e relativo aggiornamento della stessa nel corso dell'anno.

**Percorso formativo Esma Compliant** per personale addetto alla prestazione di consulenza in materia di investimenti, al quale hanno partecipato 4 dipendenti, tre dei quali sosterranno l'esame nel 2021.

Si è proceduto all'aggiornamento della mappatura del personale autorizzato ad operare nell'ambito Finanza, come richiesto dalla Capogruppo.

#### Ambito assicurativo

E' stato effettuato l'**aggiornamento IVASS** (30h) per il personale già in possesso di tale certificazione, mentre due colleghi neo-assunti hanno effettuato la **formazione professionale di 60h** per ottenere la **certificazione IVASS** per divenire addetti assicurativi.

#### Ambito crediti

Tutta la rete commerciale ha partecipato alla formazione sul nuovo prodotto **PRESTIPAY** (credito al consumo).

#### Ambiti diversi

Il personale dipendente di sede ha partecipato a corsi di formazione più specifici, sulla base delle funzioni, dei ruoli ricoperti e delle mansioni svolte. (IFRS9 Impairment, Bilancio IAS 2017, Progetto GDPR, Antiriciclaggio, Compliance, AQR, Piattaforma Tagetik, Piattaforma Lms, Procedura HR, Decreto Dignità, PSD2...).

# **Capitolo 5**

## **Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>8</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi Aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

---

<sup>8</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale" è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **sogetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;



- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;

- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società/Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;

- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisporre con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le Funzioni Aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate "ispettorato" la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "*Short list*" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

#### Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*);
- operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

La banca non è esposta a tale rischio in quanto non ha posto in essere operazioni della specie.

#### Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

La banca non è esposta a tale rischio in quanto non ha posto in essere operazioni della specie.

### Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

### Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

### Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche).

### Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

### Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

### Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

### Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

### Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

### Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

#### Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

#### Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

#### Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

#### Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

#### Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

#### Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.



## **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione sottolinea che le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società, il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie e la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca potrebbero, nell'attuale contesto, non essere sufficienti. In proposito, si evidenzia che nella seduta del 10.12.2020, il Cda ha deliberato il Progetto di fusione con la Banca Alto Vicentino – Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte e Roana – s.c., del quale si attende autorizzazione dalla BCE, prevista per fine marzo 2021 e che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci. Pertanto, con il consenso dell'Assemblea, il presupposto della continuità aziendale esplicherà i suoi effetti in capo alla nuova Società risultante dalla fusione.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# **Capitolo 6**

## **Altre informazioni sulla gestione**

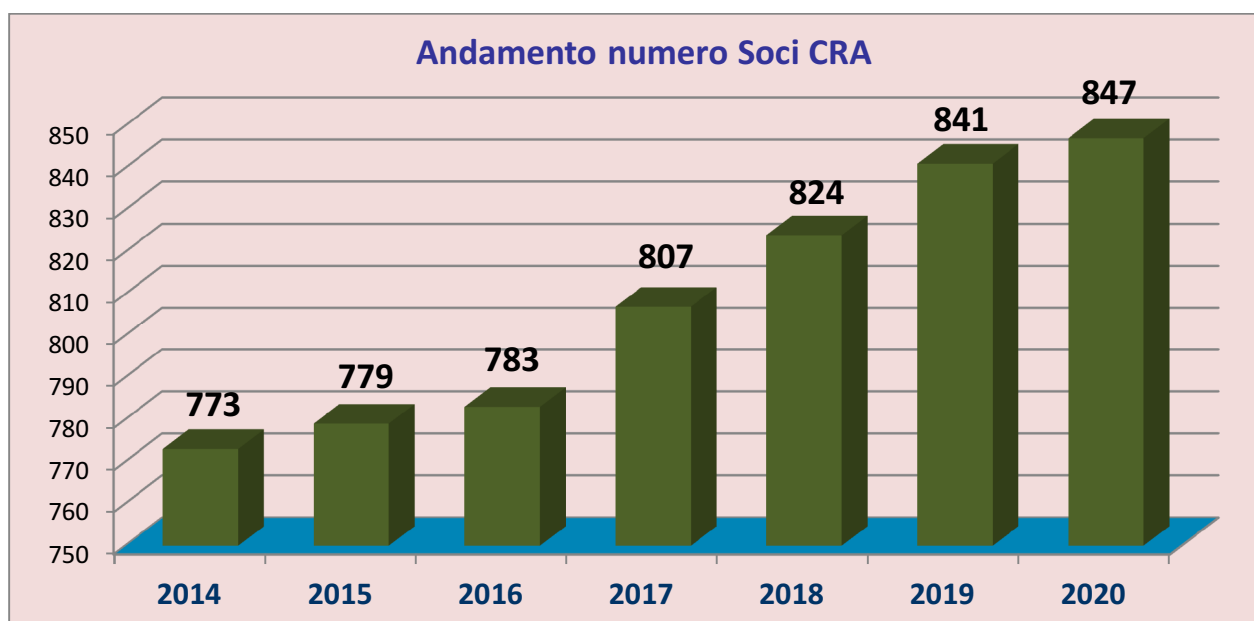
## Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Viene ribadito che il Socio è soggetto attivo nella vita della Cassa Rurale in quanto tramite tra la realtà socio-economica locale e la nostra Cooperativa; varie manifestazioni vengono organizzate nei singoli comuni della nostra zona di competenza, alle quali i nostri soci partecipano attivamente.

Per favorire l'ampliamento della base sociale, anche nello scorso esercizio è rimasto invariato il sovrapprezzo azioni ed il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'eliminazione, per i nuovi Soci, delle spese di entrata.

Nel corso dell'esercizio si è dato incarico ai preposti di proporre l'adesione a socio a tutti quei clienti che per valori, principi e operatività territoriale pluriennale hanno i requisiti per entrare a far parte della compagine sociale. E' stato richiesto di coinvolgere in particolare la clientela più giovane per favorire un ricambio generazionale all'interno della base sociale.

Nel corso del 2020 la compagine sociale si è stabilizzata sulle 847 unità.



### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2020 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 847 soci, con un aumento di 6 soci rispetto al 2019.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2020</b>	720	121	841
Numero soci: ingressi	21	2	23
Numero soci: uscite	14	3	17
<b>Numero soci al 31 dicembre 2020</b>	727	120	847

Nel corso dell'esercizio si sono verificati 5 trasferimenti tra soci, per un totale di 125 azioni, pari ad un valore nominale complessivo di 645,00 euro.

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2020, si registra un rapporto impegni / soci pari a 217 mila euro, in sostanziale stabilità rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2019 in cui tale indice era pari a 217.

Al 31 dicembre 2020 il rapporto raccolta/soci è pari a 377 mila euro, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2019 in cui tale indice era pari a 340 mila euro.

## Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>9</sup>, il quale al 31 dicembre 2020 è pari allo 0,31% (0,62% nel 2019). Il dimezzamento dell'indicatore è dovuto in parte al minor utile conseguito nel 2020, e in parte al sensibile aumento degli attivi per l'adesione alle operazioni di rifinanziamento con la BCE, per il tramite della Capogruppo.

## Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## Attività di ricerca e sviluppo

La Banca, nel corso del 2020, ha promosso la partecipazione dei propri collaboratori a varie sessioni di formazione offerte da Cassa Centrale Banca e dai vari gestori di prodotti di terzi, nell'ottica di sviluppare le competenze sia operative che commerciali del personale. In tal modo la Banca ha cercato di garantire ai propri dipendenti le competenze necessarie per offrire alla clientela prodotti e servizi adeguati ad un mercato sempre più esigente e competitivo.

La Cassa Rurale, inoltre, ha curato l'aggiornamento della propria offerta di prodotti di risparmio, investimento e finanziamento oltre che di servizi, arricchendo il proprio catalogo con soluzioni utili ad accrescere la fidelizzazione e a mantenere elevato il livello di soddisfazione della clientela.

Da segnalare inoltre il sostegno della Banca alla manifestazione denominata "Fiera itinerante dei prodotti agricoli" nell'est della provincia di Verona, particolarmente rappresentativa nel territorio, che si è tenuta nel 2020 nel comune di Vestenanova. Queste sono state ulteriori occasioni di contatto con clienti e soci dell'Istituto nonché ottimo viatico per allacciare nuove relazioni con soggetti non clienti della Banca.

Sono state inoltre effettuate delle campagne pubblicitarie su alcune testate giornalistiche locali cartacee, in quanto in grado di garantire una maggiore immediatezza tra messaggio promozionale e utente finale.

Altre iniziative sono state rinviate a causa dell'emergenza pandemica.

## Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 non sono state effettuate **operazioni verso soggetti collegati** diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca.

---

<sup>9</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

# **Capitolo 7**

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

## Comprehensive Assessment

A fine febbraio 2021 è stata ultimata la c.d. "Transparency Phase" nell'ambito della quale l'Autorità di Vigilanza ha dato visibilità dei primi esiti parziali dell'esercizio AQR, e a cui seguirà la fase di *transparency* sui risultati del *Join-up* tra AQR e Stress Test, per poter giungere alla pubblicazione ufficiale dei risultati del *Comprehensive Assessment* durante il mese di maggio 2021.

## Definizione Strategia NPE 2021 – 2023 e predisposizione Piano Operativo NPE

Nel corso dell'esercizio 2019, a fronte del dialogo con l'Autorità di Vigilanza, era stato richiesto alla Capogruppo di predisporre una Strategia e un Piano Operativo NPE di Gruppo, con un orizzonte temporale triennale (2020 – 2022) che incorporasse anche gli impatti derivanti dalla normativa relativa al c.d. «Calendar Provisioning». Originariamente la scadenza per la consegna della Strategia e del relativo Piano NPE era stata fissata al 31 marzo 2020. Alla luce dell'intervenuta emergenza sanitaria da Covid-19, l'Autorità di Vigilanza aveva comunicato la sospensione di tale invio in previsione di una futura richiesta che tenesse conto delle dinamiche in corso di evoluzione.

Nell'ambito della prosecuzione del dialogo con l'Autorità di Vigilanza, è stato comunicato alla Capogruppo di predisporre la nuova Strategia e il relativo Piano NPE di Gruppo, con orizzonte temporale triennale (2021 – 2023) la cui scadenza per la consegna e l'invio in BCE è stata fissata al 31 marzo 2021.

Considerati i tempi ristretti per approvazione ed invio in BCE e la necessità di disporre dei dati consuntivi di fine 2020 (starting point) la Capogruppo ha avviato nel mese di gennaio il processo di definizione della Strategia e del relativo Piano Operativo NPE di Gruppo ed in particolare ha provveduto a definire:

- gli obiettivi di Gruppo e individuali attesi di ciascuna Banca affiliata in termini di riduzione dell'NPL ratio lordo in arco piano al fine di traguardare l'obiettivo consolidato atteso;
- le linee guida operative per la definizione di tutte le variabili di flussi NPE (tasso di default, cure rate, incassi, cancellazioni, cessioni, tassi di migrazione interna al comparto NPE) utili per la predisposizione delle Strategie NPE individuali di ciascuna Banca Affiliata dalla cui aggregazione possa scaturire la Strategia NPE di Gruppo attesa.

Al fine di fornire un supporto nella predisposizione delle Strategie NPE individuali la Capogruppo Cassa Centrale Banca ha fornito a tutte le associate linee guida e strumenti informatici specifici.

Successivamente, il servizio NPL di Capogruppo ha inviato alla Direzione Generale, al Referente di Pianificazione e al Referente NPL di ciascuna Banca affiliata una comunicazione contenente i seguenti parametri da adottare all'interno della propria Strategia NPE individuale:

- obiettivo individuale atteso in arco piano in termini di NPL ratio lordo;
- tasso regionale di default (NPL inflow regionale) da considerarsi come il tasso minimo applicabile in quanto il modello interno di stima del tasso di Inflow incorpora le possibili evoluzioni della pandemia da Covid19, ma non tiene conto dell'entrata in vigore della nuova definizione di default (NEW DOD).
- tasso territoriale di crescita degli impieghi performing, da adottare obbligatoriamente e che rappresenta la crescita netta degli impieghi performing, al netto delle migrazioni da performing a NPE e viceversa.

Alla luce di quanto sopra, a ciascuna Banca Affiliata è stato richiesto di predisporre la propria Strategia NPE utilizzando il materiale a supporto inviato. Successivamente la Capogruppo ha provveduto a confrontarsi con ciascuna Banca per concordare eventuali modifiche o integrazioni alla strategia individuale.

Completata la predetta attività di verifica da parte della Capogruppo, ciascuna Banca affiliata è stata chiamata a predisporre e completare il relativo Piano Operativo NPE e sottoporlo unitamente alla Strategia ad approvazione del proprio CDA.

# **Capitolo 8**

## **Prevedibile**

### **evoluzione della**

#### **gestione**

## Progetto di aggregazione

Dopo alcuni mesi di confronti e valutazioni, in data 10 dicembre 2020 i Consigli di Amministrazione di Banca Alto Vicentino e di CRA Vestenanova hanno deliberato il Piano Industriale di Fusione tra le due banche ed hanno trasmesso il documento alla Capogruppo per l'avvio del procedimento autorizzativo da parte della Capogruppo e quindi della BCE.

Il documento, predisposto con l'assistenza di Cassa Centrale Banca, fornisce un quadro di sintesi degli aspetti qualitativi e quantitativi del progetto, ossia di quegli elementi la cui efficace pianificazione e gestione (preventiva e concomitante all'operazione) consentirà di agevolare il successo dell'iniziativa. L'aggregazione permetterà la creazione di una Banca di Credito Cooperativo più adeguata, per dimensione e attitudine, a cogliere le opportunità e affrontare le sfide del mercato così da assicurare il più utile sostegno alle comunità e alle attività economiche delle rispettive zone di competenza territoriale.

L'iter del processo aggregativo prevede, una volta ricevuta l'autorizzazione da parte della BCE, la convocazione delle rispettive Assemblee Straordinarie dei soci, chiamate a deliberare l'operazione di fusione, le relative modifiche statutarie e l'integrazione del Consiglio di Amministrazione. Le Banche, compatibilmente con le tempistiche normative, ritengono che la fusione possa acquisire efficacia giuridica a partire dal 1° luglio 2021. In conformità con quanto stabilito dall'art. 2504-bis, comma 3, cod. civ. e dall'art. 172, comma 9, TUIR, gli effetti contabili e fiscali della Fusione decorreranno invece a partire dalla data del 1° gennaio 2021. Dal punto di vista tecnico-operativo la fusione sarà realizzata nel corso del mese di luglio 2021, con conseguente allineamento degli archivi alla data del 1° gennaio 2021.

La zona di competenza territoriale della nuova Banca ricomprende 116 comuni (105 nella Regione Veneto tra le province di Vicenza/Verona ed i restanti 11 nella Provincia di Trento), di cui 33 comuni ove la nuova Banca ha la sede e le succursali, 9 comuni con un numero di Soci, rapportato alla popolazione residente, almeno pari alle soglie percentuali richieste dalle Disposizioni di Vigilanza e 74 comuni limitrofi a quelli indicati in precedenza. L'area di competenza della nuova Banca ricopre un territorio popolato da circa 1,2 mln di abitanti, di cui circa 650 mila nell'area di insediamento. Sul territorio dell'area di competenza della nuova Banca sono presenti 110 mila unità locali operative, di cui quasi il 60% situate nell'area dei comuni di insediamento.

L'obiettivo fondante del progetto di aggregazione è quello di costituire una realtà capace di sviluppare in concreto la propria azione su tutto il territorio di riferimento nella convinzione che le condizioni strutturali - del settore, in generale, e del Movimento del Credito Cooperativo in particolare - impongano di rivedere il modello di business in essere, anche alla luce dell'assetto del Gruppo Bancario Cooperativo.

La maggiore dimensione della nuova realtà derivante dall'aggregazione delle due Bcc, caratterizzate da fondamentali sani, contigue ma non sovrapposte e incidenti su di un mercato differenziato e ricco di potenzialità, consentirà il mantenimento di una struttura patrimoniale solida, una diversificazione del rischio e un adeguato sviluppo della capacità reddituale, salvaguardando al contempo le caratteristiche di banca locale.

I benefici auspicati che sottendono a tale scelta sono sintetizzabili come segue:

- perseguire più efficacemente la mission di una Cooperativa di Credito sancita dai principi e valori che ne ispirano l'agire, contenuti nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo e nello Statuto Sociale;
- potenziare il presidio sul mercato di riferimento per effetto dell'efficientamento della struttura amministrativa, organizzativa e commerciale;
- affrontare in maniera più adeguata le grandi sfide che connotano l'attuale contesto di riferimento, quali il persistere della crisi pandemica da Covid-19 e i profondi suoi impatti sul quadro macroeconomico, l'incertezza degli operatori, gli effetti sulla redditività delle manovre di politica monetaria della BCE, l'evoluzione della variabile tecnologica che accompagna i mutamenti nelle abitudini e nei comportamenti sociali;
- adempiere efficacemente e con competenza a tutti gli adempimenti imposti dalla normativa, sempre maggiori, complessi e stringenti;
- fronteggiare in maniera più adeguata i rischi aziendali, attraverso strutture di controllo che, grazie alla disponibilità di risorse adeguate e specialistiche, potranno, con un rinnovato impianto organizzativo, presidiare al meglio le evoluzioni normative e di mercato contribuendo a garantire la sana e prudente gestione;



- liberare risorse da destinare all'attività di sviluppo commerciale anche attraverso una convergenza progressiva al Modello Distributivo già adottato dalla Banca incorporante; potenziare la rete commerciale significa soprattutto destinare professionalità adeguate, reperibili internamente o esternamente, consentendo di migliorare la qualità del servizio offerto alla Compagine Sociale e alla clientela, garantendo, oltre alla continuità della relazione, margini reddituali adeguati;
- diventare l'interlocutore di riferimento di partner sia privati che pubblici sui territori di competenza;
- ottenere economie, tipicamente di scala e di scopo, grazie all'integrazione di risorse e tecnologie, nonché mediante la condivisione di servizi e fornitori, che a regime potranno portare benefici.

La nuova Banca post fusione sarà caratterizzata da un'efficace complementarità di copertura del territorio e punterà a cogliere tutte le opportunità di sviluppo dei volumi di intermediazione creditizia e di miglioramento degli indici di penetrazione commerciale verso il tessuto economico operante sull'area di competenza.

Le due aree di competenza si integrano in modo efficace, presentando vocazione e caratteristiche in parte diverse. Uno degli obiettivi prioritari dell'aggregazione è di esaltare questa complementarità a beneficio della nuova Banca e di tutte le comunità territoriali di riferimento. La nuova realtà opererà in una zona di competenza che, pur contigua, non presenta sportelli compresenti ed è caratterizzata da peculiarità che consentirebbero di realizzare un miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta e una più estesa diversificazione del rischio rispetto a quella delle due Banche singole.

La nuova Banca intende, come linea fondamentale, continuare a proseguire il percorso intrapreso di sostegno finanziario alla propria clientela. Il modello di business, costituito dall'insieme delle soluzioni strategiche e organizzative attraverso le quali l'impresa acquisisce vantaggio competitivo, sarà basato sull'intermediazione tradizionale della ricchezza finanziaria tra operatori in surplus e operatori in deficit e sullo sviluppo dei servizi bancari, finanziari ed assicurativi. La componente mutualistica continuerà a rappresentare il tratto distintivo e l'operatività prevalente e in zona contraddistinguerà l'azione della nuova Banca. Attenzione preminente verrà pertanto rivolta allo sviluppo degli impieghi e del relativo rapporto rischio/rendimento nonché alla prestazione di servizi accessori e di consulenza.

## Sviluppo strategico

Le proposte di budget e le principali linee di sviluppo e intervento per il 2021, che sono state formalizzate nel corso del mese di dicembre, possono essere sintetizzate come segue:

- crescita impieghi circa 6 mln di euro (+3,63%);
- crescita raccolta diretta +0,20%;
- crescita raccolta gestita circa 6 mln di euro (+18,28);
- crescita raccolta assicurativa circa 5 mln di euro (+12,53%);
- stabilizzazione della raccolta diretta con allungamento della durata media;
- graduale riduzione degli NPL grazie ad una intensa attività dell'ufficio contenzioso e ad un'operazione di write-off riguardante sofferenze;
- attenzione verso il collocamento dei prodotti assicurativi ramo danni.

Le previsioni sono state formulate tenendo conto di una stabilità dei tassi e di una riduzione del margine di interesse.

Nella logica della diversificazione e della consulenza la Banca deve necessariamente proporre forme di investimento alternative al deposito bancario.

Scopo primario della gestione rimane la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo equilibrato e graduale dell'azienda nel rispetto dei principi statutari.

Da un punto di vista operativo si punterà a potenziare i servizi con un significativo contenuto commissionale (prodotti assicurativi e finanziari) e con maggior marginalità come il credito al consumo, senza dimenticare la nostra natura di banca del territorio, delle famiglie e dei piccoli imprenditori.

In materia di diversificazione e nell'ottica di ridurre il rischio Sovrano, a valere dal 31 luglio 2021 viene aumentato al 12,5%, il Livello Target di incidenza minimo del valore di portafoglio delle seguenti tipologie di investimento:

- obbligazioni Governative dei Paesi di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Portogallo e Spagna;
- obbligazioni Sovranazionali dei seguenti emittenti: Council of Europe, Banca europea per gli investimenti (B.E.I), World Bank (Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo - BIRS), Meccanismo europeo di stabilità (ESM) e Unione Europea.

#### Attività per fronteggiare le emergenze derivanti dalla crisi

Il 2021, sarà l'anno nel quale il Gruppo, nell'interesse generale della difesa del nostro peculiare modello operativo e in continuità con il 2020, dovrà chiamare ogni BCC/CR/Raika a dare il proprio contributo in termini qualitativi e quantitativi al progressivo miglioramento dei principali indicatori economici e di rischio. Il piano operativo 2021, che precede di pochi mesi la definizione del nuovo piano strategico di Gruppo 2021/2023, costituisce un'occasione per perseguire una crescita più armonica fra singole BCC e Gruppo nel suo complesso, sia nel rispetto delle specificità operative di ognuno che della priorità di proseguire il nostro percorso con determinazione.

La recessione scaturita dagli eventi pandemici ha messo a dura prova il profilo reddituale della Banca e ha pesato sensibilmente sul cammino intrapreso per la riduzione degli NPL. Inoltre, in tale contesto di incertezza, la Banca ha dato il corso ad iniziative per stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e sull'operatività, in ossequio alle raccomandazioni della BCE, fatte proprie dalla Capogruppo, la quale le ha prontamente diramate alle Associate. In tale contesto, l'attenzione alle coperture sui crediti ha imposto un atteggiamento di estrema cautela, riformulando l'approccio metodologico IFRS9 in ottica più stringente e anticipando gli effetti di copertura previsti per il 2021 sul c.d. "calendar provisioning".

In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, ed in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca continuerà a mettere a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 misure di sostegno concrete per consentire alle stesse di ottenere delle moratorie specifiche sui mutui in essere.

# **Capitolo 9**

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

L'utile d'esercizio ammonta ad euro 1.091.282,94.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'82,64% degli utili netti annuali)	Euro	901.832,67
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro	32.738,49
A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2% ragguagliata al capitale effettivamente versato (art. 53 comma 1. lettera e) dello Statuto	Euro	6.711,78
Ai fini di beneficenza o mutualità (art. 53, comma 2 dello Statuto)	Euro	150.000,00

# **Capitolo 10**

## **Considerazioni conclusive**

Care Socie, cari Soci,

la pandemia ha obbligato tutti a cambiare il modo di vivere. In molti casi, purtroppo, a sopravvivere, vedendo sparire tante certezze.

La pandemia ha anche confermato come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità.

Un sistema di BCC-CR-RAIKA protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate ed efficienti non solo è possibile: è auspicabile, per rispondere alle nuove sfide e per garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese.

Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione.

In questi due anni dall'entrata a regime della riforma, molta strada è stata fatta.

Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti perché la testa e il cuore della nostra Cassa Rurale possano realmente rimanere sui territori. La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

Per il Consiglio di Amministrazione

Vestenanova, 25 marzo 2021

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile)



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Cassa Rurale e Artigiana di Vestenanova,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, unitamente alla Relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, nonché dalle relative informazioni comparative - è stato sottoposto alla revisione legale dei conti svolta dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

<b>Stato patrimoniale</b>	
Attivo	346.693.120
Passivo e Patrimonio netto	345.601.837
Utile dell'esercizio	1.091.283

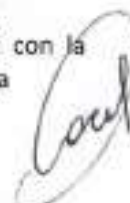
<b>Conto economico</b>	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.309.142
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	217.859
Utile dell'esercizio	1.091.283

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati e informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2020, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2019.

Sul bilancio, nel suo complesso, è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 14 aprile 2021 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS), adottati dall'Unione Europea, ed è stato predisposto sulla base delle citate Istruzioni della Banca d'Italia di cui alla citata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 6° aggiornamento; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla





medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni, nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e all'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio; al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia. Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 14 aprile 2020, da cui si evince che "non sono state individuate carenze nel controllo da segnalare" e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2020, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e abbiamo effettuato n° 8 (otto) verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche e accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca e abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;



- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine, il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta particolare attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) **ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2020, sono state descritte nella Parte H della Nota integrativa al bilancio, mentre, per ulteriori informazioni, si fa rinvio alla relazione sulla gestione degli Amministratori. Tutte le operazioni effettuate con soggetti collegati, durante il 2020, risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle "procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati" vigenti nell'esercizio di riferimento. Più in generale, le operazioni con soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della Banca alla loro effettuazione e il Collegio sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità. In proposito, il Collegio Sindacale riceve regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle operazioni concluse con soggetti collegati e all'andamento delle esposizioni riconducibili questi ultimi; ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni. Il Collegio ha incontrato, altresì, l'Amministratore Indipendente, per le proprie specifiche finalità di vigilanza sul tema del conflitto di interesse, assicurando adeguati scambi di informazioni.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha preso atto che non sono pervenute segnalazioni tramite il sistema interno di segnalazione delle violazioni istituito dalla Banca a norma dell'art. 52-bis del D.Lgs. 385/1993 (c.d. *whistleblowing*).



Con riferimento alle funzioni dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli Enti, che sono state attribuite al Collegio Sindacale, tenuto conto della circostanza secondo cui dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del decreto, nel corso del 2020, non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex D.Lgs. n. 231/2001, risulti complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria e sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del predetto decreto. Al riguardo, nessuna segnalazione di fatti rilevanti, ai sensi del citato decreto legislativo, è pervenuta all'Organismo di vigilanza della Banca da parte delle altre funzioni di controllo della stessa né da parte di altri soggetti.

Il Collegio Sindacale comunica che ha provveduto a verificare, con apposita autovalutazione annuale, la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, in ossequio alla disciplina vigente, introdotta dal 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013. In particolare, in coerenza a quanto stabilito con il "Regolamento interno del processo di autovalutazione", il Collegio, in data 29 marzo 2021, ha condiviso le risultanze della verifica dell'autovalutazione, conclusasi in area favorevole.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, altresì, che il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente nella riunione del CDA del 8 aprile 2021, la componente quali-quantitativa e la funzionalità propria.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ. o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Vestenanova, il 14 aprile 2021


I Sindaci

Maurizio Rag. Cecchinato

Alfredo Dott. Colognato

Diano Dott. Cunegatti

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente  
Cecchinato Rag. Maurizio  
  
4

**RELAZIONE DELLA**  
**SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE**  
(Ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39)





KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Pancaldo, 70  
37138 VERONA VR  
Telefono +39 045 8115111  
Email [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci della  
Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

KPMG S.p.A. è un'entità di diritto italiano a partecipazione paritetica tra società di diritto italiano e società di diritto estero. Il gruppo KPMG è un network globale di società di diritto italiano e di diritto estero.

Andrea Ricciardi  
Giuseppe Sestini  
Domenico Sestini  
Luca Sestini  
Roberto Sestini  
Roberto Sestini  
Roberto Sestini

Sezioni per azioni  
Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C.  
Via Pancaldo, 70  
37138 Verona VR  
Tel. +39 045 8115111  
Fax +39 045 8115112  
E-mail [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili"; paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo"; Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico"; Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"; Sezione 1 "Rischio di credito"*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €273,8 milioni e rappresentano il 79% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa,</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e</li> </ul>

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.</li> </ul>

#### **Altri aspetti**

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. non si estende a tali dati.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge,

per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

#### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### *Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10*

Gli Amministratori della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 14 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Massimo Rossignoli  
Socio

# Schemi di bilancio

# Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.435.734	1.566.067
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.850.584	3.217.396
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.850.584	3.217.396
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.000.807	29.589.862
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	303.012.177	238.264.252
	a) crediti verso banche	29.160.325	8.793.765
	b) crediti verso clientela	273.851.852	229.470.487
70.	Partecipazioni	21.884	7.462
80.	Attività materiali	1.715.024	1.554.440
90.	Attività immateriali	2.207	4.337
100.	Attività fiscali	2.026.915	1.987.347
	a) correnti	385.004	210.157
	b) anticipate	1.641.911	1.777.190
120.	Altre attività	1.627.788	1.862.134
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>346.693.120</b>	<b>278.053.297</b>

# Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	309.781.303	242.411.231
	a) debiti verso banche	74.926.842	29.631.667
	b) debiti verso clientela	201.863.161	171.870.151
	c) titoli in circolazione	32.991.300	40.909.413
60.	Passività fiscali	232.489	212.551
	b) differite	232.489	212.551
80.	Altre passività	4.669.315	4.691.478
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	441.547	541.064
100.	Fondi per rischi e oneri	1.301.972	866.231
	a) impegni e garanzie rilasciate	468.475	385.263
	c) altri fondi per rischi e oneri	833.497	480.968
110.	Riserve da valutazione	591.353	547.960
140.	Riserve	27.943.943	26.431.417
150.	Sovrapprezzi di emissione	282.172	277.915
160.	Capitale	357.743	358.130
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.091.283	1.715.320
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>		<b>346.693.120</b>	<b>278.053.297</b>

# Conto Economico

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.128.531	8.058.214
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.104.799	8.027.661
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(533.045)	(706.836)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>7.595.486</b>	<b>7.351.378</b>
40.	Commissioni attive	2.701.986	2.691.506
50.	Commissioni passive	(194.712)	(217.375)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.507.274</b>	<b>2.474.131</b>
70.	Dividendi e proventi simili	72.361	34.274
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.597	25.358
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.819	(19.926)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.819	(20.145)
	c) passività finanziarie	-	219
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(40.685)	278.243
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(40.685)	278.243
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>10.158.852</b>	<b>10.143.458</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.011.562)	(1.980.941)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.012.691)	(2.035.649)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.129	54.708
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.330)	14.462
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.144.960</b>	<b>8.176.979</b>
160.	Spese amministrative:	(6.767.997)	(6.644.469)
	a) spese per il personale	(4.057.054)	(3.924.131)
	b) altre spese amministrative	(2.710.943)	(2.720.338)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(380.150)	(56.356)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(96.333)	(76.531)
	b) altri accantonamenti netti	(283.817)	20.175
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(322.959)	(258.162)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.739)	(3.149)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	623.573	777.094
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(6.850.272)</b>	<b>(6.185.042)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	14.421	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33	24
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.309.142</b>	<b>1.991.961</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(217.859)	(276.641)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.091.283</b>	<b>1.715.320</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.091.283</b>	<b>1.715.320</b>

# Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.091.283	1.715.320
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>7.858</b>	<b>74.746</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.688	96.947
70.	Piani a benefici definiti	5.170	(22.201)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>35.535</b>	<b>(68.313)</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.535	(68.313)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>43.393</b>	<b>6.433</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>1.134.676</b>	<b>1.721.753</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	358.130	X	358.130	-	X	X	31.476	(31.863)	X	X	X	X	X	357.743
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	277.915	X	277.915	-	X	-	4.257	-	X	X	X	X	X	282.172
Riserve:														
a) di utili	26.705.107	-	26.705.107	1.506.796	X	5.729	-	-	-	X	X	X	X	28.217.632
b) altre	(273.690)	-	(273.690)	-	X	-	-	X	X	-	-	-	X	(273.690)
Riserve da valutazione	547.960	-	547.960	X	X	-	X	X	X	X	X	X	43.393	591.353
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.715.320	-	1.715.320	(1.506.796)	(208.524)	X	X	X	X	X	X	X	1.091.283	1.091.283
<b>Patrimonio netto</b>	<b>29.330.742</b>		<b>29.330.742</b>	<b>-</b>	<b>(208.524)</b>	<b>5.729</b>	<b>35.733</b>	<b>(31.863)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.134.676</b>	<b>30.266.493</b>



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	355.679	X	355.679	-	X	X	8.256	(5.805)	X	X	X	X	X	358.130
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	269.014	X	269.014	-	X	-	8.901	-	X	X	X	X	X	277.915
Riserve:														
a) di utili	25.279.802	-	25.279.802	1.432.481	X	(7.176)	-	-	-	X	X	X	X	26.705.107
b) altre	(273.690)	-	(273.690)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(273.690)
Riserve da valutazione	541.528	-	541.528	X	X	-	X	X	X	X	X	X	6.432	547.960
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X		X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.638.678		1.638.678	(1.432.481)	(206.197)	X	X	X	X	X	X	X	1.715.320	1.715.320
<b>Patrimonio netto</b>	<b>27.811.011</b>	<b>-</b>	<b>27.811.011</b>	<b>-</b>	<b>(206.197)</b>	<b>(7.176)</b>	<b>17.157</b>	<b>(5.805)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.721.752</b>	<b>29.330.742</b>

# Rendiconto finanziario Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.214.694</b>	<b>8.693.511</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.091.283	1.715.320
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	40.685	278.243
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.011.561	1.980.941
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	325.698	261.310
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	380.149	56.356
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	385.003	210.157
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.019.685)	4.191.184
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(68.193.572)</b>	<b>(6.014.105)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(708.355)	(156.250)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.548.406)	18.506.905
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.171.158)	(24.521.183)
- altre attività	234.347	156.423
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>67.337.386</b>	<b>(2.380.404)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.359.549	(3.197.847)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(22.163)	817.443
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>358.508</b>	<b>299.002</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>220.145</b>	<b>204.301</b>
- vendite di partecipazioni	147.752	170.004
- dividendi incassati su partecipazioni	72.361	34.273
- vendite di attività materiali	32	24
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(504.333)</b>	<b>(114.731)</b>
- acquisti di partecipazioni	(24.332)	-
- acquisti di attività materiali	(479.392)	(113.456)
- acquisti di attività immateriali	(609)	(1.275)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(284.188)</b>	<b>89.570</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.870	8.256
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(208.523)	(206.197)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(204.653)</b>	<b>(197.941)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(130.333)</b>	<b>190.631</b>

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.566.067	1.375.436
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(130.333)	190.631
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.435.734	1.566.067

# Nota integrativa

# Parte A

## Politiche contabili

# A.1 - PARTE GENERALE

## Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e dalla situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, si evidenzia che nella seduta del 10.12.2020, il Cda ha deliberato il Progetto di fusione con la Banca Alto Vicentino – Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte e Roana – s.c., del quale si attende autorizzazione dalla BCE, prevista per fine marzo 2021 e che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci. Pertanto, con il consenso dell'Assemblea, il presupposto della continuità aziendale esplicherà i suoi effetti in capo alla nuova Società risultante dalla fusione.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Regolamento (UE) 2020/1434), al fine di prevedere un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing;
- modifiche all'IFRS 3: definizione di un'attività aziendale (Regolamento (UE) 2020/551), al fine rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post-implementation review* dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale";
- modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di *hedge accounting* nell'ottica di normare gli effetti della riforma degli *Interest Rate Benchmark* sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura (Regolamento (UE) 2020/34);

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione (Regolamento (UE) 2019/2104);
- modifiche dei riferimenti all'IFRS *Conceptual Framework* finalizzate ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto (Regolamento (UE) 2019/2075).

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

## **b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021**

Non ci sono principi e interpretazioni omologati con decorrenza successiva al 1° gennaio 2021.

## **c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020);
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS 9 (giugno 2020);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 16 Leasing concessioni su canoni di leasing relative al Covid-19 (maggio 2020);
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017).

## **d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19**

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprono almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;



- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di *smoothing* del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente) evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello

scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus [COVID-19]").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse. Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia.

Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario *baseline*, ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo *adverse*, mentre sono state fornite solo poche

indicazioni di massima su uno scenario *mild*. A tal proposito, lo scenario *mild* è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona.

Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

La Banca ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020 ha utilizzato i tre summenzionati scenari (*mild*, *baseline*, *adverse*) mediando opportunamente i contributi degli stessi.

Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

Nel corso del 2020, il Gruppo Cassa Centrale ha posto in essere alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari per rischio di credito in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9 per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) ed GL EBA (EBA-GL-2020-02) nonché degli altri Standard Setter. Gli interventi posti in essere, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno perseguito l'obiettivo di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo nel contempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità sviluppata nel corso d'anno nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche, in linea con le disposizioni ECB, sono state incluse nei fattori di rischio creditizio IFRS 9 (con effetti sullo staging e ECL). Alle aspettative e alle proiezioni degli scenari pubblicati dall'ECB, sono state applicate delle penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica.

Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation).

Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating, con l'obiettivo di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento, nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette sui crediti dell'esercizio.

#### **Traffamento contabile delle moratorie Covid-19**

Il Gruppo Cassa Centrale ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riavvicinarsi della pandemia ha però indotto EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale le moratorie basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte. Tale beneficio si riferisce quindi alle moratorie concesse tra il 02.12.2020 e il 31.03.2021, assimilandole pienamente a quelle concesse prima del 30.09.2020.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020, le condotte adottate dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una integrale esclusione delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020, infine, è stata adottata la medesima condotta per le moratorie COVID 19 intercorse tra il 17.03.2020 al 30.09.2020

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Capogruppo e dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nel secondo semestre 2020, in linea con quanto previsto dalle "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*", è stata inoltre posta in essere una specifica azione di monitoraggio volta ad individuare tempestivamente situazioni di default sulle controparti beneficiarie di moratoria. A tal fine, la clientela che ha beneficiato di moratoria, è stata suddivisa in cluster omogenei di rischiosità in funzione del settore di appartenenza e degli *early warning-trigger* rilevati dal sistema di monitoraggio implementato nel corso del 2020. Sui cluster giudicati più rischiosi è stata effettuata una valutazione specifica delle singole controparti, con priorità variabile in funzione della rilevanza delle esposizioni a livello singola Banca affiliata. Tale iniziativa ha portato alla classificazione nel segmento non *performing* delle controparti giudicate in stato di default, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

In relazione a quanto sopra, tenendo conto delle previsioni della predetta policy, tutte le moratorie concesse ai clienti in relazione alla pandemia Covid-19 non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non sono inquadrabili come misure di *forbearance*.

### **Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca, nell'ambito del gruppo TLTRO-III del quale la Capogruppo è capofila, aveva in essere operazioni con la Capogruppo stessa con caratteristiche assimilabili alle operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a nominali 75 Mln di Euro, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a 227 mila Euro nel corso dell'esercizio.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- Non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- La Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultando ancora aperta la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del meeting del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha valutato prudenzialmente che non sussistessero elementi per l'attribuzione alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere di condizioni economiche diverse da quelle standard.

Di conseguenza, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- Mancato raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulle finestre temporali previste;
- Stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- Mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

### **Valutazione dei titoli al fair value**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

### **e) Revisione legale dei conti**

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 18 maggio 2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019/2027.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

### **f) Contributi Pubblici Ricevuti**

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2020 alcun contributo da Amministrazioni Pubbliche.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

### 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico

#### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *Business Model* della Banca sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta di attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali- *Business Model Hold to Collect*- o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie -*Business Model Hold to Collect and Sell*). La Banca non detiene contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa).
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al *FV*;

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La banca non ha effettuato operazioni di riclassifica di tali strumenti finanziari.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto dell'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o i proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## **2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell) e
  - il test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un *Business Model Hold to Collect and Sell*, che superano il *Test SPPI*;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un *Business Model Hold to Collect and Sell* che superano il *Test SPPI*.

La banca non ha effettuato operazioni di riclassifica di tali strumenti finanziari.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di *fair value* (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (c.d. *recycling*).

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al *fair value*. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (c.d. *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul *fair value*" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (nel seguito anche ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.



Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi su titoli di debito - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico (c.d. *recycling*).

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo (c.d. *no recycling*).

## **3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteria di classificazione**

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model Hold to Collect*);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

La banca non ha effettuato operazioni di riclassifica di tali strumenti finanziari.

## **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

La Banca non detiene attività finanziarie considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

## **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

La banca non ha effettuato operazioni di riclassifica di tali strumenti finanziari.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato al precedente paragrafo alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

Alla data di redazione del bilancio di esercizio non sono stati ceduti crediti.

## 4 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## 5 – Partecipazioni

### Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata;

- Impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, si qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili allo strumento finanziario.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

La banca ha iscritto nella presente voce la partecipazione di Allitude S.p.A., classificate a livello di Gruppo come partecipazione in società collegata.

## **6 – Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale (IAS 16), gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti sulla locazione di immobili ad uso filiali e parte della Sede.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

La Banca non detiene terreni, opere d'arte o investimenti immobiliari valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

La Banca non detiene terreni, opere d'arte o investimenti immobiliari valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS40.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **7 – Attività immateriali**

### **Criteria di classificazione**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono costituite totalmente dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, acquistato all'esterno.

### **Criteria di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

## **Criteria di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

## **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Di norma tale periodo è di 5 anni, salvo per le licenze antivirus, che vengono ammortizzate in un periodo di 2 anni (durata contrattuale).

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

### **Criteria di classificazione**

La Banca non ha in essere attività della specie.

## **9 – Fiscalità corrente e differita**

### **Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

### **Fiscalità differita**

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una

passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

### **Attività per imposte anticipate**

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civile e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civile è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### **Passività per imposte differite**

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civile, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civile è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civili.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100. "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60. "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## **10 – Fondi per rischi e oneri**

### **Criteri di classificazione**

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse



economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

## **Criteri di iscrizione**

Nella presente voce figurano:

- “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15. Nello specifico la presente voce accoglie gli accantonamenti di somme destinate alla risoluzione della crisi di altre BCC del Movimento Cooperativo, nell'ambito di operazioni promosse dal Fondo di Garanzia dei Depositanti e dal Fondo di Garanzia Temporaneo. Tali interventi sono deliberati dai Fondi stessi e autorizzati dalla Banca d'Italia;
- “altri fondi per rischi ed oneri”: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).
  - “Controversie legali e fiscali”: figura un importo relativo ad alcuni potenziali esborsi per rischio *phishing* della clientela, per 3 mila euro, che si è manifestato nel 2010 e figura, altresì, l'appostazione per una probabile soccombenza in relazione ad una causa legale di natura datoriale, per euro 200 mila, sorta nel corso dell'esercizio;
  - “Oneri per il personale”: include l'accantonamento, ai sensi dello IAS19, delle quote di premio che viene erogato ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità in azienda. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. Inoltre, la voce accoglie l'accantonamento di una somma a favore del personale a titolo liquidazione della retribuzione variabile basata sulla performance di competenza 2019.
  - “Altri”: accoglie gli importi accantonati in sede di riparto utili di esercizio, a seguito di delibera assembleare annuale. Gli importi in essere costituiscono contributi non ancora erogati e sono a disposizione del Cda, della Direzione e delle Filiali.

## **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo “15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti”.

## **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, fondi di terzi in amministrazione, passività soggette alla normativa IFRS 16), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta, quali i certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Non sono presenti emissioni obbligazionarie.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100."Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## **12 – Passività finanziarie di negoziazione**

Non vi sono strumenti della specie in essere.

## **13 – Passività finanziarie designate al fair value**

Non vi sono strumenti della specie in essere.

## **14 – Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro.

Alla data del bilancio sono presenti solo attività e passività in valuta classificate tra le poste monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza di cambio.

## **15 – Altre informazioni**

### **15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

Alla data del bilancio non sono presenti contratti della specie.

### **15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti**

Il trattamento di fine rapporto (nel seguito anche "TFR") è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a prestazioni definite (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 160."Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le spese del personale.

### 15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;

- individuazione delle singole obbligazioni di fare (c.d. *performance obligations*) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna *performance obligations*, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono:

- i) l'obbligazione al pagamento;
- ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato;
- iii) il possesso fisico del bene;
- iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà;
- v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

## 15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato spese per migliorie su beni di terzi.

## 15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

### Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

### Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della Pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca, coerentemente con le impostazioni di Gruppo, ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e le raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai Regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come "bonis sotto osservazione";
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di "PD" rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;

- rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dall'inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. *lifetime expected loss* o "LEL");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche "PD" e "EAD") vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche "LGD") è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

Alla data di redazione del bilancio non vi sono esposizioni verso banche o in titoli rientranti nella categoria dello stage 3.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la PD, la LGD e l'EAD della singola *tranche*.

### **Impairment analitico dei crediti in stage 3**

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");



- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad 200.000 Euro.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

## **Perdite di valore delle partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di *cash generating unit* (nel seguito anche "CGU"). Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

## **Perdite di valore delle altre attività immobilizzate**

### **Attività materiali**

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

## Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## **15.6 Aggregazioni aziendali (business combinations)**

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Nel corso del 2020 la Banca non ha effettuato operazioni della specie.

## **15.7 Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## **15.8 Azioni proprie**

La Banca non detiene azioni proprie nel portafoglio di proprietà.

## **15.9 Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

## **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

La Banca non ha operato nell'esercizio alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del fair value” approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti la medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;

- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- fondi comuni di investimento UCITS.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie simili;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
  - Partecipazioni di minoranza non quotate;
  - Prodotti di investimento assicurativi;
  - Fondi non UCITS non quotati;
  - Titoli delle cartolarizzazioni;
  - Titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

## Informativa di natura qualitativa

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del Fair Value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche di più aggiornate utilizzate sul mercato.

#### Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La Banca non detiene in portafoglio strumenti della specie.

#### Derivati

La Banca non detiene in portafoglio strumenti della specie.

#### Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato).
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*Adjusted Net Asset Value*, "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del Fair Value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.



### **Fondi comuni di investimento non quotati**

La Banca non detiene in portafoglio strumenti della specie.

### **Prodotti di investimento assicurativo**

La Banca non detiene in portafoglio strumenti della specie.

### **Finanziamenti e crediti**

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

### **Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche Affiliate**

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

## **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value. Tale analisi viene effettuata in collaborazione con gli Uffici preposti della Capogruppo.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale (9,17%) del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate.

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 3,163 mln di Euro, è stato stimato sulla base del "Dividend Discount Model".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

### **A.4.4 Altre informazioni**

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.659	-	1.191	2.723	-	494
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.659	-	1.191	2.723	-	494
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.665	-	3.335	26.117	-	3.473
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.325</b>	<b>-</b>	<b>4.527</b>	<b>28.840</b>	<b>-</b>	<b>3.967</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

Nella riga "1.c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", colonna L3 è compreso, per euro 696 mila, il deposito connesso con il sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Schemes – IPS), costituito ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 presso la Capogruppo, nel corso del 2020.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>494</b>	-	-	<b>494</b>	<b>3.473</b>	-	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>719</b>	-	-	<b>719</b>	<b>23</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	22	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	30	-	-	30	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	30	-	-	30	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	3	-	-	3	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	689	-	-	689	2	-	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>22</b>	-	-	<b>22</b>	<b>161</b>	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	160	-	-	-
3.2. Rimborsi	15	-	-	15	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	7	-	-	7	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	7	-	-	7	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.191</b>	-	-	<b>1.191</b>	<b>3.335</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:  
ripartizione per livelli di fair value**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	303.012	117.224	1.114	199.304	238.264	75.606	139.026	58.037
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>303.012</b>	<b>117.224</b>	<b>1.114</b>	<b>199.304</b>	<b>238.264</b>	<b>75.606</b>	<b>139.026</b>	<b>58.037</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	309.781			309.781	242.411		11	242.401
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>309.781</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>309.781</b>	<b>242.411</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>242.401</b>

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## **Parte B**

# **Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

# ATTIVO

## Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	1.436	1.566
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.436</b>	<b>1.566</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 30 mila Euro. L'ammontare della Riserva Obbligatoria è incluso nella voce 40 dell'Attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Crediti verso banche".



## Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca non detiene attività della specie. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Banca non detiene attività della specie. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività della specie. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività della specie. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	680	-	-	774	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.979	-	-	1.949	-	-
4. Finanziamenti	-	-	1.191	-	-	494
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.191	-	-	494
<b>Totale</b>	<b>2.659</b>	<b>-</b>	<b>1.191</b>	<b>2.723</b>	<b>-</b>	<b>494</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "2. Titoli di capitale" accoglie i titoli di capitale rientranti in una gestione patrimoniale esternalizzata alla Capogruppo Cassa Centrale Banca. Non sono presenti interessenze significative in società che comportino influenza notevole o controllo congiunto. Inoltre, i titoli iscritti al tale voce non sono stati oggetto di impairment.

La voce "3. Quote di OICR" accoglie quote di fondi comuni promossi dalla Capogruppo.

La voce "4. Finanziamenti – 4.2 Altri – è così composta:

- Euro 399 mila relativi ad investimenti in Minibond, in convenzione con Veneto Sviluppo;
- Euro 96 mila relativi a mutui al f/v erogati al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo;
- Euro 696 mila, relativi al deposito connesso con il sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Schemes – IPS), costituito ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 presso la Capogruppo.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>680</b>	<b>774</b>
di cui: banche	73	110
di cui: altre società finanziarie	87	80
di cui: società non finanziarie	520	583
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	<b>1.979</b>	<b>1.949</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	<b>1.191</b>	<b>494</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	696	-
d) Altre società finanziarie	495	494
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.851</b>	<b>3.217</b>

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- obbligazionari per 555 mila euro;
- azionari per 336 mila euro;
- bilanciati per 1.031 mila euro;
- immobiliari per 57 mila euro.

Non sono presenti titoli di capitale di scarsa qualità creditizia.

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	29.666	-	-	26.117	-	63
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	29.666	-	-	26.117	-	63
2. Titoli di capitale	-	-	3.335	-	-	3.410
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>29.666</b>	<b>-</b>	<b>3.335</b>	<b>26.117</b>	<b>-</b>	<b>3.473</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a 29,7 mln di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di trading;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Non vi sono attività cedute non cancellate per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Non vi sono attività cedute e non cancellate su strumenti finanziari utilizzati per operazioni di rifinanziamento tramite aste BCE.

Si ritiene che per gli investimenti in tale voce non sussistano evidenze obiettive che le attività abbiano subito una riduzione durevole di valore da rilevare a conto economico, in base al principio IFRS9.

Al punto 2. Titoli di Capitale sono compresi gli strumenti aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dal Fondo di Garanzia Temporaneo del Credito Cooperativo, per un importo di euro 63 mila.

Al punto 2. Titoli di Capitale è compreso pure un titolo irredimibile acquisito nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dal Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, per un importo di circa 30 mila euro.

Nei titoli di Capitale, al livello 3, sono ricomprese prevalentemente le partecipazioni detenute in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Per la loro valutazione si fa riferimento a quanto esposto nella parte A, sezione A.2.

Esse vengono elencate come di seguito:

## Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale per azione (*)	Valore nominale complessivo (**)	Valore di bilancio per azione (*)	Valore di bilancio complessivo (**)
FEDERAZIONE DEL NORD EST - Soc Coop (n. 746 Azioni)	20,00	15	25,82	19
CASSA CENTRALE BANCA SpA (n. 54.102)	52,00	2.813	58,458	3.162
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CRED COOP (n. 2 quote)	258,23	1	258,23	1
MEDIOCREDITO TARENTINO ALTO ADIGE (n. 48.000 Azioni)	0,52	25	1,19	57
BANCOMAT SPA (n. 506 Azioni)	5,00	2	5,10	2
CONSORZIO CBI SCPA (n. 177 Azioni)	2	1	2	1
<b>Totale</b>				<b>3.242</b>

(\*) Valore puntuale al centesimo di euro

(\*\*) Valore in migliaia di euro

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>29.666</b>	<b>26.180</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	28.422	22.643
c) Banche	1.244	3.537
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>3.335</b>	<b>3.410</b>
a) Banche	3.312	3.410
b) Altri emittenti:	23	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	23	-
- altri	-	-
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>33.001</b>	<b>29.590</b>

La voce "1. Titoli di debito – b) Amministrazioni pubbliche" comprende esclusivamente titoli di stato italiani.

la voce "1. Titoli di debito – c) Banche" comprende titoli bancari di primari istituti italiani e, per euro 63 mila, comprende AT1 detenuti indirettamente per il tramite del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo.

Alla voce "2. Titoli di capitale – a) banche" è ricompreso un titolo detenuto direttamente (sempre per il tramite del Fondo Temporaneo), per euro 30 mila.

Non sono state rilevate perdite durevoli di valore.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	29.672	29.672	-	-	6	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>29.672</b>	<b>29.672</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>26.193</b>	<b>26.131</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

#### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene finanziamenti della specie in tale portafoglio. Pertanto la presente tabella non viene avvalorata.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>29.160</b>	-	-	-	<b>1.114</b>	<b>28.112</b>	<b>8.794</b>	-	-	-	<b>1.323</b>	<b>7.533</b>
1. Finanziamenti	28.112	-	-	-	-	28.112	7.533	-	-	-	-	7.533
1.1 Conti correnti e depositi a vista	24.505	-	-	X	X	X	4.732	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	3.570	-	-	X	X	X	2.757	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	37	-	-	X	X	X	44	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	37	-	-	X	X	X	44	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.048	-	-	-	1.114	-	1.261	-	-	-	1.323	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.048	-	-	-	1.114	-	1.261	-	-	-	1.323	-
<b>Totale</b>	<b>29.160</b>	-	-	-	<b>1.114</b>	<b>28.112</b>	<b>8.794</b>	-	-	-	<b>1.323</b>	<b>7.533</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "B. Crediti verso Banche – 1.2 Depositi a scadenza" comprende la Riserva Obbligatoria, per Euro 1,9 mln.

La voce "B. Crediti verso Banche -1.3 Altri finanziamenti - Altri" comprende un finanziamento in USD verso il Banco Desarrollo de Los Pueblos SA, effettuato nell'ambito delle iniziative promosse dal Movimento Cooperativo.

La voce "B. Crediti verso Banche -2.2 Altri titoli di debito" è composta dai seguenti titoli:

Descrizione Titolo	Quantità Nominale	Scadenza
CARIGE TM% SUB2 29	500.000,000	20/12/2029
BCCV 15.10.14/21 S	200.000,000	15/10/2021
BCA CENTROV.3% 2021	400.000,000	20/04/2021

Si segnala che la tabella dell'esercizio 2019 è stata variata portando l'importo della colonna Fair Value di L1 in quella di L3.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. FINANZIAMENTI</b>	<b>161.646</b>	<b>5.288</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>145.530</b>	<b>25.368</b>	<b>159.826</b>	<b>5.881</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>137.703</b>	<b>57.710</b>
1.1. Conti correnti	19.693	1.098	-	X	X	X	25.565	1.257	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	116.955	3.926	-	X	X	X	107.996	4.355	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.638	245	-	X	X	X	10.725	203	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	14.360	19	-	X	X	X	15.540	66	-	X	X	X
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>106.918</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>117.224</b>	<b>-</b>	<b>295</b>	<b>63.764</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>68.074</b>	<b>-</b>	<b>327</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	106.918	-	-	117.224	-	295	63.764	-	-	68.074	-	327
<b>Totale</b>	<b>268.564</b>	<b>5.288</b>	<b>-</b>	<b>117.224</b>	<b>145.530</b>	<b>25.663</b>	<b>223.590</b>	<b>5.881</b>	<b>-</b>	<b>68.074</b>	<b>137.703</b>	<b>58.037</b>

**LEGENDA:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Alla sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" sono ricompresi buoni fruttiferi postali di Cassa Depositi e Prestiti con scadenza novembre 2023, per nominali euro 11,1 mln.

Alle sottovoci 1.1 "Conti correnti" e 1.3 "Mutui" sono ricompresi mutui in pool per 1,334 mln di euro (valore netto di bilancio).

Alla data del bilancio non sono presenti "attività cedute non cancellate" tra i crediti.

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 44 mila euro.

Alla data del bilancio non sono presenti "attività cedute non cancellate" tra i titoli di debito.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>106.918</b>	-	-	<b>63.764</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	104.206	-	-	61.015	-	-
b) Altre società finanziarie	2.712	-	-	2.749	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI VERSO:</b>	<b>161.646</b>	<b>5.288</b>	-	<b>159.826</b>	<b>5.881</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	729	-	-	760	-	-
b) Altre società finanziarie	11.420	-	-	11.155	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	39.341	1.504	-	41.348	2.009	-
d) Famiglie	110.156	3.784	-	106.563	3.872	-
<b>Totale</b>	<b>268.564</b>	<b>5.288</b>	-	<b>223.590</b>	<b>5.881</b>	-



#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	107.669	14.897	638	-	77	264	-	-
Finanziamenti	167.413	40	27.972	15.860	2.188	3.439	10.572	2.841
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>275.082</b>	<b>14.937</b>	<b>28.610</b>	<b>15.860</b>	<b>2.265</b>	<b>3.703</b>	<b>10.572</b>	<b>2.841</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>200.567</b>	<b>68.515</b>	<b>35.643</b>	<b>18.845</b>	<b>1.867</b>	<b>1.959</b>	<b>12.964</b>	<b>1.496</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	20.830	-	4.759	99	1.591	633	27	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	791	952	-	136	359	-
3. Nuovi finanziamenti	4.385	-	848	34	6	66	3	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>25.216</b>	<b>-</b>	<b>6.398</b>	<b>1.085</b>	<b>1.597</b>	<b>836</b>	<b>389</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## **Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura. Non viene pertanto compilata la presente sezione.

## **Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica. Non viene pertanto compilata la presente sezione.

## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>				
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>				
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>				
ALLITUDE S.P.A.	TRENTO	TRENTO	0,01%	0,01%

Le Società esposte nella tabella non sono quotate.

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>			
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>			
ALLITUDE S.P.A.	22	22	2
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>22</b>	<b>2</b>

Non vi sono partecipazioni rivenienti dal recupero di attività finanziarie impaired.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo "Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.".

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo "Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.".

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>14</b>	<b>-</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	14	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>22</b>	<b>7</b>
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce A. AUMENTI, sottovoce B.3 Rivalutazioni comprende l'aumento di valore per la fusione per incorporazione di Cesve Spa Consortile in Allitude Spa, Centri Elaborazioni Dati del Gruppo Cassa Centrale Banca.

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

## 7.9 Altre informazioni

Non esistono altre informazioni oltre a quelle fornite nelle parti precedenti.

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>1.244</b>	<b>930</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	588	620
c) mobili	301	87
d) impianti elettronici	36	20
e) altre	319	203
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>471</b>	<b>624</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	471	624
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.715</b>	<b>1.554</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" – b) fabbricati, sono presenti i valori degli immobili presi in locazione, nei quali vengono svolte le attività delle filiali della Banca, per 471 mila euro; il valore è stato inserito nella presente tabella ai sensi del principio contabile IFRS16.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento; pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	-	1.790	2.288	190	1.191	5.459
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	546	2.201	170	987	3.904
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	-	1.244	87	20	204	1.555
<b>B. AUMENTI:</b>	-	4	266	25	188	483
B.1 Acquisti	-	-	266	25	188	479
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	4	-	-	-	4
<b>C. DIMINUZIONI:</b>	-	189	52	9	73	323
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	189	52	9	73	323
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	-	1.059	301	36	319	1.715
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	736	2.253	179	1.027	4.195
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	-	1.795	2.554	215	1.346	5.910
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette delle attività materiali sono comprensivi dei valori degli immobili detenuti in ossequio al principio IFRS 16. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili, A.1 – Parte Generale, Sezione 4 - Altri aspetti, "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16"" della presente Nota Integrativa.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tra i mobili sono ricompresi (valori netti di bilancio):

- mobili e macchine ordinarie per ufficio per 29 mila euro;
- arredamento per 272 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi (valori netti di bilancio):

- attrezzature varie inferiori a 516 euro per 6 mila euro;
- macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche per 149 mila euro;
- macchine, apparecchiature ed attrezzature varie per 156 mila euro;
- casseforti per 8 mila euro.

Alla data del bilancio non sono presenti opere d'arte nè, altresì, attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

#### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2020	% amm.to complessivo 31.12.2019
Fabbricati	40,98%	30,51%
Mobili	88,22%	96,21%
Impianti elettronici	83,25%	89,34%
Altre	76,30%	82,92%

#### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Fabbricati	3%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%
Arredi	15%
Banconi blindati o cristalli blindati	20%
Macchine elettroniche e computers	20%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Classe di attività	vita utile in anni
Fabbricati	33 (*)
Arredi	7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3
Macchine elettroniche e computers	5

(\*) o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

### 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
<b>Saldo al 01 Gennaio</b>	624	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>624</b>
Di cui:										
- Costo storico	769	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>769</b>
- Fondo ammortamento	(144)	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(144)</b>
Incrementi	4	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4</b>
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
Ammortamenti	(158)	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(158)</b>
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
<b>Saldo al 31 Dicembre</b>	471	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>471</b>
Di cui:										
- Costo storico	773	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>773</b>
- Fondo ammortamento	(302)	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(302)</b>

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.



### **8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

### **8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue**

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

### **8.9 Impegni per acquisto di attività materiali**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 AVVIAMENTO</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	2	-	4	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	2	-	4	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2.1 b), a durata definita, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti, in ragione della loro vita utile stimata in 5 anni, ad eccezione della licenza per il software antivirus, la cui vita utile è in relazione alla durata contrattuale della licenza stessa (2 anni).

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	-	80	-	<b>80</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	76	-	76
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	-	-	-	<b>4</b>	-	<b>4</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	1	-	1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	-	<b>3</b>	-	<b>3</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- Ammortamenti	X	-	-	3	-	3
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	-	-	-	<b>2</b>	-	<b>2</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	79	-	79
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	-	-	-	<b>81</b>	-	<b>81</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### **9.3 Attività immateriali: altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTRO PARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	1.194	147	1.341	1.385	171	1.556
Immobilizzazioni materiali	12	2	14	12	2	14
Fondi per rischi e oneri	209	21	230	129	15	144
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	2	-	2	3	-	3
Altre voci	46	6	52	49	7	56
<b>Totale</b>	<b>1.463</b>	<b>176</b>	<b>1.639</b>	<b>1.578</b>	<b>195</b>	<b>1.773</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	1	-	1	1	3	4
TFR	1	-	1	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono espone le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (cosiddette "DTA qualificate") per 1,341 mln di Euro;
- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 298 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Tra le "Altre voci" della tabella sopra riportata, figurano le attività fiscali anticipate relative all'avviamento trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214) per € 32 mila per IRES ed € 6 mila per IRAP. Esse sono relative all'avviamento pagato in occasione dell'acquisizione della filiale di Colognola ai Colli.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela e all'avviamento, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento

del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	0	0	-	0	0	-
Plusvalenze rateizzate	0	0	-	0	0	-
Altre voci	2	0	2	0	0	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	181	49	230	164	48	213
Altre voci	0	0	0	0	0	-
<b>Totale</b>	<b>181</b>	<b>49</b>	<b>230</b>	<b>164</b>	<b>48</b>	<b>213</b>

Le imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto sono riferibili alla nettizzazione della riserva HTCS sui titoli di proprietà alla voce 30 dell'attivo di bilancio.

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>1.773</b>	<b>1.700</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>1.639</b>	<b>1.773</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.639	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.639	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.773
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>1.773</b>	<b>1.700</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.773	1.700
a) rigiri	1.773	1.700
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.639</b>	<b>1.773</b>

Le diminuzioni delle imposte anticipate corrispondono allo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio. Conseguentemente il flusso economico di competenza dell'esercizio risulta pari al differenziale di incrementi e diminuzioni.

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, pari a 1,639 mln di euro, è conseguenza principalmente della rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a rettifiche su crediti verso clientela, non rilevate nel precedente esercizio, per euro 1,3 mln di euro.

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>1.556</b>	<b>1.556</b>
<b>2. AUMENTI</b>	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>215</b>	-
3.1 Rigiri	215	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.341</b>	<b>1.556</b>

Nella tab. 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione. Per effetto della disciplina introdotto con L. n. 145/2018 non vi sono nell'esercizio rigiri riferite a rettifiche su crediti verso clientela di cui alla L. n. 214/2011.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>2</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>2</b>	-

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità iscritta sul concambio azioni Cesve Allitude e sull'iscrizione del deposito di garanzia IPS con CCB.



## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>4</b>	<b>74</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>4</b>	<b>74</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	74
a) rigiri	4	74
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>2</b>	<b>4</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sono riferite:

- alla componente IRES sulle riserve OCI negative sui titoli HTCS per euro mille;
- alla componente IRAP sulle riserve OCI negative sui titoli HTCS per euro poche decine di euro;
- alla componente IRES sulle riserve OCI negative sul TFR per euro mille.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio sono riferite all'annullamento della fiscalità sulla riserva OCI relativa ai titoli AFS al 31/12/2019.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>213</b>	<b>276</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>230</b>	<b>213</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	230	213
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	230	213
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>213</b>	<b>276</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	213	276
a) rigiri	213	276
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>230</b>	<b>213</b>

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono riferite a:

- alla componente IRES sulle riserve OCI positive sui titoli HTCS per euro 181 mila;
- alla componente IRAP sulle riserve OCI positive sui titoli HTCS per euro 49 mila.

## 10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES/IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	(1)	(99)	-	(100)
Acconti versati/crediti d'imposta	157	144	-	301
Ritenute d'acconto subite	18	-	-	18
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	133	133
<b>di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>174</b>	<b>45</b>	<b>133</b>	<b>352</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	33	-	-	33
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>207</b>	<b>45</b>	<b>133</b>	<b>385</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

### Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 1,6 mln di Euro. Di queste, 1,3 mln di Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 300 mila Euro, è stato svolto il c.d. "Probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "Probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio, avendo superato il "Probability test".

### **Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate. Non viene pertanto compilata la presente sezione.

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	868	530
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	15	36
Partite in corso di lavorazione	224	645
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	70	-
Ratei e risconti attivi non capitalizzati e altre partite attive	88	85
Anticipi a fornitori	104	186
Altri debitori diversi	259	380
<b>Totale</b>	<b>1.628</b>	<b>1.862</b>

Nella sottovoce “Ratei e risconti attivi non capitalizzati” sono indicati i ratei diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

La sottovoce “Altri debitori diversi” è costituita da somme investite in una polizza assicurativa, i cui vantaggi economici vanno a remunerare il TFR dei dipendenti.

# Passivo

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	X	X	X	29.632	X	X	X
<b>2. DEBITI VERSO BANCHE</b>	74.927	X	X	X	-	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	74.927	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>74.927</b>	-	-	<b>74.927</b>	<b>29.632</b>	-	-	<b>29.632</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La presente voce è costituita dai rifinanziamenti TLTRO III e PELTRO, contratti con Banca Centrale Europea per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale Banca. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio, in quanto non disponibile.

Di seguito il dettaglio.

Titolare Rapporto	Data inizio	Data scadenza	Nominale a scadenza (*)
Cassa Centrale Banca	24/06/2020	30/09/2021	10.000
Cassa Centrale Banca	24/06/2020	28/06/2023	35.000
Cassa Centrale Banca	16/12/2020	20/12/2023	30.000
<b>TOTALE FINANZIAMENTI</b>			<b>75.000</b>

(\*) dati in eur/1.000

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	201.343	X	X	X	171.136	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	38	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	476	X	X	X	628	X	X	X
6. Altri debiti	44	X	X	X	68	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>201.863</b>	-	-	<b>201.863</b>	<b>171.870</b>	-	-	<b>171.870</b>

### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i "Conti correnti e depositi a vista" figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 102 mila euro.

La sottovoce 6 "altri debiti" è composta esclusivamente da Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. TITOLI</b>								
1. obbligazioni	-	-	-	-	11	-	11	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	11	-	11	-
2. altri titoli	32.991	-	-	32.991	40.898	-	-	40.898
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	32.991	-	-	32.991	40.898	-	-	40.898
<b>Totale</b>	<b>32.991</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.991</b>	<b>40.909</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>40.898</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Alla data del bilancio la Banca non ha in essere operazioni di riacquisto di titoli propri da clientela.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è costituita da certificati di deposito.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili - A.4.3 Gerarchia del fair value.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.



## 1.6 Debiti per leasing

### Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	628	-	-	-	-	-	-	-	-	628
Nuovi contratti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborsi	(152)	-	-	-	-	-	-	-	-	(152)
Altri movimenti non monetari*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Saldo al 31 dicembre</b>	<b>476</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>476</b>

\*include incrementi per indicizzazione

La voce "Filiali" fa riferimento a locali presi in affitto per l'esercizio dell'attività nelle varie filiali.

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per contratti di locazione, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

### Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	10	-	-	-	-	-	-	-	-	10
Tra 1-5 anni	408	-	-	-	-	-	-	-	-	408
Oltre 5 anni	58	-	-	-	-	-	-	-	-	58
<b>Totale passività per leasing al 31 dicembre</b>	<b>476</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>476</b>

## **Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione: pertanto la presente sezione non viene compilata.

## **Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30**

Alla data del bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value: pertanto la presente sezione non viene compilata.

## **Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40**

Poiché la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

## **Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50**

Poiché alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

## **Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## **Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	559	674
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	462	455
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	30	26
Debiti verso il personale	141	136
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	267	249
Altre partite in corso di lavorazione	115	296
Saldo partite illiquide di portafoglio	3.081	2.843
Creditori diversi - altre	14	12
<b>Totale</b>	<b>4.669</b>	<b>4.691</b>

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente a partite da ricondurre a voce propria, che trovano sistemazione nel breve.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>541</b>	<b>508</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>18</b>	<b>46</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	46
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>118</b>	<b>(13)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	50	(13)
C.2 Altre variazioni	68	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>442</b>	<b>541</b>
<b>Totale</b>	<b>442</b>	<b>541</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a 20 mila euro;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 4 mila euro;
- 3) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a -6 mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

- per -12 mila euro dipende da variazioni da esperienza;
- nessun valore per variazioni demografiche;
- per +6 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: 1) Personale dipendente", sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente", mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Alla sottovoce "C.2 Altre variazioni" sono iscritte le quote di TFR destinate per scelta al Fondo Integrativo di Previdenza del Credito Cooperativo.

## 9.2 Altre informazioni

### Fondo TFR calcolato ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile

	dicembre-2020	dicembre-2019
<b>Fondo iniziale</b>	<b>488</b>	<b>474</b>
Variazioni in aumento	17	27
Variazioni in diminuzione	118	13
<b>Fondo finale</b>	<b>387</b>	<b>488</b>

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 165 mila euro.

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(100)</b>	<b>10</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	14	17
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	4	6
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	(68)	-
- Diminuzioni	(50)	(13)
<b>UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)</b>	<b>-</b>	<b>23</b>
<b>Descrizione delle principali ipotesi</b>		
- Tasso di attualizzazione	0,34%	0,77%
- Tasso di inflazione atteso	0,80%	1,20%

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice "IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+" rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- tasso di attualizzazione: 0,34%;
- tasso atteso di incrementi retributivi: 1,00% per quadri e impiegati e 1,00% per dirigenti;
- tasso atteso di inflazione: 0,80%;
- tasso atteso di incremento TFR: 2,10%
- turn-over: 4,00%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (1,00%) e di turnover (4,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe)

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

**a) un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 432 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 451 mila Euro;

**b) un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 448 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 435 mila Euro;

**c) un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:**

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 437 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 446 mila Euro.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	468	385
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	834	481
4.1 controversie legali e fiscali	203	3
4.2 oneri per il personale	179	194
4.3 altri	452	284
<b>Totale</b>	<b>1.302</b>	<b>866</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce 4 "Altri fondi per rischi e oneri" è così composta:

Controversie legali e fiscali: l'accantonamento per probabili esborsi a seguito causa con clienti che hanno subito un danno da phishing nel 2010, per euro 3 mila; figura, altresì, l'appostazione per una probabile soccombenza in relazione ad una causa legale di natura datoriale, per euro 200 mila, sorta nel corso dell'esercizio;

Oneri del personale: l'accantonamento, ai sensi dello IAS19, delle quote di premio che viene erogato ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità in azienda, per euro 79 mila. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente. Inoltre, la voce accoglie l'accantonamento di una somma a favore del personale a titolo liquidazione della retribuzione variabile basata sulla performance di competenza 2019, per euro 100 mila.

Altri: l'accantonamento delle quote di utili destinate a beneficenza, per euro 367 mila, ai sensi dello Statuto vigente; figura, altresì, un accantonamento per somme di probabile esborso verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti DGS, per euro 85 mila.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	<b>481</b>	<b>481</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	<b>537</b>	<b>537</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	537	537
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	<b>184</b>	<b>184</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	184	184
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	-	<b>833</b>	<b>833</b>

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

### Colonna "Altri fondi per rischi e oneri"

La sottovoce "B.4 - Altre variazioni" accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per euro 150 mila. I relativi utilizzi, per euro 67 mila, sono indicati tra le altre variazioni in diminuzione della sottovoce C3;
- l'accantonamento di una somma a favore del personale a titolo liquidazione della retribuzione variabile, per euro 100 mila. I relativi utilizzi, per euro 117 mila, sono indicati tra le altre variazioni in diminuzione della sottovoce C3;
- l'accantonamento di una somma di probabile esborso, a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti Europeo (DGS), per euro 85 mila;
- l'accantonamento per contenziosi per euro 200 mila.
- l'incremento del fondo destinato a fronteggiare l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, che trova contropartita nelle "Spese per il personale" per euro 2 mila ed è così composto:
  - o Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 5 mila euro;
  - o Onere finanziario figurativo (Net Interest Cost – NIC) pari a mille euro;
  - o Utile Attuariale (Actuarial Gains/Losses) pari a -4 mila euro.

Tali oneri, così come il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base a perizia redatta da un attuario indipendente.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	387	43	12	442
2. Garanzie finanziarie rilasciate	7	8	11	26
<b>Totale</b>	<b>394</b>	<b>51</b>	<b>23</b>	<b>468</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

Alla voce "Impegni a erogare fondi" vi sono gli accantonamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti per interventi deliberati dal Fondo stesso e autorizzati dalla Banca d'Italia, per euro 295 mila.

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Come evidenziato in precedenza, i "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	367	284
3. Rischi e oneri del personale	79	77
4. Controversie legali e fiscali	203	3
5. Altri fondi per rischi e oneri	184	117
<b>Totale</b>	<b>833</b>	<b>481</b>



## Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Poiché la Banca non ha emesso azioni rimborsabili, non si procede alla compilazione della presente sezione.

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. CAPITALE</b>						
A.1 Azioni ordinarie	69.330	-	69.330	69.405	-	69.405
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>69.330</b>	<b>-</b>	<b>69.330</b>	<b>69.405</b>	<b>-</b>	<b>69.405</b>
<b>B. AZIONI PROPRIE</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>69.330</b>	<b>-</b>	<b>69.330</b>	<b>69.405</b>	<b>-</b>	<b>69.405</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 358 mila Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>69.405</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	69.405	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	69.405	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>6.100</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	6.100	-
- a pagamento:	6.100	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	6.100	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>6.175</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	6.175	-
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>69.330</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	69.330	-
- interamente liberate	69.330	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

## 12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	31/12/2020	31/12/2019
<b>VALORE NOMINALE PER AZIONE</b>		
<b>Interamente liberate</b>		
Numero	69.330	69.405
Valore	5,16	5,16
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni</b>		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Nel corso dell'esercizio 2020, il numero delle azioni si è modificato per l'ingresso/uscita di soci.

Il valore nominale per azione non è stato modificato.

Per le azioni in essere, non sussistono diritti, privilegi, vincoli nella distribuzione dei dividendi né vincoli nel rimborso del capitale (IAS 1, paragrafo 79, lettera a), v, vi, vii.).

La Banca non possiede né direttamente né indirettamente, tramite controllate o collegate, azioni proprie.

Non sono presenti azioni riservate per l'emissione, sulla base di opzioni o contratti di vendita.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	28.239	28.239	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(295)	(295)	B: per copertura di perdite
<b>Totale</b>	<b>27.944</b>	<b>27.944</b>	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D. Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea dei Soci.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	dicembre-2020	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nell'esercizio 2020 e nei tre esercizi precedenti (*)	
			per coperture perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	358	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni		57
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni (**)	282	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*		19
<b>Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserva legale	28.239	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo				
Altre Riserve di utili	(28)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption: deemed cost	(274)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Dividendi da distribuire	7	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strumenti Finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	653	secondo IAS/IFRS		
Riserva per copertura flussi finanziari		secondo IAS/IFRS		
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)		secondo IAS/IFRS		
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(62)	secondo IAS/IFRS		
Altre riserve di valutazione		secondo IAS/IFRS		
<b>Totale</b>	<b>29.175</b>			<b>76</b>

(\*) Trattasi dell'importo di Capitale sociale e di sovrapprezzo azioni per rimborsi effettuati negli esercizi 2020, 2019, 2018 e 2017.

(\*\*) Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati sia ante che post modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92 (rimborsabili e non).

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D. Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

La "Riserva da valutazione strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di Capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite. Analoghe considerazioni valgono per la "Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti".

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## 12.6 Altre informazioni

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2020</b>	<b>585</b>	<b>135</b>	<b>121</b>	<b>841</b>
Numero soci: ingressi	14	7	2	<b>23</b>
Numero soci: uscite	7	7	3	<b>17</b>
<b>Numero soci al 31 dicembre-2020</b>	<b>592</b>	<b>135</b>	<b>120</b>	<b>847</b>

Nel corso dell'esercizio si sono verificati 5 trasferimenti tra soci, per un totale di 125 azioni, pari ad un valore nominale complessivo di 645,00 euro.

Variazioni del sovrapprezzo di emissione	
<b>Sovrapprezzo a inizio esercizio</b>	<b>278</b>
Sovrapprezzo incrementi	9
Sovrapprezzo decrementi	5
- di cui a Riserva Legale (art. 15 Statuto)	-
<b>Sovrapprezzo a fine esercizio</b>	<b>282</b>

Nella tabella dello scorso esercizio non erano stati ricompresi i sovrapprezzi non rimborsabili, per euro 21 mila. Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>40.776</b>	<b>2.205</b>	<b>116</b>	<b>43.097</b>	<b>39.232</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	296	-	-	296	296
e) Società non finanziarie	26.075	1.476	30	27.581	23.666
f) Famiglie	14.405	729	86	15.220	15.270
<b>2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>6.646</b>	<b>556</b>	<b>35</b>	<b>7.237</b>	<b>7.647</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.355	-	-	1.355	1.283
d) Altre società finanziarie	28	-	-	28	28
e) Società non finanziarie	1.473	481	6	1.960	2.336
f) Famiglie	3.790	75	29	3.894	4.000

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

Il punto 1 "Impegni a erogare fondi" comprende:

- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 3 mln di euro;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 3,8 mln di euro;

Il punto 2.c) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti Europeo (DGS) per 1,008 mln di euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo di garanzia del Credito Cooperativo per 347 mila euro.

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.617	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.244	36.628
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce è costituita dal valore di Bilancio dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli. Il valore nominale di tali titoli è di euro 80,647 mln. Si precisa che per tali operazioni sono stati utilizzati BTP emessi dallo Stato italiano per nominali 66,347 mln, titoli di Stato spagnoli per nominali euro 6,3 mln e titoli di Stato portoghesi per nominali 8 mln di euro.

Si evidenzia, inoltre, che il rifinanziamento è stato ricevuto, per la sua totalità, da Banca Centrale Europea, per il tramite della Capogruppo, nell'ambito di un'operazione in "pool collateral".

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI</b>	-
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>159.758</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.006
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	2.006
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.862
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	16
2. altri titoli	9.847
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.580
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	140.309
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	<b>81.170</b>

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce a) è costituita da certificati di deposito e depositi a risparmio a garanzia.

La sottovoce b) 1. È costituita dal valore nominale di azioni emesse dalla Banca per euro 16 mila e detenute in caveau.

La sottovoce b) 2. comprende titoli emessi da terzi a garanzia, per euro 2,072 mln.

La sottovoce d) comprende i BTP di proprietà della Banca, a garanzia delle operazioni di rifinanziamento della BCE, per euro 79,647 mln di euro e a garanzia della linea di credito per cassa dell'Istituto Centrale di Categoria, Cassa Centrale Banca Spa di Trento, per euro 1 mln.

#### **5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

#### **6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

#### **7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

#### **8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.



# **Parte C**

## **Informazioni sul conto economico**

## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>395</b>	-	<b>X</b>	<b>395</b>	<b>723</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>1.817</b>	<b>5.690</b>	<b>X</b>	<b>7.507</b>	<b>7.214</b>
3.1 Crediti verso banche	67	14	X	81	39
3.2 Crediti verso clientela	1.750	5.676	X	7.426	7.175
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>227</b>	<b>122</b>
<b>Totale</b>	<b>2.212</b>	<b>5.690</b>	-	<b>8.129</b>	<b>8.058</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	244	-	244	363
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella voce "6. Passività finanziarie" figurano gli interessi positivi maturati sulle operazioni di raccolta da banche, a tassi negativi. Essi sono riconducibili, per la totalità, ad operazioni TLTRO II e TLTRO III.

Dettaglio sottovoce "3.2 Crediti verso clientela", colonna "Finanziamenti":

- Conti correnti 881 mila;
- Mutui e sconto di portafoglio per 4.151 mila euro (di cui 24 mila per interessi di mora);
- Anticipi SBF per 192 mila euro;
- Interessi su posizioni a sofferenza per euro 47 mila;
- Cassa Depositi e Prestiti per 224 mila euro;
- Interessi da attualizzazione di flussi finanziari per euro 181 mila.

Alla colonna "Finanziamenti", sottovoce 3.2 "Crediti verso clientela" sono compresi interessi su posizioni deteriorate, per euro 244 mila.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie *"impaired"*" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono esclusivamente a crediti verso clientela.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2	9

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono derivanti per la quasi totalità da operazioni con banche.

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(205)</b>	<b>(298)</b>		<b>(503)</b>	<b>(646)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	-	X	X	-	(11)
1.3 Debiti verso clientela	(205)	X	X	(205)	(206)
1.4 Titoli in circolazione	X	(298)	X	(298)	(429)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	X	X	X	<b>(30)</b>	<b>(61)</b>
<b>Totale</b>	<b>(205)</b>	<b>(298)</b>	-	<b>(533)</b>	<b>(707)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	(7)	(8)

La sottovoce 1.3 "Debiti verso clientela" comprende:

- Interessi su d/r vincolati e non per euro 29 mila;
- Interessi su c/c per euro 169 mila;
- Interessi derivanti da attualizzazione, inerenti il principio contabile IFRS 16, per 7 mila.

La sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione" comprende:

- Interessi su c/d per euro 298 mila.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie e sono totalmente relativi a rapporti con banche.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta non sono significativi.

## 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	32	34
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	605	535
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1	5
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	9	11
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	135	122
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	13	7
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	447	390
9.1. gestioni di portafogli	107	100
9.1.1. individuali	107	100
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	315	218
9.3. altri prodotti	25	72
d) servizi di incasso e pagamento	721	754
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.310	1.326
j) altri servizi	34	43
<b>Totale</b>	<b>2.702</b>	<b>2.692</b>

Nella sottovoce "d) servizi di incasso e pagamento", sono ricomprese le commissioni di incasso rate mutui, non rientranti nel calcolo del tasso di interesse effettivo, per euro 70 mila.

Nella sottovoce "i) tenuta e gestione dei conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2. per 507 mila euro.

## 2.1Bis Commissioni Attive: dettaglio Altri servizi

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	4	8
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	30	34
<b>Totale altri servizi</b>	<b>34</b>	<b>42</b>

L'importo di cui alla sottovoce "Altri servizi" è composto da commissioni su:

- estinzione anticipata finanziamenti, per 3 mila euro;
- istruttoria e revisione pratiche, per 3 mila euro;
- tenuta depositi a risparmio e certificati di deposito, per 13 mila euro;
- commissioni cassette di sicurezza 4 mila euro;
- altri servizi bancari, per 7 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	<b>582</b>	<b>512</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	135	122
3. servizi e prodotti di terzi	447	390
<b>B: OFFERTA FUORI SEDE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020			31/12/2019		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) garanzie rilasciate	-	32	32	-	34	34
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	383	222	605	337	198	535
d) servizi di incasso e pagamento	721	-	721	754	-	754
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti corrente	-	1.310	1.310	-	1.326	1.326
j) altri servizi	34	-	34	43	-	42
<b>Totale</b>	<b>1.138</b>	<b>1.564</b>	<b>2.702</b>	<b>1.134</b>	<b>1.558</b>	<b>2.692</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	(3)	(1)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(34)	(31)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(7)	(8)
3.1 proprie	(7)	(8)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(26)	(22)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(138)	(163)
e) altri servizi	(20)	(22)
<b>Totale</b>	<b>(195)</b>	<b>(217)</b>

L'importo di cui alla sottovoce d) "servizi di incasso e pagamento" è composto in prevalenza da commissioni retrocesse a banche e al Centro Informatico.

## 2.3Bis Commissioni passive: dettaglio Altri servizi

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	-	-
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	(20)	(22)
<b>Totale altri servizi</b>	<b>(20)</b>	<b>(22)</b>

L'importo di cui alla sottovoce "Altri servizi" è così composto:

- per euro mille, da commissioni retrocesse alla Capogruppo per servizi estero;
- per euro 16 mila, da commissioni retrocesse alla Capogruppo per servizi bancari;
- per euro 3 mila, da commissioni varie retrocesse alla Capogruppo per servizi vari.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21	7	26	7
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42	-	-	-
D. Partecipazioni	2	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>7</b>	<b>27</b>	<b>7</b>

Dei dividendi rilevati nel corso dell'esercizio, quelli relativi agli investimenti eliminati contabilmente nel corso dell'esercizio sono pari a 6 mila Euro mentre quelli relativi agli investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio sono pari a 59 mila Euro (IFRS 7, paragrafo 11A, lettera d)).

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è costituita da dividendi distribuiti dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Spa.

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti dalla Società Allitude Spa, il CED del Gruppo Bancario di riferimento.



## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	X	X	X	X	16
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>16</b>

Alla colonna "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo compensato netto, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La Banca non ha eseguito operazioni della specie. Pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	-	9	5	(25)	(20)
2.1 Titoli di debito	9	-	9	5	(25)	(20)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>(25)</b>	<b>(20)</b>
<b>B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono a vendite di:

- Titoli di Stato Italia, per 7 mila euro;
- Titoli bancari italiani, per 2 mila euro.

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha eseguito operazioni della specie. Pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>154</b>	<b>43</b>	<b>(169)</b>	<b>(69)</b>	<b>(41)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	17	43	(73)	(69)	(82)
1.3 Quote di O.I.C.R.	49	-	(19)	-	30
1.4 Finanziamenti	88	-	(77)	-	11
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>154</b>	<b>43</b>	<b>(169)</b>	<b>(69)</b>	<b>(41)</b>

Gli importi di cui alla riga 1.2 Titoli di capitale sono riferibili a risultati e alle valutazioni della gestione patrimoniale detenuta presso la Capogruppo.

Gli importi di cui alla riga 1.3 Quote OICR sono riferibili - in prevalenza - ai risultati e alle valutazioni di OICR Nord Est Fund promossi dal movimento Cooperativo.

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>(40)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>(37)</b>	<b>(35)</b>
- Finanziamenti	(27)	-	-	2	-	(25)	3
- Titoli di debito	(13)	-	-	1	-	(13)	(38)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>(3.498)</b>	<b>(16)</b>	<b>(2.294)</b>	<b>1.492</b>	<b>2.340</b>	<b>(1.976)</b>	<b>(2.000)</b>
- Finanziamenti	(3.487)	(16)	(2.294)	1.367	2.346	(1.994)	(2.024)
- Titoli di debito	(11)	-	-	29	-	18	24
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.538)</b>	<b>(16)</b>	<b>(2.294)</b>	<b>1.399</b>	<b>2.346</b>	<b>(2.013)</b>	<b>(2.035)</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(1.015)	-	(59)	(1.074)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(97)	-	(81)	(176)	-
3. Nuovi finanziamenti	(72)	-	(3)	(75)	-
<b>Totale</b>	<b>(1.184)</b>	<b>-</b>	<b>(140)</b>	<b>(1.325)</b>	<b>-</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
<b>A. TITOLI DI DEBITO</b>	(15)	-	-	16	-	1	55
<b>B. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(15)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>55</b>

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La Banca non ha eseguito operazioni della specie. Pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 2 mila Euro.

	Totale 2020	Totale 2019
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2)	14

## Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(3.854)</b>	<b>(3.713)</b>
a) salari e stipendi	(2.692)	(2.600)
b) oneri sociali	(669)	(656)
c) indennità di fine rapporto	(166)	(152)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(25)	(24)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(132)	(139)
- a contribuzione definita	(132)	(139)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(170)	(142)
<b>2) Altro personale in attività</b>	-	-
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(203)</b>	<b>(211)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.057)</b>	<b>(3.924)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per poche decine di euro.

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per euro 165 mila. L'indennità di fine rapporto pagata nell'esercizio ammonta a mille euro.

La sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – SC) pari a 20 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 4 mila euro;
- imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR presso la banca pari a mille euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda per euro 14 mila e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile per il Consiglio d'Amministrazione e per il Collegio Sindacale per 17 mila euro.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
<b>PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)</b>	<b>56</b>	<b>53</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	9	11
c) restante personale dipendente	46	41
<b>ALTRO PERSONALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. Non vi sono dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda o dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti. I contributi, dovuti in forza di accordi aziendali, vengono versati ad un Fondo esterno.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(3)	6
Spese per il personale varie: assicurazioni	(51)	(48)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(84)	(85)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(16)	(2)
Spese per il personale varie: altri benefici	(16)	(13)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(170)</b>	<b>(142)</b>

L'ammontare rilevato come accantonamento per piani a contribuzione definita è pari a 3 mila euro (IAS 19 par. 53).

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>Spese ICT</b>	<b>(633)</b>	<b>(725)</b>
Spese ICT in outsourcing	(582)	(461)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(51)	(264)
<b>Tasse e tributi (altro)</b>	<b>(486)</b>	<b>(495)</b>
<b>Spese per servizi professionali e consulenze</b>	<b>(344)</b>	<b>(297)</b>
<b>Spese per pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(63)</b>	<b>(90)</b>
<b>Spese relative al recupero crediti</b>	<b>(147)</b>	<b>(191)</b>
<b>Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese per beni immobili</b>	<b>(4)</b>	<b>(19)</b>
<b>Canoni leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre spese amministrative - Altro</b>	<b>(1.034)</b>	<b>(903)</b>
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(2.711)</b>	<b>(2.720)</b>

Per effetto della normativa IFRS 16, nel corrente esercizio la somma di euro 158 mila (a titolo di pagamento canoni passivi di locazione immobili delle filiali) non ha avuto impatto alla presente voce, 160 b) – Riga “Spese per beni immobili”, ma alla voce 180 (rettifiche di valore su attività materiali).

La voce “Altre spese amministrative – Altro” comprende:

- Contributi associativi per 61 mila euro;
- Adesione al Gruppo IVA per 116 mila euro;
- Altri fitti e canoni passivi per 36 mila euro;
- Manutenzioni per 114 mila euro;
- Premi di assicurazione per 39 mila euro;
- Spese di vigilanza per 18 mila euro;
- Spese di pulizia per 184 mila euro;
- Stampati, cancelleria e pubblicazioni per 40 mila euro;
- Spese telefoniche e postali per 144 mila euro;
- Utenze e riscaldamento per 76 mila euro;
- Rimborsi analitici di spese al personale per 10 mila;
- Contributi al Fondo di Risoluzione Unico per euro 2 mila (\*);
- Contributi al Fondo di Garanzia dei Depositanti Europeo (DGS) per 85 mila;
- Contributo di Vigilanza Europea BCE per euro 2 mila;
- Contributo IVASS per 8 mila euro;
- Servizi di auditing esternalizzato per euro 56 mila;
- Servizi di certificazione bilancio per 22 mila;
- Altre spese per euro 21 mila.

(\*) Contributo effettivamente versato al Fondo di Risoluzione.



## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(50)	(71)	(23)	(119)	(13)	(79)
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	-	(6)	(7)	-	(2)	(9)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(50)</b>	<b>(77)</b>	<b>(30)</b>	<b>(119)</b>	<b>(15)</b>	<b>(88)</b>
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	13	8	30	45	12	79
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	2	1	7	3	-	6
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>15</b>	<b>9</b>	<b>37</b>	<b>48</b>	<b>13</b>	<b>85</b>
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
<b>Totale</b>	<b>(35)</b>	<b>(68)</b>	<b>7</b>	<b>(71)</b>	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>

Alla voce “Impegni a erogare fondi – Impegni all'erogazione di finanziamenti dati - Accantonamenti”, colonna “Fase 1” sono iscritti accantonamenti connessi ad operazioni relative ai fondi di garanzia del Movimento, per euro 34 mila.

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha eseguito accantonamenti della specie. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(200)	-	(200)	-	-	-
5. per altri rischi e oneri	(84)	-	(84)	-	20	20
<b>Totale</b>	<b>(284)</b>	<b>-</b>	<b>(284)</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>20</b>

Alla riga "4. Per controversie legali e fiscali", colonna "Accantonamenti", figura l'accantonamento per una probabile soccombenza in relazione ad una causa legale di natura datoriale, per euro 200 mila, sorta nel corso dell'esercizio;

Alla riga "5. per altri rischi e oneri", colonna "Accantonamenti", figura l'accantonamento della quota che il Fondo di Garanzia dei depositanti europeo (DGS) avrebbe addebitato nel 2020 alla Banca qualora il Target Level annuale del Fondo fosse stato di 107 mln di euro anziché di 50 mln. In considerazione degli elementi di aleatorietà derivanti dalla crisi pandemica, l'accantonamento prudenziale potrà essere oggetto di richiamo negli esercizi futuri.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(323)</b>	-	-	<b>(323)</b>
- Di proprietà	(165)	-	-	(165)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(158)	-	-	(158)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	X	-	-	-
<b>B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA</b>	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(323)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(323)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
<b>A.1 DI PROPRIETÀ</b>	(3)	-	-	(3)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
<b>A.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno. Le attività immateriali sono descritte nella parte B della nota integrativa e si riferiscono, per la totalità, al software in licenza d'uso.

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(6)	(5)
Malversazioni e rapine	(5)	-
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(11)</b>	<b>(5)</b>

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Recupero di imposte	463	467
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	73	99
Recupero premi assicurativi	1	1
Fitti e canoni attivi	27	23
Recuperi spese diverse	64	162
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	6	27
Altri proventi di gestione - altri	1	4
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>635</b>	<b>782</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 395 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 68 mila euro.

La commissione di istruttoria veloce è stata adottata sulla base dell'introduzione dell'art. 117-bis del TUB D. Lgs. 385/93, che stabilisce la tipologia di commissioni applicabili dalle banche in relazione agli affidamenti e agli sconfinamenti con riguardo ai contratti di conto corrente e di apertura di credito.

La voce "Recuperi spese diverse" è composta per la totalità da recuperi spese legali.

## Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. PROVENTI</b>	<b>14</b>	<b>-</b>
1. Rivalutazioni	14	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. ONERI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>14</b>	<b>-</b>

L'importo della sottovoce "A1. Rivalutazioni" si riferisce alle rivalutazioni rilevate sulla Società Cesve S.p.A. Consortile, a seguito della fusione per incorporazione in Allitude (il CED).

## Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al fair value. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha eseguito operazioni della specie, non avendo iscritto avviamenti all'attivo.

## Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Gli utili da realizzo della fattispecie indicata di competenza del presente esercizio sono trascurabili, trattandosi di poche decine di euro. Pertanto si ritiene di non esporre tabella in questione.

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(99)	(337)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	16	(12)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(133)	72
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(218)</b>	<b>(277)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	1.309
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(326)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	497
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(171)
<b>A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE</b>	<b>-</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(115)
Aumenti imposte differite passive	(2)
Diminuzioni imposte differite passive	-
<b>B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES</b>	<b>(117)</b>
<b>C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI</b>	<b>22</b>
<b>D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)</b>	<b>(95)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(282)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	216
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(32)
Variazione imposte correnti anni precedenti	(6)
<b>E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE</b>	<b>(104)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(18)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
<b>F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP</b>	<b>(18)</b>
<b>G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)</b>	<b>(122)</b>
<b>H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>(82)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(218)</b>

## **Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. Pertanto non viene compilata la presente sezione.

## **Sezione 21 – Altre informazioni**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 67,63% (60,64% nel 2019) ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **Sezione 22 – Utile per azione**

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### **22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

### **22.2 Altre informazioni**

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

# **Parte D**

## **Redditività complessiva**



## Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.091	1.715
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>7</b>	<b>75</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2	103
	a) variazione di fair value	1	103
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	11	(22)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6)	(6)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>36</b>	<b>(68)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	57	(75)
	a) variazioni di fair value	119	157
	b) rigiro a conto economico	(54)	(231)
	- rettifiche per rischio di credito	-	(55)
	- utili/perdite da realizzo	(54)	(176)
	c) altre variazioni	(8)	(1)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(21)	7
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>43</b>	<b>7</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>1.134</b>	<b>1.722</b>

## **Parte E**

# **Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

## PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del referente della Direzione Risk Management aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato da Cassa Centrale Banca il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consiliari. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- decisioni della Direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- processi della Finanza
- ILAAP;
- Soggetti collegati;
- SCV – Single Customer View
- ICT

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera quali, ad esempio, l'agricoltura.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).



## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2020, è caratterizzata dalla presenza di n. 12 filiali sul territorio nazionale.

Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia con lo svolgimento della fase di preistruttoria che si articola nei seguenti principali passi processuali:

- acquisizione documentazione;
- censimento del richiedente;
- verifica preliminare appartenenza del richiedente a Gruppi di Rischio;
- verifica del Rating di Legalità;
- verifica della qualifica del cliente;
- censimento della richiesta di affidamento;
- valutazione preliminare della fattibilità della richiesta di credito;
- redazione di una specifica relazione tecnica;
- acquisizione della firma del richiedente sui documenti previsti;
- supporto all'Ufficio Crediti per la redazione della proposta di delibera relativa alla richiesta di affidamento.

Le attività di analisi approfondita e istruttoria sono accentrate presso l'Area Crediti di Sede al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi.

L' Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito performing (concessione e revisione, gestione e monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Il Servizio NPL, che fa capo alla Direzione Generale, è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito non performing (delibera concessioni, definizione strategie di recupero, gestione del contenzioso) e del processo di variazione della classificazione da performing a non performing e viceversa.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il *framework* indirizzato da parte della Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) – esternalizzata presso la Capogruppo – che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Banca.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratios* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e il Servizio NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla Direzione Crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari<sup>10</sup>.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno della Capogruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

---

<sup>10</sup>I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>11</sup> del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>12</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>13</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>14</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Si precisa che ai fini del calcolo della perdita attesa dei crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2020, la Banca, coerentemente con le impostazioni definite dal Gruppo Cassa Centrale, ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea nella lettera del 1° aprile 2020. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato

---

<sup>11</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

<sup>12</sup> I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>13</sup> Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

<sup>14</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

all'interno della presente Nota Integrativa - Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti" - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19.

#### Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all'*origination*, del 200%;
  - presenza dell'attributo di *forborne performing*;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di *reporting* minore o uguale a 4<sup>15</sup>).
- in stage 3, i crediti non *performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

#### Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito

---

<sup>15</sup> Il modello di rating prevede 13 classi.

da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di *prepayment* coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%.

#### Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- **puntuale**: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- **comparable**: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Per quanto riguarda gli impatti del COVID-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati.

### **Garanzie reali**

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 100 % del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione con cadenza semestrale e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia sempre con cadenza semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da

garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.



### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata al Gestore Npl. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni;
- porre in essere interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di tolleranza volte a rendere sostenibile il rimborso dell'esposizione;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

#### 3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la *derecognition* delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il

recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su 44 posizioni di credito deteriorato per complessivi 1.826.000 Euro e *write-off* integrali su 24 posizioni di credito deteriorato per complessivi 472.000 Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state totalmente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;

- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo *forborne non performing* (c.d. *cure period*);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato le seguenti concessioni a favore di clientela ordinaria:

- n° 249 moratorie COVID 19 ai sensi dell'art. 56 del Decreto Cura Italia, per un totale debito residuo al 31/12/2020 di euro 20,3 mln;
- n° 209 moratorie COVID 19 di iniziativa Banca, per un totale debito residuo al 31/12/2020 di euro 14,5 mln. Tali interventi vanno ad aggiungersi alle iniziative di legge, ampliando le misure di sostegno alle famiglie e ai lavoratori autonomi e liberi professionisti colpiti dall'evento epidemiologico Covid 19.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	969	4.198	121	4.561	293.163	303.012
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	29.665	29.665
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.191	1.191
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>969</b>	<b>4.198</b>	<b>121</b>	<b>4.561</b>	<b>324.019</b>	<b>333.868</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>961</b>	<b>4.515</b>	<b>405</b>	<b>6.488</b>	<b>252.570</b>	<b>264.939</b>

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate relative a "Crediti verso clientela ordinaria" sono pari a 2.3 mln di Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate relative a "Crediti verso clientela ordinaria" sono pari a 3.8 mln di Euro.

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.860	10.572	5.288	2.841	303.692	5.968	297.724	303.012
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	29.671	6	29.665	29.665
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.191	1.191
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>15.860</b>	<b>10.572</b>	<b>5.288</b>	<b>2.841</b>	<b>333.363</b>	<b>5.974</b>	<b>328.580</b>	<b>333.868</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>18.845</b>	<b>12.964</b>	<b>5.881</b>	<b>1.496</b>	<b>262.403</b>	<b>3.840</b>	<b>259.058</b>	<b>264.939</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	788	-	-	2.631	772	371	167	162	2.866
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>788</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.631</b>	<b>772</b>	<b>371</b>	<b>167</b>	<b>162</b>	<b>2.866</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>2.238</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.691</b>	<b>470</b>	<b>89</b>	<b>435</b>	<b>452</b>	<b>2.963</b>

#### A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>1.867</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>1.147</b>	<b>734</b>	<b>1.959</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.069</b>	<b>890</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	29	-	-	-	29	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(101)	-	-	-	(101)	(3)	-	-	-	(3)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.561	(7)	-	1.007	547	2.320	-	-	1.676	645
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(706)	-	-	(330)	(377)	(960)	-	-	(797)	(162)
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>2.650</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>1.824</b>	<b>832</b>	<b>3.318</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.948</b>	<b>1.370</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>12.964</b>	-	-	<b>11.996</b>	<b>968</b>	-	<b>338</b>	<b>17</b>	<b>31</b>	<b>17.189</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29
Cancellazioni diverse dai write-off	(239)	-	-	(199)	(40)	-	-	-	-	(343)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.223	-	-	1.080	143	-	66	47	26	5.235
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(2.364)	-	-	(2.289)	(75)	-	-	-	-	(2.364)
Altre variazioni	(1.011)	-	-	(1.011)	-	-	2	2	-	(2.671)
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>10.572</b>	-	-	<b>9.577</b>	<b>996</b>	-	<b>405</b>	<b>66</b>	<b>57</b>	<b>17.075</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(16)	-	-	(16)	-	-	-	-	-	(16)

Alla riga Rettifiche Complessive Iniziali del 2020 sono state suddivise, rispetto alle rettifiche finali del 2019, le Attività rientranti nel terzo stadio in svalutazioni individuali in svalutazioni collettive.

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		11.262	17.311	1.354	618	354	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		856	3.940	27	2	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>12.118</b>	<b>21.251</b>	<b>1.381</b>	<b>620</b>	<b>354</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>24.592</b>	<b>5.571</b>	<b>2.036</b>	<b>377</b>	<b>1.390</b>	<b>2</b>



**A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO</b>		<b>2.844</b>	<b>4.504</b>	<b>230</b>	-	<b>106</b>	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL		2.586	4.467	99	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione		231	-	131	-	106	-
A.3 nuovi finanziamenti		27	37	-	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>		-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL		-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti		-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>2.844</b>	<b>4.504</b>	<b>230</b>	-	<b>106</b>	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	-	-	-	-	-	-

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	37	-	37	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	31.154	91	31.063	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>31.191</b>	<b>91</b>	<b>31.100</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.355	-	1.355	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>1.355</b>	<b>-</b>	<b>1.355</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>32.546</b>	<b>91</b>	<b>32.455</b>	<b>-</b>

\*valore da esporre ai fini informativi

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	4.934	X	3.964	969	2.841
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	10.796	X	6.599	4.198	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.781	X	3.453	2.328	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	130	X	9	121	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	5.318	793	4.525	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	265	204	61	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	298.046	5.091	292.956	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	4.529	712	3.817	-
<b>Totale (A)</b>	<b>15.860</b>	<b>303.364</b>	<b>16.456</b>	<b>302.769</b>	<b>2.841</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	150	X	23	127	-
b) Non deteriorate	X	48.829	445	48.383	-
<b>Totale (B)</b>	<b>150</b>	<b>48.829</b>	<b>468</b>	<b>48.510</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>16.010</b>	<b>352.193</b>	<b>16.924</b>	<b>351.279</b>	<b>2.841</b>

\*valore da esporre ai fini informativi

### A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>1.085</b>	<b>389</b>	<b>696</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	99	27	72	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	952	359	592	-
c) Nuovi finanziamenti	34	3	32	-
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATE</b>	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATE</b>	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATE</b>	<b>31.614</b>	<b>2.432</b>	<b>29.182</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	25.589	2.224	23.365	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	791	136	655	-
c) Nuovi finanziamenti	5.234	72	5.162	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>32.699</b>	<b>2.821</b>	<b>29.878</b>	-

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche, deteriorate. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

### A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche, deteriorate. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>6.918</b>	<b>11.440</b>	<b>487</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>1.370</b>	<b>2.994</b>	<b>317</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	1.600	127
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.300	364	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	70	1.030	190
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>3.354</b>	<b>3.637</b>	<b>674</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	585	296
C.2 write-off	2.283	97	-
C.3 incassi	1.055	1.213	13
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.300	364
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	16	443	1
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>4.934</b>	<b>10.796</b>	<b>130</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

<b>CAUSALI/QUALITÀ</b>	<b>Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate</b>	<b>Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate</b>
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>5.256</b>	<b>6.940</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>1.948</b>	<b>2.904</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	516	822
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	406	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	880
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	691	-
B.5 altre variazioni in aumento	335	1.202
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>1.423</b>	<b>5.050</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.868
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	880	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	406
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	458	410
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	85	366
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>5.781</b>	<b>4.794</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche, deteriorate. Pertanto la presente tabella non viene compilata.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>5.957</b>	<b>-</b>	<b>6.925</b>	<b>2.979</b>	<b>82</b>	<b>82</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>1.086</b>	<b>-</b>	<b>1.570</b>	<b>830</b>	<b>9</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	255	-	1.319	600	8	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	815	-	68	68	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	16	-	183	162	1	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>3.079</b>	<b>-</b>	<b>1.896</b>	<b>356</b>	<b>82</b>	<b>82</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	178	-	211	131	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	618	-	433	83	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.283	-	97	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	815	-	68	68
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	340	142	14	14
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>3.964</b>	<b>-</b>	<b>6.599</b>	<b>3.453</b>	<b>9</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	-	-	118.618	-	501	-	200.433	319.552
- Primo stadio	-	-	118.618	-	-	-	156.464	275.082
- Secondo stadio	-	-	-	-	501	-	28.109	28.610
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.860	15.860
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	-	-	29.671	-	-	-	-	29.671
- Primo stadio	-	-	29.671	-	-	-	-	29.671
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	148.289	-	501	-	200.433	349.223
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	47.349	47.349
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.762	2.762
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	150	150
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	50.261	50.261
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	-	148.289	-	501	-	250.694	399.484

Alla colonna "Classi di rating esterni" - "Classe 3" sono confluiti i titoli di Stato Italiani e governativi euro, le esposizioni verso enti locali, verso la Cassa Depositi e Prestiti e le esposizioni verso banche. Alla colonna "Classi di rating esterni" - "Classe 5" sono confluiti i titoli obbligazionari per un valore nominale di 500 mila Euro emessi da Banca Carige, promossi dalla Capogruppo. A partire dal 2019 la Banca ha adottato a livello di Gruppo le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI Moody's.



## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non utilizza un sistema di Rating Interno.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
							Controparti centrali	
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	238	237	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	238	237	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Il valore è costituito da obbligazioni bancarie per nominali 200 mila garantite da Fondo del Credito Cooperativo.

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	-	-	-	-	-	-	237	237
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	237	237
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla voce "Crediti di firma – Altri soggetti" è iscritta pure la garanzia a fronte di un finanziamento in divisa (50 mila USD) al Banco Desarrollo de Los Pueblos S.A., operazione effettuata nell'ambito di un pool.

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>161.399</b>	<b>146.075</b>	<b>92.726</b>	<b>-</b>	<b>127</b>	<b>1.208</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1. totalmente garantite	148.494	134.344	88.570	-	62	831	-	-
- di cui deteriorate	13.922	4.550	3.795	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	12.905	11.731	4.156	-	65	377	-	-
- di cui deteriorate	1.014	403	296	-	-	-	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>22.343</b>	<b>22.252</b>	<b>137</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>118</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	1.624	1.621	137	-	-	58	-	-
- di cui deteriorate	51	50	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	20.719	20.631	-	-	-	60	-	-
- di cui deteriorate	48	39	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	-	-	-	18.549	-	2	30.701	143.311
1.1. totalmente garantite	-	-	-	15.785	-	2	29.079	134.327
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	755	4.550
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	2.764	-	-	1.622	8.984
- di cui deteriorate	-	-	-	28	-	-	39	363
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	-	-	-	-	-	-	21.052	21.307
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	1.426	1.621
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	50	50
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	19.626	19.686
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	40	40

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività della specie pertanto la tabella non viene esposta.

### B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

#### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	133.357	28	14.627	279	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>133.357</b>	<b>28</b>	<b>14.627</b>	<b>279</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	29	295	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>295</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>133.357</b>	<b>28</b>	<b>14.656</b>	<b>574</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>84.418</b>	<b>44</b>	<b>14.448</b>	<b>562</b>	<b>-</b>

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
A.1 Sofferenze	479	2.336	490	1.628	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	1.025	1.662	3.173	4.937	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	543	1.048	1.785	2.406	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	121	9	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	39.342	2.004	110.155	3.573	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	112	2	3.765	914	
<b>Totale (A)</b>	<b>40.846</b>	<b>6.002</b>	<b>113.938</b>	<b>10.147</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
B.1 Esposizioni deteriorate	28	8	99	15	
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.409	96	18.945	55	
<b>Totale (B)</b>	<b>29.436</b>	<b>104</b>	<b>19.045</b>	<b>70</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>70.282</b>	<b>6.106</b>	<b>132.983</b>	<b>10.217</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>69.308</b>	<b>7.333</b>	<b>129.645</b>	<b>9.201</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	969	3.964	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	1	1	4.196	6.598	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	121	9	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	123	1	150.538	5.578	132.656	303	65	-	
<b>Totale (A)</b>	<b>124</b>	<b>1</b>	<b>155.824</b>	<b>16.150</b>	<b>132.656</b>	<b>303</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	127	23	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	130	-	48.245	150	1	294	2	-	
<b>Totale (B)</b>	<b>130</b>	<b>-</b>	<b>48.372</b>	<b>173</b>	<b>1</b>	<b>294</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>254</b>	<b>2</b>	<b>204.196</b>	<b>16.323</b>	<b>132.657</b>	<b>597</b>	<b>67</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>292</b>	<b>1</b>	<b>199.897</b>	<b>16.535</b>	<b>92.695</b>	<b>602</b>	<b>8</b>	<b>-</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.082	55	29.100	34	912	1	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.082</b>	<b>55</b>	<b>29.100</b>	<b>34</b>	<b>912</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.283	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.283</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>1.082</b>	<b>55</b>	<b>29.100</b>	<b>34</b>	<b>2.195</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>3.435</b>	<b>44</b>	<b>7.883</b>	<b>4</b>	<b>2.251</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

### B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
<b>A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI</b>		
a1) ammontare valore di bilancio	180.336	110.298
a2) ammontare valore ponderato	3.963	4.314
<b>B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI</b>	<b>4</b>	<b>4</b>



## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni di cartolarizzazione proprie

#### 2. Operazioni di cartolarizzazione di “terzi”

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 173 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 78,388,000 Asset-Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – sottovoce b) crediti verso clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 6 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti “Notes Padovana e Irpina” e “Notes Crediveneto” per complessivi 6 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *framework*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);

- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazioni “proprie”. Non vengono pertanto compilate le tabelle della presente sezione.

### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Cartolarizzazioni Lucrezia (IT0005216392)	57	115				

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Cartolarizzazioni Lucrezia (IT0005240749)	108	104				

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Cartolarizzazioni Lucrezia (IT0005316846)	8	45				

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation Srl - Padova/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131		33.947			126.789		
Lucrezia Securitisation Srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131		5.462			32.461		
Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		23.739			47.277		

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2020						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation Srl - Padova/Irpina	Crediti	33.947	Titoli Senior	126.789	(92.842)		92.842
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	5.462	Titoli Senior	32.461	(26.999)		26.999
Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto	Crediti	23.739	Titoli Senior	47.277	(23.538)		23.538

Il Totale Attivo si riferisce al valore dei Crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2020 sono:

- circa 638 mln il portafoglio Padova / Irpina
- circa 211 mln il portafoglio Crediveneto
- circa 59 mln il portafoglio Castiglione

Il totale del passivo tiene conto della quota parte di competenza del 2020 dei rimborsi effettuati dalla payment date del 25.1.2021

### C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto La Banca non ha effettuato attività della specie.

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

### Informazioni di natura quantitativa

#### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1) OICR - BNP NORDIC HY 2021	FVTPL	206	=	-	206	-14	(220)
2) OICR - NEF EM MARK EQ	FVTPL	132	=	-	132	8	(124)
3) OICR - NEF GLOB BOND	FVTPL	164	=	-	164	0	(164)
4) OICR - NEF EM MARK BOND	FVTPL	185	=	-	185	5	(180)
5) OICR - NEF RISP ITALIA	FVTPL	243	=	-	243	4	(239)
6) OICR - NEF GLOB PROP	FVTPL	57	=	-	57	-3	(60)
7) OICR - NEF ETH BAL DYN	FVTPL	404	=	-	404	21	(383)
8) OICR - NEF ETH BAL CON	FVTPL	384	=	-	384	9	(375)
9) OICR - NEF ETH GL TREND	FVTPL	204	=	-	204	0	(204)
		<b>1.979</b>			<b>1.979</b>	<b>30</b>	<b>(1949)</b>

Il totale della colonna "Esposizione massima al rischio di perdita (D)" è confluito alla voce 110 b) di conto economico.

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

##### **E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

##### **E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (continuing involvement).

#### **Informazioni di natura quantitativa**

### **C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

#### **Operazioni di cessione a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote al cedente**

##### **E.4 Cessione a fondi comuni di investimento**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha operato cessioni della specie.

##### **E.5 Operazioni di covered bond**

La Banca non ha in essere operazioni di covered bond.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali**

Il Comitato Rischi analizza periodicamente il portafoglio di negoziazione e definisce gli appropriati interventi di investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente con la visione di mercato condivisa tempo per tempo dal Comitato medesimo.

Alla data del 31 dicembre 2020 era attiva la linea di gestione in delega AZIONARIA EURO ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca e con le indicazioni della Capogruppo per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti. Tale linea non presenta le caratteristiche per essere allocata nel portafoglio di negoziazione, ma nel più ampio contesto del portafoglio bancario.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

###### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk).

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per un maggior dettaglio delle metodologie si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo: 2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario.

###### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Al 31 dicembre 2020 non erano più presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite da Cassa Centrale Banca.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (valuta 242 euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto presenta valori a zero.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Ai fini della misurazione del rischio la Banca adotta il modello indicato nella Sezione precedente 2.1, Sezione B.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il Comitato Rischi della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio era attiva la linea di gestione in delega azionaria euro coerente con la strategia di investimento comunicata dalla Capogruppo.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal Referente Interno dei Controlli Interni mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Amministrativa la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* messo a disposizione da Cassa Centrale Banca; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;

- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato, Cassa Centrale Banca monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di concerto con Cassa Centrale Banca.

### Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell'Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranzionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2020:

VaR 31/12/2020	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
1.183.835	2.516.153	639.548	7.276.911

*Importi all'unità di Euro*

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno.

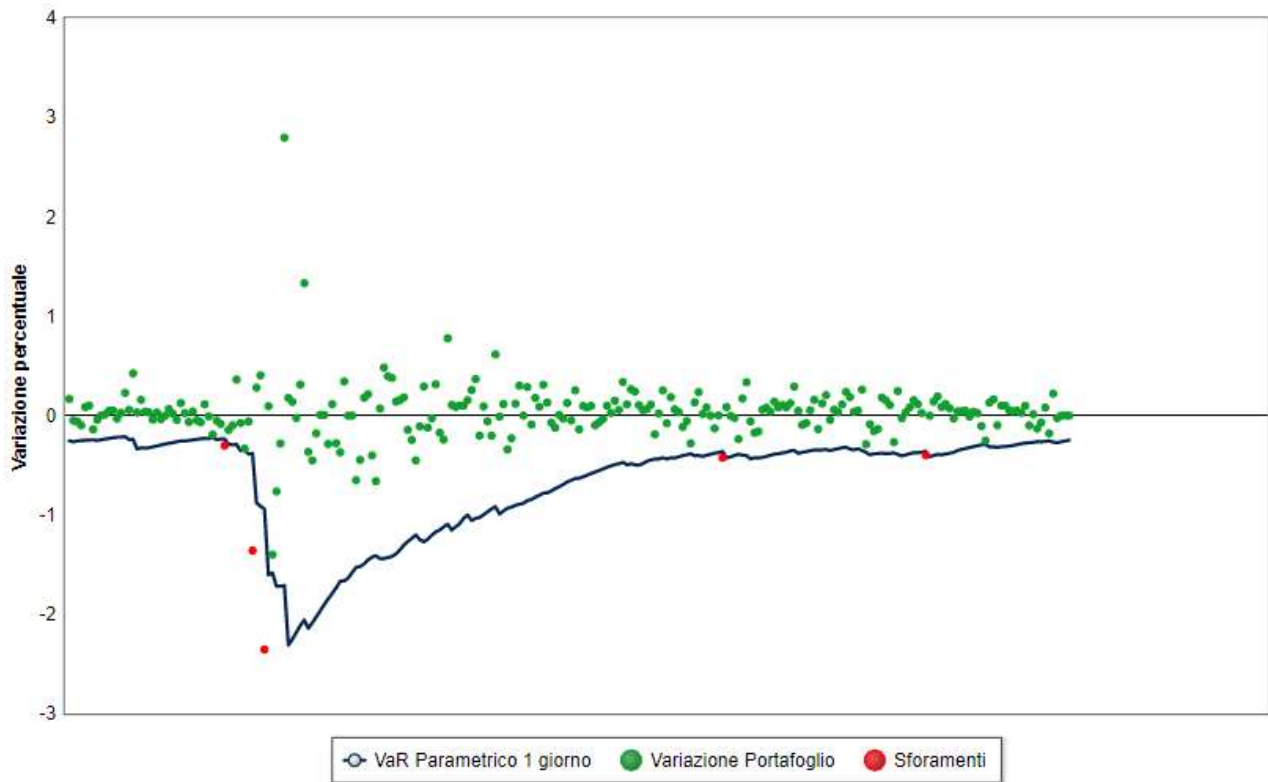
Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato (aumento degli spread, crollo dei mercati azionari, aumento della volatilità, ecc.) legati soprattutto all'evento pandemico del COVID-19.

Nel corso del 2020 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2020. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/20	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
150.750.612	1.914.314	-1.869.017	3.876.078	3.694.184

*Importi all'unità di Euro*



I principali scostamenti dalle previsioni sono localizzati nel periodo dell'inizio della pandemia, quando le quotazioni di borsa hanno subito un tracollo a causa dell'incertezza generata dagli eventi.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>49.376</b>	<b>95.597</b>	<b>24.455</b>	<b>14.482</b>	<b>86.955</b>	<b>47.856</b>	<b>15.145</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	1.115	12.766	9.207	62.185	42.056	10.303	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	108	-	-
- altri	-	1.115	12.766	9.207	62.185	41.948	10.303	-
1.2 Finanziamenti a banche	24.505	2.108	558	4	938	-	696	-
1.3 Finanziamenti a clientela	24.871	92.374	11.131	5.271	23.833	5.800	4.147	-
- c/c	19.130	-	2	1.033	582	-	44	-
- altri finanziamenti	5.741	92.374	11.129	4.238	23.251	5.800	4.103	-
- con opzione di rimborso anticipato	1	4	5	22	3.307	1.131	7	-
- altri	5.740	92.370	11.124	4.215	19.945	4.669	4.096	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>201.358</b>	<b>3.754</b>	<b>2.124</b>	<b>14.200</b>	<b>88.286</b>	<b>59</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	201.358	-	10	1	435	59	-	-
- c/c	184.851	-	-	1	27	1	-	-
- altri debiti	16.507	-	10	-	408	58	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16.507	-	10	-	408	58	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	9.988	64.939	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	9.988	64.939	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	3.754	2.114	4.211	22.912	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.754	2.114	4.211	22.912	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2020, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale). Gli impatti relativi ad uno scenario di +/- 100 punti base possono essere ragionevolmente stimati prendendo come riferimento i valori riportati in tabella divisi per 2.

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO		
	PARALLELO +200 BP	PARALLELO -200 BP
CREDITI	-11.375.431	1.500.146
TITOLI	-15.047.794	1.547.880
ALTRE ATTIVITA'	-47.067	6.592
PASSIVITA'	21.588.861	-1.817.418
<b>TOTALE</b>	<b>-4.881.430</b>	<b>1.237.201</b>

FONDI PROPRI	30.873.636,00	30.873.636,00
IMPATTO SU FONDI PROPRI	-15,81%	4,01%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE		
	PARALLELO +200 BP	PARALLELO -200 BP
CREDITI	2.292.264	-377.892
TITOLI	90.005	-21.703
ALTRE ATTIVITA'	30.754	-7.695
PASSIVITA'	-1.851.534	486.609
<b>TOTALE</b>	<b>561.490</b>	<b>79.318</b>

MARGINE INTERESSE PROSPETTICO	8.554.948,02	8.554.948,02
IMPATTO SU MARGINE DI INTERESSE	6,56%	0,93%

## CRA Vestenanova

Periodo di osservazione

dal 02 gennaio 2020  
al 31 dicembre 2020

VaR Parametrico 99% - 10 gg

	Media	Massimo		Minimo		Valori al 31 dicembre 2020
	Valore	Data	Valore	Data		
Trading Book - SELL						
Banking Book	2.516.153	7.276.911	19 mar 2020	639.548	22 gen 2020	1.183.835
di cui HTC	2.292.767	6.362.053	19 mar 2020	602.548	22 gen 2020	1.126.010
HTCS	272.391	941.843	19 mar 2020	57.377	27 gen 2020	115.363
Totale	2.516.153	7.276.911	19 mar 2020	639.548	22 gen 2020	1.183.835

Conditional VaR - Montecarlo  
al 31/12/2020

	Conditional VaR *
Trading Book - SELL	
Banking Book	1.305.058
di cui HTC	1.246.915
HTCS	131.748
Totale	1.305.058

Stress test  
al 31/12/2020

	Shock di tasso			
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp
Trading Book - SELL				
Banking Book	1.914.314	-1.869.017	3.876.078	-3.694.184
di cui HTC	1.785.645	-1.741.272	3.617.160	-3.439.611
HTCS	128.668	-127.744	258.918	-254.573
Totale	1.914.314	-1.869.017	3.876.078	-3.694.184

Confronto Metodologie VaR al 31/12/2020	Parametrico	Montecarlo	Storico - 1 anno
	1.183.835	1.157.113	6.898.121

Esposizione per tipologia di asset  
al 31/12/2020

	Effective Duration **	VaR Parametrico 99% 10 gg
Azioni		9,03%
Fondi		1,78%
Tasso fisso Governativo	5,43	0,86%
Tasso fisso Sovranazionale		
Tasso fisso Corporate	3,90	0,48%
Tasso variabile Governativo	2,63	0,42%
Tasso variabile Sovranazionale		
Tasso variabile Corporate	1,37	0,32%
Totale portafoglio	5,02	0,79%

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei Fondi Propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, per effetto dell'operatività tradizionale di servizio alla clientela.

Gli uffici preposti monitorano correntemente la posizione netta in cambi della Banca informando mensilmente il Consiglio di Amministrazione.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

La Banca non ha posto in essere operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio non avviene attraverso l'utilizzo di strumenti derivati, ma solo attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, nel corso del 2020, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute			
	USD	GBP	CHF	ALTRE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>140</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	6	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	140	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>2</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>102</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	102	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni				
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-
- Altri derivati	1	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>158</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>2</b>
<b>Totale passività</b>	<b>103</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>55</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>2</b>

L'effetto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, non è significativo.

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### **A. Derivati finanziari**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene derivati finanziari. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### **B. Derivati creditizi**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene derivati creditizi. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

##### **B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

##### **C. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni della specie

##### **D. Strumenti di copertura**

La Banca non pone in essere operazioni della specie

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnalatica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita di concerto dall'Area Finanza e dall'Area Amministrativa conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine esse si avvalgono delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta mensilmente dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore time to survival, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari al 4,4%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantire la liquidità sul mercato secondario (non presenti alla data di chiusura del bilancio 2020);
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC (non presenti alla data di chiusura del bilancio 2020);
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse;
- i fidi deliberati ma non ancora erogati.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente dalla Capo Gruppo.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Comitato di Basilea nel documento dell'ottobre 2014.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplan

due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate e il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale vengono rendicontati con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La banca ha predisposto uno schema di "stime di back-up liquidity", per la determinazione della liquidità drenabile su un orizzonte di 30 giorni, in condizioni di tensione.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con la Capogruppo per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 136,410 milioni di Euro; i titoli vincolati a garanzia di operazioni di rifinanziamento ammontano ad euro 81,861 mln e rappresentano il 60,01% (*eligible asset encumbrance ratio*).

La Banca non ha attivato operazioni di cartolarizzazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>42.197</b>	<b>373</b>	<b>485</b>	<b>1.407</b>	<b>5.930</b>
A.1 Titoli di Stato	47	-	69	-	1.160
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2	69
A.3 Quote OICR	1.979	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	40.171	373	416	1.405	4.701
- Banche	24.444	-	-	203	-
- Clientela	15.727	373	416	1.202	4.701
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>201.384</b>	<b>452</b>	<b>241</b>	<b>1.301</b>	<b>1.885</b>
B.1 Depositi e conti correnti	201.383	-	-	-	84
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	201.383	-	-	-	84
B.2 Titoli di debito	1	452	241	1.301	1.801
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>		<b>1</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1			
- Posizioni lunghe	-	59.842	-	-	-
- Posizioni corte	-	59.841	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

<b>VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI</b>	<b>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Durata Indeterminata</b>
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>7.951</b>	<b>21.440</b>	<b>138.542</b>	<b>126.640</b>	<b>1.937</b>
A.1 Titoli di Stato	497	10.089	71.851	49.750	-
A.2 Altri titoli di debito	421	227	1.200	3.455	30
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.033	11.124	65.491	73.435	1.907
- Banche	558	-	900	684	1.907
- Clientela	6.475	11.124	64.591	72.751	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>2.152</b>	<b>14.270</b>	<b>88.250</b>	<b>59</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	-	9.989	65.027	1	-
- Banche	-	9.988	65.000	-	-
- Clientela	-	1	27	1	-
B.2 Titoli di debito	2.142	4.281	22.815	-	-
B.3 Altre passività	10	-	408	58	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

#### **OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non ha posto in essere operazioni di autcartolarizzazione.

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite al Referente Interno dei controlli di secondo livello.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.



Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. Il Piano di Continuità operativa è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21/02/2019.

ANNO	Importo
Anno T	10.804
Anno T-1	10.888
Anno T-2	11.066
<b>MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI</b>	<b>10.919</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)</b>	<b>1.638</b>

### Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento riguardante l'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale ed ammonta ad euro 15 mila.

L'evento pandemico Covid-19 ha determinato un'incidenza del 100% sulle perdite operative totali. Si rileva che le perdite hanno riguardato l'acquisto di mascherine, guanti, dispositivi di protezione ed igienizzazione, PC e cellulari per l'attivazione dello Smart-Working, sanificazione e pulizia straordinaria dei locali di lavoro. Tra gli effetti generati dalla pandemia Covid-19, si rilevano:

- Permessi retribuiti (extracontrattuali): riconoscimento di permessi retribuiti, aggiuntivi a quelli previsti da CCNL;
- Attivazione della polizza assicurativa a favore dei dipendenti (importo non rientrante nel calcolo della Perdita operativa trattandosi di una scelta aziendale collegata all'emergenza);
- Credito d'imposta per le spese di sanificazione DI 34 – Rif. Circ. Prot. 588/2020 del 21/07/2020.

# **Parte F**

## **Informazioni sul patrimonio**

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le Banche di Credito Cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 22,79% (18,96% a fine 2019);
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 22,79% (18,96% a fine 2019);
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 22,79% (18,96% a fine 2019).

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

Il significativo aumento dei coefficienti patrimoniali è riconducibile in parte alla riduzione delle RWA (- 2,256 mln di euro) rispetto a fine dicembre 2019, e in buona parte all'aumento della consistenza dei Fondi Propri (+4,8 mln di euro su fine anno precedente), per l'inclusione dell'utile di periodo, che nel precedente esercizio non era stato computato.

La consistenza dei Fondi Propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer* e della *capital guidance*. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a euro 14,073 mln. L'eccedenza rispetto all'overall capital requirement e alla *capital guidance* si attesta a euro 13,802 mln.

Con apposita comunicazione, la Capogruppo, nel mese di dicembre 2020 ha comunicato che a seguito della conclusione del processo SREP, con missiva del 25 novembre 2019, la Banca Centrale Europea ha determinato i requisiti consolidati del Gruppo valevoli dal 01 gennaio 2020.

Di seguito i requisiti stabiliti per la Banca a valere dal 01 gennaio 2020:

<b>"P2R" - Requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1))</b>	<b>1,87%</b>
<b>"P2G" - Pillar 2 Guidance (da detenere interamente in capitale primario di classe 1 (CET1))</b>	<b>0,83%</b>

	<b>CET 1 ratio</b>	<b>Tier 1 ratio</b>	<b>Total Capital ratio</b>
<b>Requisito minimo regolamentare (MCR)</b>	<b>4,50%</b>	<b>6,00%</b>	<b>8,00%</b>
<b>MCR + P2R</b>	<b>6,37%</b>	<b>7,87%</b>	<b>9,87%</b>
<b>di cui P2R</b>	1,87%	1,87%	1,87%
<b>Overall Capital Requirement (OCR = MCR + P2R + CB)</b>	<b>8,87%</b>	<b>10,37%</b>	<b>12,37%</b>
<b>di cui CB</b>	2,50%	2,50%	2,50%
<b>OCR + P2G</b>	<b>9,70%</b>	<b>11,20%</b>	<b>13,20%</b>
<b>di cui P2G</b>	0,83%	0,83%	0,83%

In caso di riduzione di uno dei ratios patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratios dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratios su valori superiori al limite vincolante.

La Banca rispetta inoltre pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificamente fissati per le Banche di Credito Cooperativo.

La Banca ha redatto e mantiene il proprio "Recovery Plan" in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato.

## A. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	358	358
2. Sovrapprezzi di emissione	282	278
3. Riserve	27.944	26.431
- di utili	27.944	26.431
a) legale	28.239	26.732
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(295)	(301)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	591	548
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	215	212
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	438	403
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(62)	(67)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.091	1.715
<b>Totale</b>	<b>30.266</b>	<b>29.330</b>

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	439	(1)	404	(1)
2. Titoli di capitale	217	(2)	268	(56)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>656</b>	<b>(3)</b>	<b>672</b>	<b>(57)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>403</b>	<b>212</b>	<b>-</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>543</b>	<b>23</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di Fair Value	350	1	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	1	-
2.5 Altre Variazioni	193	21	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>508</b>	<b>20</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di Fair Value	231	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	54	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	223	20	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>438</b>	<b>215</b>	<b>-</b>

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>(67)</b>	<b>(45)</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>11</b>	<b>-</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	11	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>(6)</b>	<b>(22)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	(22)
3.2 Altre variazioni	(6)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(62)</b>	<b>(67)</b>

#### SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

**Parte G**

**Operazioni di  
aggregazione  
riguardanti imprese o  
rami d'azienda**



## SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

# Parte H

## Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

#### Persone fisiche:

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - o i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
    - o i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
    - o i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
    - o i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sull'entità che redige il bilancio.

#### Persone giuridiche:

- 1) entità che ha influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

### **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti: il Direttore Generale, i componenti del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2020	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	125	125	62	62	210	210	397	397
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-	-	-	-	18	18	18	18
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>125</b>	<b>125</b>	<b>62</b>	<b>62</b>	<b>228</b>	<b>228</b>	<b>415</b>	<b>415</b>

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

a) stipendi e altri benefici a breve termine:

stipendi, contributi per oneri sociali, pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute e di assenza per malattia, incentivazioni, premi assicurativi, gettoni di presenza e indennità di carica spettanti agli amministratori e ai sindaci;

b) benefici successivi al rapporto di lavoro:

i versamenti effettuati al fondo Pensione in relazione alla previdenza complementare e l'accantonamento previsto per il trattamento di fine rapporto.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	30.756	74.930	81.861	101.000	282	356
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	424	213	-	-	272	767
Amministratori e Dirigenti	178	560	51	145	-	4
Altre parti correlate	245	852	18	417	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.603</b>	<b>76.555</b>	<b>81.930</b>	<b>101.562</b>	<b>554</b>	<b>1.127</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Essi si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca si è dotata della seguente regolamentazione:

- Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con parti correlate e soggetti connessi; il documento è stato adottato con delibera del CdA del 28/06/2012 e revisionato annualmente.
- Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati: a completamento delle citate Procedure la Banca formalizza e adotta i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alle prescrizioni normative applicabili; il documento è stato adottato con delibera del CdA del 10/01/2013 e revisionato annualmente.

Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito istituzionale della Banca. In essi vengono disciplinati sia le procedure deliberative che i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

## ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

### Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

### Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante.

### Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/19</b>
Cassa e disponibilità liquide	151.003
Attività finanziarie	7.922.362
Partecipazioni	240.739
Attività materiali ed immateriali	23.842
Altre attività	257.791
<b>Totale attivo</b>	<b>8.595.737</b>

(Importi in migliaia di euro)

<b>Voci del passivo</b>	<b>31/12/19</b>
Passività finanziarie	7.060.783
Altre passività	381.277
Trattamento di fine rapporto del personale	2.368
Fondi per rischi ed oneri	19.498
Patrimonio netto	1.134.181
<b>Totale Passivo</b>	<b>8.595.737</b>

### Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>31/12/19</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>31.587</b>
Commissioni nette	77.693
Dividendi	7.030
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	29.615
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>145.925</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	932
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>146.857</b>
Oneri di gestione	(140.941)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.895
Altri proventi (oneri)	34.613
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1.548
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>44.973</b>
Imposte sul reddito	(14.076)
<b>Risultato netto</b>	<b>30.897</b>

# **Parte I**

## **Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



# Parte L

## Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

**Parte M**

**Informativa sul**  
***leasing***

## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili presi in affitto con contratto di locazione.

### Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5 mila. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

### Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

### Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

### Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

## Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Non vi sono impegni formalmente assunti dalla Banca su contratti di leasing non ancora stipulati.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

## SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

# Allegati

## ALLEGATO 1

### Oneri per revisione legale – comma 1, n.16 bis Art.2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto all'art. 2427, 1° comma, n.16-bis del Codice Civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la Società di Revisione.

L'incarico per la revisione legale è stato conferito per il periodo 2019/2027 a KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 18 maggio 2019.

Tipologia di servizi		Corrispettivi
Revisione contabile		12
Servizi di attestazione		6
Altri servizi		5
<b>Totale</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>23</b>

## ALLEGATO 2

### INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE

CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: Cassa Rurale ed Artigiana di Vestenanova - Credito Cooperativo - Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale:

**17.1** Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e, ove autorizzati, assicurativi consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità competente. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non Soci.

**17.2** La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative, nonché azioni di finanziamento ai sensi dell'articolo 150-ter, comma 2, del TUB, in conformità alle disposizioni del presente Statuto.

**17.3** La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

**17.4** Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative. In particolare, la Società:

- conterrà la propria posizione netta complessiva aperta in cambi entro il 2% (due per cento) dei fondi propri, innalzabile al 5% (cinque per cento) con l'approvazione della Capogruppo;
- potrà stipulare contratti a termine (su strumenti finanziari e valute) e altri contratti derivati di copertura di rischi assunti dalla stessa. A tal fine, i contratti derivati sono considerati di copertura se sono rispettate tutte le seguenti condizioni:
  - ✓ sono conclusi allo scopo esplicito di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di singole attività o passività o di insiemi di attività o di passività (in bilancio o fuori bilancio) della Società;
  - ✓ è elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, etc.) delle attività e passività coperte e quelle del contratto "di copertura";
  - ✓ le condizioni precedenti sono adeguatamente documentate da evidenze interne della Società;
  - ✓ potrà offrire alla clientela finanziamenti strutturati, ossia contratti di finanziamento che contengono una o più componenti derivative, se gli elementi caratteristici del finanziamento e delle componenti derivative corrispondono o sono strettamente allineate.

**17.5** In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai Soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

**17.6** La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità competente.

b) **FATTURATO**: (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2020) € 10.158.850;

c) **NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (1)**: 56,50;

d) **UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE** (inteso come somma delle voci 260 e 290 – quest'ultima al lordo delle imposte – del conto economico) € 1.309.141;

e) **IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA** (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione) € 217.858 di cui:

imposte correnti € -82.223;

imposte anticipate € -135.635;

imposte differite € ===

f) **CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI** (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche): la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2020.

---

(1) Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

\*\*\* Fine documento \*\*\*